



CORPORATE GOVERNANCE 2012

INDICE

CORPORATE GOVERNANCE 2012

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI 2012 **1**

Introduzione	5
Assetti Proprietari	9
Governo Societario	17
Allegati	65

RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2012 **101**

Introduzione	103
Sezione Prima	107
Sezione Seconda	113
Proposta di delibera	121

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
2012**

INDICE

INTRODUZIONE	5
Premessa	6
Profilo del Gruppo	7
Struttura di Governance	8
ASSETTI PROPRIETARI	9
Struttura del capitale	10
Composizione	10
Diritti delle categorie di azioni	10
Deleghe ad aumenti di capitale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	11
Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento	11
Azionariato	11
Partecipazioni rilevanti	11
Diritti speciali di controllo	11
Meccanismo di esercizio del voto in un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	11
Restrizioni al diritto di voto	12
Accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF	12
Clausole di cambiamento del controllo	12
Finanziamenti	13
Accordi commerciali	13
Patti parasociali	13
Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento	14
Altre informazioni	14
Norme applicabili alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché alla nomina e sostituzione degli amministratori	14
Norme applicabili alla composizione, al funzionamento, alla nomina e alla sostituzione del Collegio Sindacale	15
Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea e relativi diritti degli azionisti	15
Norme applicabili alle modifiche dello statuto	15
GOVERNO SOCIETARIO	17
Adesione a codici di comportamento	18
Consiglio di Amministrazione	18
Ruolo del Consiglio di Amministrazione	19
Esame ed approvazione dei Piani	19
Definizione del governo societario e della struttura di gruppo	19
Definizione della natura e del livello di rischi compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente	20
Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	21
Valutazione del generale andamento della gestione e informativa da parte degli organi delegati	21
Approvazione delle operazioni significative della Società e delle sue controllate	21
Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	23
Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	23
Riunioni e informativa agli amministratori	24
Nomina degli amministratori	27
Composizione del Consiglio di Amministrazione	28
Presidente e amministratori esecutivi	31
Amministratori indipendenti	32
<i>Lead Independent Director</i>	33
Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	33
Comitato Indipendenti e operazioni con parti correlate	34
Attività del Comitato Indipendenti nel corso del 2012	37
Comitato per la Remunerazione e remunerazione degli amministratori	38
Comitato per la Remunerazione	38
Remunerazione degli amministratori	41
Indennità ad amministratori	41

Comitato Controllo e Rischi	41
Sistema di Controllo interno e di Gestione Rischi	43
Soggetti coinvolti	43
Consiglio di amministrazione	43
Amministratore incaricato di sovrintendere la responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	44
Comitato Controllo e Rischi	44
Direzione <i>Internal Audit</i>	44
Altri soggetti coinvolti	45
Collegio sindacale	45
Elementi caratterizzanti il sistema di controllo interno	45
Elementi strutturali dell'ambiente di controllo	45
Strumenti a presidio degli obiettivi operativi	46
Strumenti a presidio degli obiettivi di <i>compliance</i>	47
Strumenti a presidio degli obiettivi di <i>reporting</i>	49
Strumenti di monitoraggio dei controlli interni	49
Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto	50
Valutazione complessiva dell'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	52
Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	52
Trattamento delle informazioni societarie	53
Collegio Sindacale	55
Composizione e nomina del Collegio Sindacale	55
Composizione del Collegio Sindacale nel corso del 2012	56
Compensi del Collegio Sindacale	57
Funzionamento del Collegio Sindacale	57
Rapporti con gli Azionisti	58
Assemblee dei Soci	59
Convocazione dell'Assemblea	59
Funzionamento dell'Assemblea ordinaria	60
Funzionamento e competenze dell'Assemblea speciale dei portatori di azioni di risparmio	60
Diritto di intervento in Assemblea	61
Svolgimento dell'Assemblea	61
Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio	62
Società di Revisione	62
Competenze della Società di Revisione	62
Compensi della Società di Revisione	63
ALLEGATI	65
Consiglio di Amministrazione	67
Sintesi struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	68
Cariche ricoperte dagli amministratori al 31.12.2012	69
Curricula amministratori in carica al 31.12.2012	71
Curricula amministratori cessati nel corso del 2012	76
Collegio Sindacale	79
Sintesi struttura del Collegio Sindacale	80
Cariche ricoperte dai sindaci al 31.12.2012	81
Curricula sindaci in carica al 31.12. 2012	82
Curricula sindaci cessati nel corso del 2012	84
Statuto	85
Statuto vigente	86



INTRODUZIONE



PREMESSA

Il 2012 ha rappresentato un anno di discontinuità nella *governance* di Edison Spa (“**Edison**” o “**Società**”).

Infatti, il 24 maggio 2012 Electricité de France Sa (“**EDF**”) ha assunto il controllo della Società a seguito del perfezionamento dell’acquisizione, da parte della sua controllata WGRM Holding 4 Spa (“**WGRM**”) della quota pari al 50%, posseduta da Delmi Srl (“**Delmi**”), del capitale sociale di Transalpina di Energia Srl (“**TdE**”) già azionista di controllo di Edison, con il 61,3% del capitale ordinario. In conseguenza di ciò, TdE ha dato corso all’adempimento dell’obbligo, sorto in capo ad essa, congiuntamente a WGRM e MNTC Holding Srl (“**MNTC**”, anch’essa controllata al 100% da EDF e proprietaria del 19,4% del capitale ordinario di Edison), di promuovere un’offerta pubblica di acquisto ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 1, del decreto legislativo 58/1998 (“**TUF**”), avente ad oggetto le azioni ordinarie Edison non detenute da società del gruppo EDF (l’**Offerta Obbligatoria**) e, successivamente, di acquistare ai sensi dell’art. 108, comma 1 del TUF, le restanti azioni ordinarie Edison ad essa offerte in vendita dagli azionisti diversi dalle società del gruppo EDF (l’**Obbligo di Acquisto**). Al termine delle citate procedure, EDF si è pertanto trovata a detenere, per il tramite di TdE e MNTC, il 99,5% del capitale ordinario di Edison.

Il contratto relativo all’Acquisto della Quota di TdE era stato concluso in data 15 febbraio 2012, in esecuzione del *term sheet* sottoscritto il 26 dicembre 2011 tra A2A Spa (“**A2A**”), Delmi, EDF ed Edison, con il quale erano state definite le linee essenziali degli accordi raggiunti tra le parti con riferimento a detto acquisto e alla contestuale cessione, da parte di Edison e di Alpiq Spa di azioni ordinarie di Edipower Spa (“**Edipower**”) pari al 70% del capitale della stessa (“**Accordo di Principi**”).

Si ricorda che l’ingresso di TdE, *joint venture* costituita tra EDF e Delmi (società, quest’ultima, controllata al 51% da A2A), nel capitale sociale di Edison, come azionista di maggioranza, era avvenuto il 16 settembre 2005, per effetto, tra l’altro, di un’offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto le azioni ordinarie Edison, sulla base degli accordi all’epoca sottoscritti fra dette società.

In relazione agli eventi sopra richiamati, con efficacia dal 25 maggio 2012, lo statuto della Società è stato modificato e, a seguito delle dimissioni rassegnate da cinque amministratori, è cambiata la composizione del Consiglio di Amministrazione. Infatti il successivo 4 giugno 2012 quest’ultimo ha cooptato nuovi amministratori, nominando suo Presidente Henri Proglio, e riformulando le deleghe di attribuzione dell’Amministratore Delegato Bruno Lescoeur. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo “Consiglio di Amministrazione”.

Si segnala anche che, in conseguenza dei risultati dell’Offerta Obbligatoria e dell’adempimento dell’Obbligo di Acquisto sopra menzionati, con provvedimento n. 7544 del 7 agosto 2012, Borsa Italiana Spa (“**Borsa italiana**”) ha disposto la cancellazione delle azioni ordinarie Edison dalla quotazione sul mercato telematico azionario (“**MTA**”) con effetto dal 10 settembre 2012. In seguito, in ossequio alla previsione dell’art. 6 dello statuto di Edison, nel periodo dal 2 novembre 2012 al 30 novembre 2012, è stato dato luogo alla conversione volontaria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria per ogni azione di risparmio posseduta (la “**Conversione Volontaria**”), che si è conclusa con la conversione di n. 437.573 azioni sul totale delle n. 1.110.592.420 azioni di risparmio originariamente in circolazione. All’esito della Conversione Volontaria, le restanti azioni di risparmio sono rimaste quotate sul mercato MTA.

Pertanto, Edison resta assoggettata al regime giuridico delle “*società con azioni ammesse ad un mercato regolamentato*”, e quindi mantiene lo *status* di “*emittente quotato*” ai sensi della legislazione nazionale. Al riguardo si segnala che la Società ha effettuato la scelta di continuare ad aderire al codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana, nei termini in seguito precisati e di derogare all’adempimento di pubblicare il documento informativo in ipotesi di operazioni significative di acquisizione, cessione, aumenti di capitale mediante conferimenti di beni, fusioni e scissioni.

Si rammenta, da ultimo, che Edison ha attualmente in circolazione obbligazioni per complessivi 1.800 milioni di euro, emesse in più riprese nell'ambito di programmi a medio termine (*Euro Medium Term Note*) a suo tempo approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le caratteristiche dei prestiti obbligazionari in essere e le relative scadenze sono riepilogate nelle note illustrative al bilancio separato e al bilancio consolidato. Tali obbligazioni sono quotate alla Borsa del Lussemburgo. Sino alla scadenza di detti prestiti, Edison è quindi, in ogni caso, assoggettata, alle disposizioni previste per tale tipologia di emittenti.

PROFILO DEL GRUPPO

Edison è tra le principali aziende energetiche italiane ed opera nell'esplorazione e approvvigionamento di idrocarburi; nella produzione e vendita di energia elettrica e nella commercializzazione di entrambi in Italia e all'estero. La Società è presente in Europa, Africa e Medio Oriente.

Edison dispone di 7,7 GW di potenza elettrica installata con 47 centrali idroelettriche, 22 centrali termoelettriche, 32 campi eolici, 9 campi fotovoltaici e 1 impianto a biomasse. Nel 2012 Edison ha prodotto 22,5 TWh di elettricità coprendo una quota del mercato nazionale pari al 7,9%.

Nel settore idrocarburi Edison ha una presenza integrata, dall'esplorazione alla produzione, importazione, distribuzione e vendita prevalentemente di gas naturale, ma anche di olio. La Società dispone di riserve di idrocarburi per 50,0 miliardi di metri cubi equivalenti. Essa ha inoltre una disponibilità pari a 15,8 miliardi di metri cubi di gas annui, con cui copre oltre il 21,3 % del fabbisogno totale italiano. Edison possiede 95 titoli minerari in Italia e all'estero (Egitto, Norvegia, Croazia, Algeria e Isole Falkland) e 3 centri di stoccaggio (2 già operativi - Collalto e Cellino, e uno ancora in sviluppo, San Potito-Cotignola).

Edison ha realizzato il rigassificatore Adriatic LNG di Rovigo (il primo costruito *offshore* a livello mondiale), che consente di importare 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno, pari al 10% del fabbisogno italiano. Oltre a ciò Edison è promotrice di 2 infrastrutture chiave per la diversificazione e la sicurezza degli approvvigionamenti europei di gas: il gasdotto Galsi, che collegherà l'Italia all'Algeria portando 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno e il gasdotto ITGI (*Interconnector Turkey-Greece-Italy*) che collegherà l'Italia alle aree del Mar Caspio per assicurare fino a 10 miliardi di metri cubi di gas all'anno.

Risultati finanziari del Gruppo Edison (al 31-12- 2012)

(in milioni di euro)	2012
Ricavi di vendita	12.014
EBITDA	1.103
EBIT	229
Risultato netto di Gruppo	81

Alla data del 31 dicembre 2012 il gruppo risulta articolato in 35 controllate (di cui 25 italiane); in 12 società in *joint control* (di cui 2 italiane) e 18 collegate (di cui 14 italiane).

STRUTTURA DI GOVERNANCE

La struttura di *governance* di Edison, società di diritto italiano con azioni di risparmio ammesse alle negoziazioni del MTA ed obbligazioni ammesse alle negoziazioni della Borsa del Lussemburgo, si fonda sul modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite degli amministratori esecutivi e degli amministratori con rappresentanza ed è assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale, Società di Revisione e Organismo di Vigilanza 231. A tali organismi si aggiungono l'Assemblea speciale dei portatori di azioni di risparmio e quelle degli obbligazionisti.

La *Governance* è integrata e attivata attraverso la struttura manageriale della Società i cui elementi essenziali sono rappresentati da:

- un Comitato Esecutivo guidato dall'Amministratore Delegato e composto dai Direttori delle Divisioni rappresentative delle principali aree aziendali;
- Comitati manageriali a supporto del vertice per la gestione di specifici e rilevanti processi decisionali e/o temi particolari;
- la struttura organizzativa operativa articolata in *business units* e Direzioni, rispettivamente dedicate a gestire rilevanti ed omogenee aree di *business* o aree di supporto e servizi alle aree di *business*; al riguardo si fa rinvio alla rappresentazione grafica contenuta nella Relazione sulla gestione;
- il Codice Etico, gli specifici modelli, protocolli e sistemi di gestione in materia di decreto legislativo 231/2001, 262/2005, tutela della *privacy* e della sicurezza lavoro e ambientale, le procedure operative interne ed il sistema di attribuzione dei poteri e delle deleghe interne ed esterne;
- la Direzione *Internal Audit*, a diretto riporto del Presidente della Società, che opera anche con funzione di supporto e collegamento alle attività dell'Organismo di Vigilanza.

Infine, la Società incentra da anni le proprie azioni alla creazione di una crescita economica mitigando contestualmente gli effetti delle proprie attività sull'ambiente e sul contesto sociale; e predispone annualmente, unitamente al bilancio, un Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile.

ASSETTI PROPRIETARI



Particolare del portone d'ingresso della sede in Foro Buonaparte a Milano.

STRUTTURA DEL CAPITALE

Composizione

Tenuto conto dei risultati della Conversione Volontaria menzionata in premessa, il capitale di Edison, alla data dell'8 febbraio 2013, risulta pari ad euro 5.291.700.671,00, diviso in 5.181.545.824 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, rappresentative del 97,92% del capitale sociale complessivo, e in 110.154.847 azioni di risparmio del valore nominale di euro 1 ciascuna, rappresentative del 2,08% del capitale sociale complessivo.

Non esistono strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non esistono opzioni assegnate a dipendenti del Gruppo aventi ad oggetto il diritto di sottoscrivere azioni Edison a prezzi prefissati (Piani di *stock option*) e pertanto non esistono aumenti di capitale destinati a tale scopo.

Diritti delle categorie di azioni

Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto, e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni di risparmio possono essere al portatore o nominative a scelta dell'azionista, salvo quelle possedute da amministratori, da sindaci e dall'eventuale direttore generale, che devono essere nominative.

Sono prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria. Ad esse lo statuto attribuisce i seguenti ulteriori privilegi e caratteristiche rispetto a quanto stabilito dalla legge:

- la riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni;
- le spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni di risparmio, per le quali è deliberato dalla loro assemblea speciale la costituzione del fondo, sono sostenute dalla Società fino all'ammontare di euro 10.000,00 annui;
- in caso di loro esclusione dalle negoziazioni, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dallo statuto ovvero possono essere convertite in azioni ordinarie nei termini ed alle condizioni stabilite dall'assemblea, da convocare entro due mesi dall'assunzione del provvedimento di esclusione;
- gli utili netti, risultanti dal bilancio regolarmente approvato, prelevata una somma non inferiore al 5% per la riserva legale sino a raggiungere il quinto del capitale sociale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a tale valore, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei quattro esercizi successivi;
- qualora alle azioni di risparmio non venga assegnato un dividendo per cinque esercizi consecutivi, esse possono essere convertite alla pari, a semplice richiesta dell'azionista, in azioni ordinarie tra il 1° gennaio e il 31 marzo del sesto esercizio;
- gli utili che residuano, di cui l'assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione;
- in caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni; tuttavia, in carenza di utile d'esercizio, i privilegi sopraindicati con riguardo alla destinazione degli utili per le azioni di risparmio, possono essere assicurati con delibera dell'assemblea mediante distribuzione di riserve;
- allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale;
- le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già esistenti, sia mediante aumento di capitale sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non richiedono l'approvazione da parte dell'assemblea speciale della categoria.

Per completezza si segnala infine che, come specificato in Premessa, in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio potevano essere convertite, a semplice richiesta dell'azionista, in azioni ordinarie, alla pari, nei termini e con le modalità definiti dal Consiglio di Amministrazione e comunicati al mercato. In particolare, mette caso di richiamare che la Conversione Volontaria è stata consentita nel mese di novembre 2012 e pertanto tale diritto statutario non è più esercitabile da allora.

In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni ordinarie e di azioni di risparmio hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, azioni di altra categoria.

Le azioni di risparmio della Società sono negoziate sul MTA gestito da Borsa Italiana dal 2 dicembre 2002, mentre le azioni ordinarie, che pure erano negoziate sul MTA, sono state cancellate dal 10 settembre 2012 per effetto di quanto precisato in Premessa.

Deleghe ad aumenti di capitale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha facoltà di aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e di emettere strumenti finanziari partecipativi, nè è autorizzato ad acquistare azioni proprie.

Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Lo statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, nè clausole di gradimento.

AZIONARIATO

Partecipazioni rilevanti

Sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione alla data dell' 8 febbraio 2013, e tenuto conto delle risultanze dell'Offerta Obbligatoria e dell'adempimento dell'Obbligo di Acquisto, nessun soggetto - ad eccezione del gruppo EdF - detiene, direttamente o indirettamente, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto (**Partecipazioni Rilevanti**).

La partecipazione del gruppo EDF nel capitale rappresentato da azioni ordinarie di Edison si articola come segue:

	azioni ordinarie	% sul capitale ordinario	% sul capitale sociale
TdE	4.151.359.972	80,12	78,45
MNTC	1.003.009.126	19,36	18,95
Totale Gruppo EDF	5.154.369.098	99,48	97,40

Le Partecipazioni Rilevanti sono consultabili sul sito della Società (www.edison.it - *Investor Relations* - Capitale e azionariato) e sul sito della Consob (www.consob.it).

Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi, né esistono possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Meccanismo di esercizio del voto in un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto

Lo statuto non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

Accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF

In conseguenza della esecuzione degli accordi sottoscritti in data 26 dicembre 2011 tra i soci di TdE che ha comportato, tra l'altro, il trasferimento della quota pari al 50% del capitale di TdE da Delmi al gruppo EDF e l'assunzione del controllo pressochè totalitario della Società da parte di EDF, con effetto dal 24 maggio 2012, i sottoindicati patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, di cui era stata data notizia nelle precedenti relazioni di *Corporate Governance*, sono stati risolti:

- (i) accordo quadro stipulato in data 12 maggio 2005 fra EDF, la sua controllata WGRM, A2A (già AEM Spa) e la sua controllata Delmi, finalizzato all'acquisto congiunto del controllo di Edison tramite una società partecipata pariteticamente da Delmi e WGRM, successivamente individuata in TdE (che non era parte degli accordi);
- (ii) accordo parasociale contestualmente stipulato tra le medesime parti avente ad oggetto la gestione congiunta e la *corporate governance* di Edison e di TdE, e successivamente modificato a più riprese, da ultimo, in data 15 febbraio 2012.

(in seguito gli **"Accordi di Governance"**).

A partire dalla medesima data del 24 maggio 2012, sono invece divenuti non più rilevanti per Edison ai sensi dell'art. 122 del TUF i sottorichiamati patti:

- (iii) accordo di investimento e patto parasociale sottoscritto il 7 luglio 2005 fra A2A (già AEM), Dolomiti Energia Spa (in seguito **"Dolomiti Energia"**), Società Elettrica Altoatesina, SEL Spa (in seguito **"SEL"**), Mediobanca Spa (in seguito **"Mediobanca"**), Banca Popolare di Milano Scarl (in seguito **"Banca Popolare di Milano"**) e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (in seguito **"Fondazione Cassa di Risparmio di Torino"**), e successivo accordo modificativo e integrativo sottoscritto in data 18 luglio 2005 tra i medesimi soggetti ed Iren Spa (già Enia Spa, in seguito **"Iren"**). Con tali accordi erano stati disciplinati: l'ingresso di Dolomiti Energia, Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e, successivamente, di Enia Spa (ora Iren) nella compagine sociale di Delmi, l'incremento della partecipazione di SEL in Delmi, gli impegni di capitalizzazione e finanziamento dei soci a favore di Delmi, nonché i reciproci rapporti e interessi in relazione alla struttura organizzativa e al funzionamento di Delmi e, per certi aspetti, di TdE ed Edison. Tali accordi sono stati modificati a più riprese, da ultimo, per quanto comunicato alla Società, in data 28 febbraio 2012;
- (iv) patto parasociale stipulato in data 7 luglio 2005 tra Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, soci finanziari di Delmi, avente ad oggetto la reciproca informazione e preventiva conoscenza delle valutazioni di ciascuno degli aderenti in relazione al voto da assumere nel Comitato Direttivo di Delmi, nelle assemblee e nel Consiglio di Amministrazione di Delmi, TdE ed Edison, nonché al voto da esprimere in tali sedi, e la disciplina dell'ingresso di nuovi soci nel capitale sociale di Delmi. L'accordo è stato a più riprese modificato e integrato, da ultimo, per quanto comunicato alla Società, il 14 dicembre 2011.

Clausole di cambiamento del controllo

In merito agli accordi significativi dei quali Edison o le sue controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF sono parti alla data del 31 dicembre 2012 e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo di Edison, si segnala quanto segue:

Finanziamenti

Il cambiamento del controllo, inteso come assunzione dello stesso da parte di soggetti non appartenenti ai gruppi facenti parte dell'attuale struttura di controllo di Edison, potrebbe sortire effetti significativi nei seguenti casi:

- 1) finanziamento sindacato di euro 1.500 milioni concesso ad Edison da un *pool* di banche nell'aprile 2006 (cfr. note illustrative al bilancio separato e consolidato);
- 2) contratto di prestito di euro 250 milioni concesso ad Edison dalla Banca Europea per gli Investimenti nel dicembre 2010, destinato al finanziamento della conversione di alcuni giacimenti di gas di proprietà di Edison Stoccaggio Spa in stoccaggi sotterranei di gas (cfr. note illustrative al bilancio separato e consolidato).

In entrambi i casi, laddove le banche del *pool* ovvero la Banca Europea per gli Investimenti dovessero ritenere ragionevolmente che si sia verificato o si stia per verificare un cambiamento del controllo, come sopra definito, tale circostanza potrebbe legittimare la richiesta di rimborso anticipato delle linee di credito. Nel caso *sub 1*), tuttavia, tale facoltà appare in alcune circostanze subordinata all'obbligo che una maggioranza qualificata di banche finanziatrici provi ragionevolmente che il nuovo assetto sia tale da pregiudicare la capacità di Edison di adempiere alle obbligazioni contrattuali, ovvero tale da inficiare la validità ovvero l'esecuzione del contratto.

Accordi commerciali

Nell'ambito di tali accordi, una modifica dei soggetti che hanno il controllo di Edison potrebbe avere effetti rilevanti nell'ipotesi in cui essa determinasse un significativo peggioramento del *rating* creditizio con riguardo a:

- contratto di trasporto di gas, annuale, sottoscritto con Snam Rete Gas Spa in data 19 settembre 2007: in tal caso Edison sarebbe obbligata, per mantenere l'accesso alle infrastrutture di trasporto, al rilascio di una garanzia bancaria a prima richiesta per un ammontare pari ad un terzo del massimo corrispettivo annuo di capacità di trasporto;
- contratto di rigassificazione sottoscritto con Terminale GNL Adriatico Srl in data 2 maggio 2005 per una durata di 25 anni a partire dalla prima consegna di GNL al terminale (2 novembre 2009): in tal caso Edison sarebbe obbligata, per mantenere l'accesso all'infrastruttura, al rilascio di una garanzia bancaria a prima richiesta per un ammontare pari alla metà del massimo del corrispettivo annuo dovuto.

Con specifico riguardo ai contratti di acquisto di gas a lungo termine, i due contratti di importazione di gas sottoscritti con Sonatrach (società partecipata dallo Stato algerino) rispettivamente in data 25 luglio 2006, e in data 15 novembre 2006, con avvio, quanto al primo, avvenuto nella seconda metà del 2008, a seguito del completamento della prima fase di potenziamento del gasdotto che collega l'Algeria all'Italia attraverso la Tunisia e, quanto al secondo, con avvio previsto subordinatamente alla realizzazione del gasdotto che verrà costruito da Galsi (società partecipata da Sonatrach, Edison e altri soci di minoranza), e che collegherà l'Algeria alla Sardegna e alla Toscana ed il cui progetto è in fase di sviluppo prevedono che, nel caso di cambiamento del controllo di Edison, Sonatrach abbia il diritto di recesso senza obbligo di risarcimento.

Patti parasociali

Il patto parasociale stipulato in data 3 luglio 2008 tra Edison International Holding NV (100% Edison Spa), Hellenic Petroleum Sa e Hellenic Petroleum International Ag (100% Hellenic Petroleum) relativamente ad Elpedison BV (già Edison Nederland BV - società partecipata per il 50% da Edison International Holding e per il restante 50% dal gruppo Helpe), alla quale nel 2009 erano state conferite, per il tramite della controllata greca Elpedison Power (già T-Power), le centrali greche a ciclo combinato di Thisvi, all'epoca in corso di costruzione, e di T-Power, all'epoca già operativa, contiene una clausola per la quale, in caso Edison cessi di essere l'azionista di controllo di Edison International Holding NV, Hellenic Petroleum Sa avrà il diritto di esercitare una "*Call Option*" sul 50% della partecipazione ad un prezzo i cui criteri di determinazione sono stabiliti nello stesso patto parasociale.

Il patto parasociale stipulato l'11 giugno 2008 tra Edison International Holding NV (100% Edison) e la società greca DEPA Sa relativamente a IGI Poseidon Sa, società greca costituita per lo sviluppo, la costruzione e l'esercizio del metanodotto di collegamento Grecia-Italia, che coprirà un tratto marino di 200 chilometri tra la costa pugliese e quella greca, prevede che, nel caso in cui (i) Edison International Holding NV cessi di essere controllata direttamente o indirettamente da TdE Srl e (ii) l'entità che viene a controllare Edison International Holding sia detenuta o controllata dal governo di uno Stato che non sia Membro dell'Unione Europea, DEPA avrà il diritto di acquistare, ad un prezzo i cui criteri di determinazione sono stabiliti nello stesso patto parasociale, un numero di azioni tale per cui la partecipazione di Edison International Holding, a seguito dell'acquisto, si riduca a non più del 20%.

Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

Il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 del TUF è stato assunto da EDF Sa a far data dal 24 maggio 2012. Prima di allora, il controllo di Edison era detenuto da TdE, che risultava pariteticamente posseduta da due soci e cioè: WGRM, interamente controllata da EDF, e Delmi, controllata al 51% da A2A, e di cui gli altri soci erano: Iren (15%), SEL (10%), Dolomiti Energia (10%), Mediobanca (6%) Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (5%), Banca Popolare di Milano (3%).

Nè EDF, né le società da essa controllate: TdE e MNTC, che possiedono partecipazioni dirette in Edison, esercitano peraltro attività di direzione e coordinamento nei confronti di quest'ultima. Ciò in quanto, da un lato, TdE e MNTC si configurano quali mere *holding* di partecipazioni, prive di struttura organizzativa. Dall'altro lato, Edison ha mantenuto sostanzialmente inalterate le proprie caratteristiche di autonomia gestionale, disponendo di una articolata organizzazione, in grado di assolvere a tutte le attività aziendali; di un proprio, distinto, processo di pianificazione strategica e finanziaria; di capacità propositiva propria in ordine alla attuazione e alla evoluzione del *business* e, anzi, avendo assunto, nell'ambito del gruppo EDF, un ruolo di indirizzo e di coordinamento delle attività nel settore dell'esplorazione, produzione e approvvigionamento di idrocarburi e, in particolare, di gas; e ciò a motivo del suo posizionamento geografico e delle caratteristiche tecnico-professionali del suo *management*.

Viceversa, la quasi totalità delle società italiane controllate direttamente o indirettamente da Edison ha dichiarato che quest'ultima esercita nei loro confronti l'attività di direzione e coordinamento. Fanno eccezione talune società partecipate anche da soci terzi o sottoposte dalla normativa di settore a particolari requisiti di indipendenza gestionale e le controllate soggette a restrizioni permanenti (quali le società in amministrazione straordinaria o in fallimento).

ALTRE INFORMAZIONI

Norme applicabili alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché alla nomina e sostituzione degli amministratori

La composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati dai seguenti articoli dello statuto: 14 (Consiglio di Amministrazione), 16 (Cariche sociali - Comitati), 17 (Poteri), 18 (Convocazione, riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione). Si rinvia a quanto di seguito dettagliato nei corrispondenti paragrafi.

In tema di composizione e di meccanismi di funzionamento dei Comitati del Consiglio di Amministrazione, si rinvia, oltre che a quanto previsto dal citato art. 16 dello statuto, al paragrafo "Comitati interni al Consiglio di Amministrazione".

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dal già citato art. 14 (Consiglio di Amministrazione) dello statuto. Si rinvia altresì al successivo paragrafo "Nomina degli amministratori".

Si rammenta che taluni degli articoli menzionati sono stati modificati con effetto dal 25 maggio 2012 per tenere conto del mutamento degli assetti proprietari e per adeguarne il testo alle nuove disposizioni in materia di equilibrio tra generi.

Norme applicabili alla composizione, al funzionamento, alla nomina e alla sostituzione del Collegio Sindacale

La composizione, il funzionamento del Collegio Sindacale nonché la nomina e la sostituzione dei sindaci sono disciplinati dall'art. 22 (Collegio Sindacale) dello statuto. Si rinvia a quanto di seguito dettagliato nei corrispondenti paragrafi.

Si rammenta che il citato articolo è stato modificato con effetto dal 25 maggio 2012 per tenere conto del mutamento degli assetti proprietari e per adeguarne il testo alle nuove disposizioni in materia di equilibrio tra generi.

Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea e relativi diritti degli azionisti

La convocazione, il funzionamento dell'assemblea e i relativi diritti degli azionisti, oltre che dalla legge, sono disciplinati dal titolo III dello statuto. Si rinvia a quanto di seguito dettagliato nei corrispondenti paragrafi.

Si rammenta che taluni degli articoli contenuti nel suddetto titolo III sono stati modificati con effetto dal 25 maggio 2012, per tenere conto del mutamento degli assetti proprietari.

Norme applicabili alle modifiche dello statuto

Lo statuto può essere modificato con delibera dell'assemblea straordinaria e, come previsto dall'art. 17 dello statuto, limitatamente alle modifiche in adeguamento a disposizioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Come segnalato in Premessa, con effetto dal 25 maggio 2012, in seguito all'assunzione del controllo di Edison da parte di EDF, sono entrate in vigore talune modifiche dello statuto deliberate dall'assemblea del 24 aprile 2012 che hanno, tra l'altro, modificato i *quorum* costitutivi dell'assemblea straordinaria, allineandoli a quelli di legge, e i *quorum* costitutivi e deliberativi del Consiglio di Amministrazione.

Le modifiche dello statuto sono state analiticamente illustrate nella relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione per l'assemblea, e pubblicata in un apposito fascicolo consultabile sul sito *internet* della Società (www.Edison.it Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea degli Azionisti del 24 e 26 aprile 2012/Documentazione).

Lo statuto in vigore è allegato alla presente Relazione.



GOVERNO SOCIETARIO



ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

Come precisato in Premessa, nel corso del 2012 è intervenuto un significativo cambiamento nella struttura del capitale della Società, in quanto EDF ne ha assunto il controllo pressochè esclusivo e, a seguito dell'espletamento della procedura di Offerta Obbligatoria e dell'Obbligo di Acquisto, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione sul MTA delle azioni ordinarie Edison con effetto dal 10 settembre 2012. Permane invece la quotazione sul MTA delle azioni di risparmio Edison.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha comunque deciso di continuare ad osservare, su base volontaria e, con le eccezioni che verranno in seguito rappresentate, il codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana; codice che Edison aveva mutuato dalla controllata quotata Montedison sin dalla propria ammissione a quotazione, intervenuta nel dicembre 2002 a seguito dell'incorporazione di tale controllata.

Ne consegue che la struttura di *corporate governance*, e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo è risultata, nel tempo, sostanzialmente conforme alle raccomandazioni contenute nel codice ed è stata, via via, adeguata ai cambiamenti dello stesso. Da ultimo, nel corso del 2012, la *governance* di Edison è stata oggetto di una serie di modifiche sia per effetto della decisione da parte del Consiglio di Amministrazione di recepire le nuove disposizioni del codice, sia per effetto dei cambiamenti intervenuti nella compagine sociale di Edison. A quest'ultimo riguardo si richiama che lo statuto della Società è stato emendato, per adeguare il funzionamento degli organi sociali alla nuova struttura di controllo, come meglio precisato nel paragrafo "Consiglio di Amministrazione", ed essendo venuta meno l'esigenza di incorporare in tale documento le principali regole di governo che erano state stabilite negli Accordi di *Governance* del 2005.

L'attuale *governance* della Società risulta quindi conforme, con le precisazioni appresso indicate, alle regole contenute nell'edizione 2011 del codice (il "**Codice**"). Il Codice è pubblicato sul sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Nella presente sezione della Relazione è riprodotta la struttura di *governance* esaminata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 febbraio 2013 e si dà conto, volta a volta, delle raccomandazioni del Codice che si è ritenuto di non adottare, fornendone la relativa motivazione. La sezione è integrata con le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari in tema di *governance*.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del gruppo ad essa facente capo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dello scopo sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente e unicamente all'assemblea. Il Consiglio ha attribuito, nei termini nel seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore delegato.

Come si era già dato conto nelle precedenti Relazioni, e sino al 24 maggio 2012, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione hanno operato quattro Comitati, tutti con funzioni propositive e consultive: il Comitato Strategico, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Indipendenti. Successivamente alla assunzione del controllo di Edison da parte di EDF, e quindi al passaggio da un controllo congiunto tra più soggetti (il Gruppo EDF e i soci partecipanti al capitale sociale di Delmi) ad un controllo "solitario", sono venute meno le ragioni per mantenere attivo il Comitato Strategico che, pertanto, non è più operativo dal giugno 2012.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spetta, anche attraverso gli organi da esso delegati, il governo della Società.

Al fine di rafforzarne il ruolo gestorio, sono stati mantenuti in capo al Consiglio di Amministrazione - e quindi non hanno formato oggetto delle deleghe di attribuzione ad amministratori esecutivi - una serie di decisioni riguardanti materie e operazioni particolarmente significative, che si aggiungono alle competenze ad esso attribuite dalla legge e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare e opera in modo da garantire in modo efficace le proprie funzioni, anche mediante l'attività istruttoria svolta dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio.

Esame ed approvazione dei Piani

Il Consiglio di Amministrazione è competente ad esaminare ed approvare i piani strategici, che vengono elaborati su base consolidata e che includono anche i piani industriali e finanziari, e ne monitora periodicamente l'attuazione.

Con riguardo all'esercizio 2012, nelle more della definizione dell'assetto di controllo della Società, il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto opportuno approvare unicamente il *budget*, che peraltro costituisce anche il primo esercizio considerato nei Piani di medio/lungo termine. La configurazione che avrebbe assunto tale assetto con la sottoscrizione e attuazione dell' Accordo di Principi definito nel dicembre 2011 e che avrebbe, inevitabilmente, modificato gli stessi orientamenti strategici e i piani di sviluppo di Edison, hanno infatti portato a ritenere preferibile una programmazione focalizzata sul breve periodo. Nel gennaio 2012 il *budget* è stato poi rivisto e aggiornato, per tenere conto degli effetti della vendita e del conseguente deconsolidamento del 50% di Edipower. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha ritenute valide, ai fini delle analisi di *impairment* riguardanti il bilancio 2011, le ipotesi previsionali incorporate nel piano industriale utilizzato a questi fini e che riflettevano gli effetti della conclusione ed esecuzione, successivamente intervenute, dei contratti esecutivi dell'Accordo di Principi.

Anche relativamente all'esercizio 2013, il Consiglio ha ritenuto di limitarsi ad esaminare talune prime ipotesi del piano, approvando il *budget* e focalizzando la propria attenzione per il medio termine unicamente sul programma di investimenti. Ciò in considerazione della rifocalizzazione del *business* e della riorganizzazione delle attività avviate a seguito del riassetto azionario; nonché delle grandi incertezze esistenti, in generale, nel contesto economico e, nello specifico, nei mercati in cui opera la Società, data anche l'imprevedibilità della tempistica del secondo ciclo di rinegoziazioni dei prezzi del gas oggetto dei contratti *take or pay* di lungo termine sottoscritti dalla Società con taluni dei più importanti produttori mondiali; rinegoziazioni che sono state avviate nell'ultima parte del 2012 e il cui esito avrà un rilevantisimo impatto nei conti del prossimo triennio della Società.

Quanto alla attività di monitoraggio, è prassi consolidata del Consiglio di Amministrazione confrontare i risultati conseguiti con quelli programmati, desumibili dal *budget* approvato, generalmente in occasione dell'approvazione trimestrale delle situazioni contabili di periodo. In particolare, nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione ha attentamente esaminato, a più riprese, l'evoluzione, anche prospettica della Società, valutando possibili azioni alternative per riequilibrarne la struttura finanziaria, ove la vendita di Edipower e il primo ciclo di rinegoziazione dei contratti gas di lungo termine *take or pay* non fossero andate, come invece è accaduto, a buon fine.

Definizione del governo societario e della struttura di gruppo

Al Consiglio di Amministrazione spetta la definizione del governo societario e della struttura del gruppo.

Nel 2012, in relazione alle modifiche che erano attese nel corso del medesimo esercizio nella struttura

di controllo della Società, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno sottoporre all'assemblea dei soci, convocata per l'approvazione del bilancio, talune modifiche dello statuto, subordinandone comunque l'efficacia alla assunzione del controllo di TdE, e quindi di Edison, da parte di EDF. Ciò in considerazione del fatto che la struttura di *governance* della Società rappresentata nello statuto rifletteva il contenuto degli Accordi di *Governance* a suo tempo sottoscritti, e che tali accordi si sarebbero risolti con l'assunzione del controllo di EDF.

Le modifiche hanno riguardato la eliminazione dallo statuto di tutte le previsioni peculiari che riflettevano il contenuto di detti accordi. Si è così agito sui meccanismi di nomina e sulle regole di funzionamento degli organi sociali e, quindi, sull'Assemblea, sul Consiglio di Amministrazione e sul Collegio Sindacale, in particolare concentrando l'attenzione e le modifiche soprattutto sul Consiglio di Amministrazione.

Con l'occasione sono anche state aggiunte una serie di disposizioni, per la necessità di adattare le previsioni dello statuto a norme entrate nel frattempo in vigore e, segnatamente, a quelle tese ad assicurare l'equa rappresentazione dei generi all'interno del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Le modifiche sono state approvate dall'assemblea che si è tenuta il 24 aprile 2012 e sono divenute efficaci il successivo 25 maggio 2012 (data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto notarile portante il trasferimento della quota di TdE detenuta da Delmi a favore di WGRM). In questo modo, gli organi sociali di Edison sono stati messi nella condizione di poter agire secondo le nuove regole di *governance* immediatamente dopo la nuova configurazione assunta dall'azionariato e dal Consiglio di Amministrazione.

Successivamente, sono state anche ridefinite la struttura organizzativa e le responsabilità del *top management* della Società, riformulando, tra l'altro, le competenze del *Chief Financial Officer* e del *Chief Operating Officer*, ed è stato istituito un "Comitato Esecutivo" composto dai direttori delle principali aree di *business* e *corporate*, ed è stata individuata la nuova missione della Edison, ora maggiormente orientata al settore degli idrocarburi. Tali modifiche sono state rappresentate, valutate e condivise dal Consiglio di Amministrazione che, in conseguenza di esse, ha anche riesaminato la composizione dei consigli di amministrazione delle principali controllate di Edison, concordando sul programma di sostituzioni proposto. Nella circostanza sono state considerate "principali controllate" le società alle quali fanno capo i diversi settori di attività del gruppo.

Definizione della natura e del livello di rischi compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente

Il Consiglio di Amministrazione è competente a definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

Edison ha sviluppato un modello aziendale integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM), in particolare al *framework* COSO, come meglio precisato nel paragrafo "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", per la identificazione dei rischi prioritari dell'azienda, e per valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi nonchè intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Nell'ambito dell'*Enterprise Risk Management*, dato che il gruppo Edison è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi di tutte le *commodities* energetiche trattate (principalmente energia elettrica, gas naturale, carbone, prodotti petroliferi, titoli ambientali), nonché al rischio di cambio per quelle *commodities* energetiche denominate in valuta estera, la Società ha da tempo assunto una *Energy Risk Policy*. Tale *policy* prevede l'adozione di specifici limiti di rischio in termini di Capitale Economico, riferito all'intero portafoglio di *asset* e contratti di gruppo (il "Portafoglio Industriale"), misurato periodicamente tramite il *Profit at Risk* (misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine atteso in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza). Al fine di contenere l'esposizione

al rischio *commodity* nei limiti del Capitale Economico approvati, è previsto l'impiego di strumenti derivati finanziari. All'interno delle attività caratteristiche del gruppo, sono consentite anche attività di *trading* fisico e finanziario su *commodities*. Tali attività devono avvenire nel rispetto di apposite procedure e segregate in appositi portafogli (i "**Portafogli di Trading**"), separati rispetto al Portafoglio Industriale, che vengono monitorati attraverso stringenti limiti di rischio. Al riguardo è prevista l'assegnazione di un limite massimo di capitale economico, misurato tramite il *Value at risk* (misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* del portafoglio in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza) ed un limite di *stop loss*.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base della mappatura dei principali rischi aziendali, determina annualmente, in concomitanza con l'approvazione del *budget*, il limite massimo del capitale economico sia per il Portafoglio Industriale, sia per i Portafogli di *Trading*. Relativamente al 2012, la decisione è stata assunta nella riunione del 2 dicembre 2011 e, relativamente al 2013, la decisione è stata assunta nella riunione del 30 novembre 2012.

Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione esamina e valuta periodicamente, in genere in occasione della approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, anche sulla base delle attività istruttorie condotte dal Comitato Controllo e Rischi e delle verifiche effettuate dal Collegio Sindacale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al Sistema di controllo interno.

Con specifico riguardo alla gestione dei rischi, inoltre, il Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite delle verifiche svolte dal Comitato Controllo e Rischi, è sistematicamente informato dei, e condivide i, risultati delle analisi condotte con il modello integrato di gestione dei rischi adottato dal Gruppo. Sul punto si rinvia a quanto precisato nel paragrafo "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi". Relativamente al 2012 la valutazione è stata condotta nella riunione del 13 febbraio 2012 e del 30 luglio 2012.

Valutazione del generale andamento della gestione e informativa da parte degli organi delegati

Come richiesto dal Codice e dalle disposizioni normative vigenti, il Consiglio di Amministrazione esamina periodicamente la gestione, in primo luogo approvando, ogni trimestre, le situazioni contabili del periodo. Inoltre, come pure richiesto dal Codice, oltre che dalla legge e dallo statuto, gli organi delegati riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale. In proposito si precisa che l'Amministratore delegato ha istituito, da tempo, la prassi di prevedere espressamente, in occasione di ogni Consiglio di Amministrazione, e indipendentemente dall'intervallo temporale trascorso rispetto alla precedente riunione, tra le materie all'ordine del giorno, un'informativa, da parte dello stesso Amministratore delegato, in ordine all'attività svolta e alle principali operazioni compiute dalla Società e dalle sue controllate non sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio.

Approvazione delle operazioni significative della Società e delle sue controllate

Oltre a quanto sopraindicato, sulla base delle disposizioni dello statuto e della decisione assunta, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione in data 4 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare sulle sottoindicate materie, ritenute particolarmente significative, che si aggiungono alle attribuzioni previste dalla legge e non suscettibili di delega a singoli amministratori, ovvero da specifiche procedure interne:

- (a) riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (b) decisioni inerenti all'approvazione del *business plan* e del *budget*;
- (c) istituzione o soppressione di sedi secondarie della Società;
- (d) attribuzione ad amministratori della rappresentanza della Società;

- (e) adeguamenti dello statuto della Società a disposizioni normative;
- (f) fusioni e scissioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-*bis*, del codice civile, anche quali richiamati dall'art. 2506-*ter*, del codice civile;
- (g) emissione di obbligazioni;
- (h) contratti di cessione e di acquisto di gas di durata superiore a 36 mesi, se di ammontare superiore, per quantità, di gas equivalente a 10 TWh/y per singolo contratto;
- (i) contratti di cessione e di acquisto di energia elettrica di durata superiore a 36 mesi, se di ammontare superiore, per quantità, a 5 TWh/y per singolo contratto;
- (l) contratti di cessione e di acquisto di altre materie energetiche, vapore, petrolio greggio e suoi derivati, carbone, titoli rappresentativi di certificati verdi, diritti di emissione di CO₂ e altri titoli o diritti similari di durata superiore a 36 mesi, se di ammontare superiore a euro 150 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto;
- (m) contratti per l'acquisto di beni o atti dispositivi di beni (diversi dai beni espressamente menzionati in altre lettere), accordi commerciali ed industriali, contratti per la prestazione di servizi ed in genere ogni altro accordo o contratto avente ad oggetto beni e servizi strumentali alla gestione operativa dell'impresa sociale, per un ammontare superiore a euro 200 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto o accordo;
- (n) concessione, assunzione e rimborso anticipato di finanziamenti, assunzione di debiti finanziari ed altri contratti bancari e finanziari di qualunque natura, di ammontare superiore a euro 200 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto;
- (o) contratti aventi ad oggetto strumenti negoziati sui mercati monetari e strumenti finanziari derivati, finalizzati o meno alla copertura del rischio delle variazioni dei tassi di cambio, tassi di interesse o prezzi di *commodities*, per un ammontare superiore a Euro 200 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto;
- (p) contratti aventi ad oggetto investimenti (diversi da quelli di cui alla successiva lettera (q) per un ammontare superiore a euro 50 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto;
- (q) contratti aventi ad oggetto acquisti, acquisizioni a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma (per esempio anche a seguito di aumento di capitale o costituzione di società), trasferimenti o altri atti di disposizione (in tutto o in parte, sotto qualsiasi forma e qualsiasi titolo, ivi inclusi senza alcuna limitazione la costituzione o concessione di pegni, garanzie, vincoli, usufrutti o altri diritti di terzi) di valori mobiliari, partecipazioni e interessenze in società, imprese o altri enti, di aziende e rami di azienda e di beni strumentali all'esercizio dell'impresa sociale, per un ammontare superiore a euro 50 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto;
- (r) concessione di, o liberazione da, vincoli, pegni, garanzie reali e personali, altre garanzie o diritti affini su beni materiali e immateriali (diversi da vincoli, pegni, garanzie o diritti contemplati in altre lettere) per un ammontare superiore a euro 50 milioni (o il suo equivalente in altra valuta) per singola operazione;
- (s) operazioni con Parti Correlate qualificabili di "Maggiore Rilevanza" secondo la procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 dicembre 2010;
- (t) ogni altro contratto o atto non espressamente menzionato nei punti precedenti che comporti impegni di spesa di ammontare superiore a 50 milioni di euro (o il suo equivalente in altra valuta) per singolo contratto o atto.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha anche modificato l'ambito di applicazione della Procedura Parti Correlate (come precisato nel paragrafo "Comitato Indipendenti e Operazioni con Parti Correlate"), in relazione alla nuova struttura del controllo assunta da Edison.

Nella riunione del 26 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha altresì modificato i criteri volti alla individuazione delle operazioni di significativo rilievo riferite alle controllate da sottoporre alla propria preventiva approvazione, stabilendo che, ove poste in essere da controllate, oltre alle materie che non

rientrano nelle competenze proprie dell'amministratore delegato di Edison, indicate dalla lettera h) alla lettera t) del soprariportato elenco, devono essere previamente approvate dal Consiglio di Amministrazione di Edison le seguenti ulteriori operazioni riferite alle controllate: (i) aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni per importi eccedenti 50 milioni di euro; fusioni e scissioni; (ii) trasferimenti o altri atti di disposizione di partecipazioni detenute che possano comportare la perdita del controllo di una società. Come nel passato, in considerazione del numero e delle attività svolte dalle controllate, non sono stati fissati criteri qualitativi/quantitativi per la individuazione delle controllate: la previsione si applica pertanto a tutte le controllate, con la sola esclusione di quelle sottoposte al regime di *unbundling* funzionale.

A partire da tale modifica il Consiglio di Amministrazione ha approvato una operazione rilevante posta in essere da società controllata.

Le competenze del Consiglio di Amministrazione sino al 4 giugno 2012 erano invece quelle raffigurate nella precedente Relazione di *Governance*.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Nel corso del 2012, diversamente dagli esercizi passati, il Consiglio di Amministrazione ha convenuto di non effettuare una autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Ciò a motivo dei sostanziali cambiamenti che si sono verificati nel 2012 nella struttura del controllo di Edison e che hanno avuto effetti anche sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sul suo assetto di *governance*. Infatti, in conseguenza di tali cambiamenti, cinque amministratori di Edison hanno rassegnato le dimissioni in corso di mandato e costoro non avrebbero avuto interesse a partecipare al processo; d'altro canto, i nuovi amministratori cooptati avrebbero potuto esprimere le loro valutazioni con riguardo ad un arco temporale piuttosto ridotto. Inoltre, la nuova *governance* assunta dalla Società, e i connessi adeguamenti dello statuto, divenuti efficaci come detto nel maggio 2012, che hanno anche modificato i meccanismi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, erano troppo recenti per consentirne una ponderata valutazione. Per le medesime ragioni non sono state neppure raccolte indicazioni che consentissero al Consiglio di Amministrazione di potersi esprimere in ordine ai suggerimenti da fornire all'azionista di controllo (che peraltro possiede il 99,5% del capitale ordinario) circa l'adeguata composizione del prossimo Consiglio, da nominare con l'assemblea di approvazione del bilancio 2012. Il Consiglio di Amministrazione ha comunque preso atto che nella propria attuale composizione sono rappresentati e riflessi tutti i "mestieri" e le competenze che possono essere ritenuti necessari per una buona conduzione dell'azienda. Al riguardo si rinvia al commento nel paragrafo "Composizione del Consiglio di Amministrazione".

Nel corso del 2012 sono in ogni caso proseguite le azioni di miglioramento che erano state individuate con l'autovalutazione svolta nel 2011.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Gli amministratori di Edison agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

Essi, tenuto conto delle rispettive professionalità, dedicano allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, considerate anche le attività svolte nell'ambito del Comitato istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Diversamente da quanto raccomandato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore di Edison, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.

In tema di divieto di non concorrenza si rappresenta che l'Assemblea - cui lo statuto demanda la decisione di attivare, in sede di nomina degli amministratori, l'osservanza del divieto ove lo ritenga opportuno - non si è avvalsa di tale facoltà e che il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato, nel corso dell'anno, criticità meritevoli di essere segnalate all'Assemblea.

Si rammenta inoltre che, come già precisato nelle precedenti relazioni, nell'ambito del Modello 231 è stato predisposto un apposito protocollo denominato "Operazioni con parti correlate" dove sono state previste regole di comportamento per disciplinare la posizione degli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione da attuare da parte della Società. In particolare, qualora l'operazione sia soggetta alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'amministratore interessato è tenuto a comunicare l'esistenza dell'interesse, la sua natura, i termini, l'origine e la portata del medesimo. Qualora, per contro, l'operazione non sia soggetta alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, ma rientri nei poteri delegati all'amministratore interessato, anche attraverso l'esercizio di procura specifica da questi rilasciata, quest'ultimo si astiene comunque dal compiere l'operazione, fa in modo che i propri delegati si astengano dal compiere l'operazione e sottopone l'operazione alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, la delibera del Consiglio di Amministrazione deve contenere adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la Società all'operazione.

In proposito si segnala che nel corso della procedura di Offerta, con riferimento al Comunicato della Società ad essa relativo, il Consiglio di Amministrazione che ha approvato il relativo documento nella riunione del 18 giugno 2012, per quanto ha riguardato la valutazione sulla congruità del prezzo di Offerta, non ha raggiunto la maggioranza richiesta dallo statuto, essendosi astenuti dalla votazione gli amministratori di designazione EDF, onde evitare che potesse essere loro ascritto un interesse per conto di EDF e di Tde, tenuto conto dei loro rapporti con tali soggetti. Tale circostanza rendeva peraltro necessario, a norma di statuto, il voto unanime degli altri amministratori, tutti indipendenti: al riguardo mentre due degli amministratori indipendenti hanno ritenuto congruo il corrispettivo di Offerta, il terzo amministratore indipendente è stato di avviso contrario. Di tali circostanze e delle relative motivazioni è stata resa notizia al mercato mediante appositi comunicati stampa.

Con la cessazione dell'efficacia degli Accordi di **Governance** è invece venuta meno l'esigenza di richiamare, in apertura dei lavori di ciascuna riunione, gli incarichi ricoperti dagli amministratori nelle rispettive società di appartenenza e i criteri di loro designazione. Tale esigenza trovava la propria motivazione nella preesistente composizione del Consiglio di Amministrazione, e nell'appartenenza degli amministratori non indipendenti a variegata società appartenenti ai gruppi facenti parte della catena di controllo di Edison, che operavano, nella quasi totalità, nei medesimi settori della Società.

Riunioni e informativa agli amministratori

Il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione e di definirne l'ordine del giorno spetta statutariamente sia al Presidente che all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato dal Collegio Sindacale ovvero individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Tale facoltà non è mai stata utilizzata nel corso dell'esercizio.

L'avviso di convocazione deve essere inviato - mediante comunicazione scritta - almeno cinque giorni o, in caso di urgenza, due giorni prima di quello fissato per la riunione.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da altro soggetto designato dal Consiglio di Amministrazione, che ne guida lo svolgimento e ne coordina le attività.

Al fine di agevolare la partecipazione degli amministratori, le adunanze possono anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare i documenti. Gli amministratori che si collegano mediante mezzi di comunicazione a distanza sono comunque, di norma, una minoranza rispetto a quelli che partecipano di persona.

Con le modifiche recentemente apportate allo statuto, il Consiglio è validamente costituito con l'intervento della maggioranza degli amministratori in carica (in precedenza erano richiesti dieci amministratori) e delibera con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica (in precedenza occorreva il voto favorevole di almeno dieci amministratori). Tuttavia, in caso di astensione dal voto di taluno, il Consiglio delibera all'unanimità dei votanti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, quest'ultimo in quanto responsabile diretto delle attività/operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione, ed esso stesso soggetto statutariamente legittimato a convocare il Consiglio di Amministrazione, provvedono, per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione, affinché siano fornite adeguate informazioni sulle materie da trattare in ciascuna riunione. Segnatamente, essi si adoperano per assicurare che la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. In genere, tale documentazione (disponibile sempre anche in versione inglese o francese, considerate le nazionalità degli amministratori presenti in Consiglio) viene inviata entro il giorno successivo all'inoltro dell'avviso di convocazione, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti.

Al fine di agevolare l'organizzazione della documentazione riguardante le riunioni del Consiglio di Amministrazione, è stata inoltre predisposta, da alcuni anni, una "area di lavoro condivisa", mediante l'adozione di uno specifico portale informatico destinato alla gestione di tale documentazione, che ha ridotto i tempi relativi alla trasmissione/consultazione e archiviazione ed aumentato la rapidità e sicurezza dell'accesso ai documenti riservati al Consiglio, ottimizzando il processo. La documentazione afferente a ciascuna riunione viene infatti istantaneamente classificata, indipendentemente dalla data di invio del singolo documento, sulla base dell'ordine degli argomenti in agenda, e mantenuta sempre disponibile *on line*, agevolandone la consultazione anche successiva. L'accesso al portale, che è gestito dalla struttura facente capo al Segretario del Consiglio di Amministrazione, è protetto da *user* e *password* personali.

Nel corso del 2012 la documentazione è stata inviata, per la maggioranza dei documenti, con un anticipo di quattro/cinque giorni rispetto alla data della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di fissare un termine per la messa a disposizione della informativa pre-consiliare, avendo valutato che le modalità e l'intervallo temporale di messa a disposizione della documentazione nel corso del 2012 siano stati congrui e che l'informativa pre-consiliare acquisita, per come eventualmente integrata durante le riunioni, sia stata adeguata ed esaustiva.

L'esperienza professionale maturata dai componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione mette gli stessi nella condizione di conoscere adeguatamente i compiti e le responsabilità inerenti la carica. Pertanto, nel corrente esercizio non si è ritenuto necessario svolgere attività formativa nei riguardi degli amministratori. Comunque, con specifico riguardo ai doveri propri del Consiglio di Amministrazione, la Società ha da tempo predisposto una "Guida informativa per gli Amministratori" che sintetizza le principali disposizioni normative, regolamentari e di autodisciplina riguardanti il Consiglio di Amministrazione e i diversi Comitati interni al Consiglio. Per una agevole consultazione, la Guida contiene anche i principali documenti societari di riferimento (statuto della Società, deleghe di attribuzione agli amministratori esecutivi, norme di funzionamento dei Comitati, ecc.).



Particolari della sede Edison di Foro Buonaparte 31, a Milano.

Nell'anno 2012 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni, con una durata media di circa un'ora e quaranta minuti per riunione. La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata dell'88%. Il dettaglio è riprodotto nella sottoindicata tabella:

Amministratori	Numero presenze alle riunioni del Consiglio nell'anno 2012	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2012</i>		
Henri Proglio	5 su 12	41,67
Bruno Lescoeur	12 su 12	100
Beatrice Bigois	3 su 4	75
Mario Cocchi	11 su 12	91,67
Bruno D'Onghia	4 su 4	100
Gregorio Gitti	12 su 12	100
Gian Maria Gros-Pietro	11 su 12	91,67
Adrien Jami	4 su 4	100
Pierre Lederer	1 su 1	100
Jorge Mora	3 su 4	75
Thomas Piquemal	11 su 12	91,67
Nicole Verdier-Naves	4 su 4	100
Steven Wolfram	11 su 12	91,67
<i>Cessati nell'esercizio 2012</i>		
Giuliano Zuccoli	1 su 1	100
Renato Ravanelli	7 su 7	100
Jean-Louis Mathias	6 su 11	54,55
Mauro Miglio	5 su 5	100
Giovanni Polonioli	3 su 3	100
Paolo Rossetti	7 su 7	100
Klaus Stocker	4 su 4	100
Andrea Viero	7 su 7	100

Nella tabella riportata nel paragrafo "Collegio Sindacale" sono indicate le presenze dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2012.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno o di periodo viene annualmente comunicato a Borsa Italiana, di norma entro il mese di dicembre per il successivo esercizio, e pubblicato sul sito della Società (www.edison.it - *Investor Relations* - Calendario finanziario). Come di consueto,



la pubblicazione del calendario 2013 è stata effettuata nel mese di dicembre 2012 e la Società ha confermato la prassi degli ultimi anni di riunire il Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del bilancio all'inizio del mese di febbraio. Per l'esercizio 2013 sono state previste altre cinque riunioni, oltre a quella che si è già tenuta.

Sino alle modifiche intervenute nella struttura dell'alta direzione, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipavano il *Chief Financial Officer* e il *Chief Operating Officer*. Successivamente alla nuova riorganizzazione, i componenti del Comitato Esecutivo, i cui partecipanti - appartenenti tutti al *top management* della Società - sono stati individualmente presentati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che si è tenuta il 26 ottobre 2012, sono invitati ad illustrare, nelle adunanze del Consiglio di Amministrazione, le operazioni facenti capo alle loro dirette responsabilità gestionali. Alle riunioni ha presenziato permanentemente il *General Counsel*.

Nomina degli amministratori

Per consentire l'elezione di un amministratore da parte delle minoranze, lo statuto prevede, dal 2007, che l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste.

Il diritto di presentare la lista spetta così agli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti - non collegati ove la lista venga presentata da azionisti di minoranza, neppure indirettamente, all'azionista di controllo e ai suoi azionisti diretti ed indiretti e società dei relativi gruppi di appartenenza - possiedano azioni ordinarie che rappresentino complessivamente, almeno la percentuale pari a quella massima determinata ai sensi delle vigenti disposizioni. In passato tale percentuale, tenuto conto della capitalizzazione di mercato, era pari all'1% del capitale ordinario. Attualmente, considerata la previsione statutaria e la intervenuta revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie, la percentuale risulta elevata al 2,5% del capitale ordinario.

Lo statuto prevede altresì che le proposte di nomina siano depositate, presso la sede della Società, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea, unitamente a: informazioni relative alla identità dei soggetti che presentano le liste; dichiarazione, se del caso, di mancanza di collegamento con il socio di controllo e relativi azionisti e società del gruppo di appartenenza degli stessi; *curricula* professionali dei singoli candidati, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come consiglieri indipendenti ai sensi della normativa applicabile; dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, nonché di esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per la

carica; accettazione della designazione. Il termine ultimo per far pervenire alla Società la comunicazione, emessa dall'intermediario, comprovante la quota di partecipazione complessivamente detenuta dai soci che presentano la lista, è fissato in almeno ventuno giorni prima della data della prima convocazione dell'assemblea. Lo statuto prevede che, in ogni caso, non possano essere eletti i soggetti che non siano in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile e dallo statuto o per i quali, ai sensi di legge o di regolamento, ricorrano cause di ineleggibilità o di decadenza.

Successivamente alle modifiche intervenute nel Codice, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la scelta, effettuata nei precedenti esercizi, di ritenere non opportuna la istituzione di un Comitato Nomine con le competenze ad esso assegnate dal Codice, in considerazione della struttura, fortemente concentrata, dell'azionariato esistente.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, non ritenendo che la individuazione di soggetti cui assegnare tale ruolo ovvero l'adozione di criteri per la relativa selezione, possano essere effettuate in anticipo rispetto al momento in cui si rende necessaria la sostituzione. La scelta di un nuovo amministratore esecutivo richiede, infatti, valutazioni *ad hoc*.

Gli amministratori sono nominati per un periodo massimo di tre esercizi, e sono rieleggibili. Lo statuto non prevede meccanismi di scadenze differite nella durata della carica dei singoli amministratori.

Le proposte di nomina per il Consiglio di Amministrazione in carica erano state depositate, nel termine sopraindicato, presso la sede della Società, dall'azionista di controllo TdE, che al momento di presentazione della lista possedeva il 61,281% del capitale con diritto di voto, e dall'azionista Carlo Tassara Spa, che al momento di presentazione della lista possedeva il 10,025% del capitale con diritto di voto, corredate dalla necessaria documentazione. Nei ventuno giorni precedenti l'assemblea, i medesimi documenti erano stati inoltre raggruppati in un fascicolo messo a disposizione e pubblicato nel sito *internet* della Società (www.edison.it - *Investor Relations* Documenti e prospetti - Archivio 2012). Unitamente alla lista dei candidati alla carica di amministratore, TdE ha formulato proposte riguardanti la durata nella carica e il compenso degli amministratori. Tali proposte sono state immediatamente rese note al mercato.

Tutti gli amministratori nominati dall'assemblea del 24 aprile 2012, ad eccezione di uno (Mario Cocchi), sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza TdE. L'amministratore Cocchi è stato invece tratto dalla lista di minoranza presentata dall'azionista Carlo Tassara Spa. Con riguardo ai dodici amministratori tratti dalla lista di maggioranza, si ricorda che gli Accordi di *Governance* prevedevano che dieci di essi coincidessero con i consiglieri di TdE (a loro volta designati nel numero di cinque da EDF/ WGRM e nel numero dei restanti cinque da Delmi) e che ulteriori due amministratori fossero indipendenti e designati rispettivamente da EDF/WGRM e da Delmi.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato per la durata di un esercizio e quindi scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio 2012, come, peraltro, il precedente Consiglio di Amministrazione, nominato dall'assemblea del 26 aprile 2011.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di tredici amministratori in quanto alla data della sua elezione, lo statuto prevedeva che il Consiglio di Amministrazione dovesse essere composto da un numero fisso di amministratori, indicato appunto in tredici, nel caso fossero state presentate e votate liste di minoranza.

Con le modifiche apportate allo statuto, dal prossimo rinnovo del consiglio di amministrazione il numero degli amministratori potrà variare da un minimo di sette ad un massimo di tredici componenti, ovvero

nel caso siano presentate e votate una o più liste di minoranza, da un minimo di otto ad un massimo di quattordici componenti. La composizione del Consiglio di Amministrazione dovrà inoltre essere conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Lo statuto richiede che almeno due amministratori siano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e non indica requisiti ulteriori rispetto a quelli indicati dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, né prevede specifici requisiti professionali o di indipendenza mutuati dal Codice.

Nel corso dell'esercizio si sono avuti una serie di avvicendamenti nel ruolo di amministratore. Il Consiglio di Amministrazione in carica all'inizio dell'esercizio cessava infatti con l'assemblea di approvazione del bilancio 2011; inoltre, dopo la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, con l'assunzione del controllo di Edison da parte di EDF, i cinque amministratori nominati di designazione del socio Delmi (socio di TdE), hanno rassegnato le dimissioni in data 24 maggio 2012 e ad essi sono subentrati altrettanti amministratori nominati, per cooptazione, dal Consiglio di Amministrazione in data 4 giugno 2012. Nella elezione di questi ultimi amministratori si è parzialmente tenuto conto della disposizione in materia di genere meno rappresentato, e sono state nominate due donne. Un sesto amministratore ha rassegnato le dimissioni in data 26 ottobre 2012, e pure esso è stato sostituito, per cooptazione, dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data.

La designazione e la sostituzione degli amministratori cessati nel corso dell'esercizio è avvenuta, sino al 24 maggio 2012, seguendo le regole degli Accordi di *Governance*; successivamente gli amministratori cessati a seguito del cambio dell'assetto di controllo sono stati sostituiti dal Consiglio di Amministrazione scegliendo i cooptati nell'ambito del gruppo EDF.

Gli amministratori cooptati scadranno alla prossima assemblea e, quindi, unitamente agli amministratori in carica che, come detto, sono stati eletti per un esercizio, con l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Alla data del 31 dicembre 2012 ricoprivano la carica di amministratore i signori:

Nominativo, caratteristiche e incarichi	Data ultima nomina	Data prima nomina (se precedente da data ultima nomina)	
Henri Proglia (Presidente) Amministratore non esecutivo	Assemblea del 24 aprile 2012	Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2012. Nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012 in sostituzione del dimissionario Renato Ravanelli	
Bruno Lescoeur (Amministratore delegato) Amministratore esecutivo		Consiglio di Amministrazione del 14 gennaio 2011. Nominato Amministratore delegato dal Consiglio di Amministrazione nel precedente mandato, iniziato il 26 aprile 2011	
Mario Cocchi Amministratore non esecutivo ed indipendente Componente del Comitato Indipendenti e del Comitato per la Remunerazione		Assemblea del 2 aprile 2008. In precedenza aveva ricoperto la carica di amministratore dal 10 ottobre 2002 al 28 ottobre 2005	
Gregorio Gitti Amministratore non esecutivo ed indipendente Componente del Comitato Indipendenti e Presidente del Comitato per la Remunerazione		Assemblea del 2 aprile 2008	
Gian Maria Gros-Pietro Amministratore non esecutivo ed indipendente Lead independent director Presidente del Comitato indipendenti e componente del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi		Assemblea del 28 ottobre 2005	
Thomas Piquemal Amministratore non esecutivo Presidente del Comitato Controllo e Rischi		Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2010	
Steven Wolfram Amministratore non esecutivo		Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2011	
Beatrice Bigois Amministratore non esecutivo Componente del Comitato Controllo e Rischi			
Bruno D'Onghia Amministratore non esecutivo			
Adrien Jami Amministratore non esecutivo		Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012	In precedenza aveva ricoperto la carica di amministratore dal 26 aprile 2011 al 21 dicembre 2011
Jorge Mora Amministratore non esecutivo			
Nicole Verdier-Naves Amministratore non esecutivo Componente del Comitato per la Remunerazione			
Pierre Lederer Amministratore non esecutivo	Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2012		

In precedenza, nel corso del 2012, avevano ricoperto la carica di amministratore i signori:

Nominativo, caratteristiche e incarichi	Data ultima nomina	Data prima nomina (se precedente da data ultima nomina)
Giuliano Zuccoli (Presidente) Amministratore non esecutivo	Assemblea del 26 aprile 2011 che lo aveva anche nominato Presidente, e deceduto il 10 febbraio 2012	Assemblea del 28 ottobre 2005, che lo aveva anche nominato Presidente
Renato Ravanelli (Presidente) Amministratore non esecutivo	Assemblea del 24 aprile 2012 che lo aveva anche confermato Presidente. Dimissionario dal 24 maggio 2012	Assemblea del 28 ottobre 2005. Nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2012 in sostituzione di Giuliano Zuccoli
Paolo Rossetti Amministratore non esecutivo	Assemblea del 24 aprile 2012. Dimissionari dal 24 maggio 2012	Assemblea del 2 aprile 2008
Mauro Miglio Amministratore non esecutivo		Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2012 in sostituzione del Presidente Giuliano Zuccoli
Andrea Viero Amministratore non esecutivo		Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008
Giovanni Polonioli Amministratore non esecutivo		
Klaus Stocker Amministratore non esecutivo	Assemblea del 26 aprile 2011 e cessato per termine del mandato il 24 aprile 2012	Aveva ricoperto la carica di amministratore anche dal 28 ottobre 2005 al 2 aprile 2008
Jean Louis Mathias Amministratore non esecutivo	Assemblea del 24 aprile 2012. Dimissionario dal 26 ottobre 2012	Consiglio di Amministrazione del 14 gennaio 2011

Ancorchè, come sopra precisato, lo statuto non richieda specifiche caratteristiche professionali per gli amministratori, tutti i consiglieri che si sono succeduti nel corso del 2012 sono risultati dotati di adeguate competenza e professionalità. La rispettiva preparazione spazia, infatti, dalle materie giuridiche, a quelle economiche, finanziarie e gestionali-organizzative, nonché a quelle più specificamente afferenti ai *business* sviluppati dall'azienda e dal gruppo. I relativi *curricula* sono allegati alla presente Relazione. In una tabella, pure allegata alla presente Relazione, sono indicati gli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2012 in società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Presidente e amministratori esecutivi

Lo statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione spetti, ove non vi abbia provveduto l'assemblea, la nomina del Presidente e che il Consiglio possa delegare proprie attribuzioni ad uno dei suoi membri e costituire un Comitato esecutivo ed altri Comitati, con specifiche funzioni, fissandone compiti, poteri e norme di funzionamento.

Lo statuto attribuisce al Presidente e all'Amministratore delegato la legale rappresentanza nei confronti dei terzi ed in giudizio.

Gli Accordi di *Governance*, cessati il 24 maggio 2012, prevedevano che il Presidente fosse nominato su designazione di Delmi e che l'Amministratore delegato fosse nominato su designazione di EDF. I citati Accordi di *Governance* - quali anche riprodotti nello statuto in vigore sino al 24 maggio 2012 - avevano altresì disciplinato le competenze dell'uno e dell'altro, sancendo una netta divisione tra le funzioni del Presidente, non operativo, e quelle dell'Amministratore delegato con deleghe gestionali.

L'assemblea del 24 aprile 2012 aveva confermato nel ruolo di Presidente Renato Ravanelli, nominato nella carica dal Consiglio di Amministrazione nel marzo del 2012, a seguito della cessazione di Giuliano Zuccoli da amministratore e Presidente, deceduto il 10 febbraio 2012. A sua volta Renato Ravanelli, dimissionario dal 24 maggio 2012 a motivo del cambio di controllo di Edison, è stato sostituito nella carica, con decisione del Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012, da Henri Proglio, Presidente e direttore generale dell'azionista di controllo EDF.

Per tutto il 2012 il ruolo di Amministratore delegato è stato ricoperto da Bruno Lescoeur, carica che questi aveva assunto il 26 aprile 2011. Tale soggetto non ricopre incarichi di amministratore in altri emittenti non appartenenti al gruppo EDF.

Ancorchè gli accordi di **Governance** siano venuti meno nel maggio 2012, e ciò abbia comportato gli avvicendamenti soprarichiamati nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'organo amministrativo, in ossequio alle raccomandazioni contenute nel Codice, e come già avvenuto nel passato, ha confermato la scelta di non attribuire deleghe operative al Presidente, riservando allo stesso compiti istituzionali, di indirizzo e di controllo. Il Consiglio di Amministrazione ha invece in parte riformulato - previa modifica dello statuto - le deleghe di attribuzione dell'Amministratore delegato.

All'Amministratore delegato il Consiglio di Amministrazione ha attribuito ampi poteri per la gestione della Società. Questi può quindi compiere, a firma singola, tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge, e con esclusione delle operazioni che la legge o il Consiglio di Amministrazione hanno riservato alla competenza del Consiglio stesso, come indicato nel paragrafo "Ruolo del Consiglio di Amministrazione".

Sin dal febbraio 2007 il Consiglio di Amministrazione aveva altresì incaricato l'Amministratore delegato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno, curando tra l'altro l'identificazione dei principali rischi aziendali e verificando l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema, come più dettagliatamente illustrato nel paragrafo relativo al "Sistema di controllo interno e gestione dei rischi". La competenza è stata estesa, nel 2012, al controllo dei rischi.

Tenuto conto di quanto sopra precisato, è quindi qualificabile amministratore esecutivo, ai sensi del Codice, unicamente l'Amministratore delegato, che è quindi il principale responsabile dell'impresa.

Amministratori indipendenti

L'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge e da ritenere indipendenti anche sulla base dei criteri indicati dal Codice: Mario Cocchi, Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro. Nelle autovalutazioni in precedenza condotte dal Consiglio di Amministrazione, tale numero è stato ritenuto adeguato.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. I risultati vengono quindi resi noti al mercato con un comunicato stampa. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito, mentre non si impegna a mantenere l'indipendenza durante il mandato e, se del caso, a dimettersi. In sede di approvazione della Relazione di **Governance**, il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati, di confermare la sussistenza dei requisiti, quali previsti dalla legge e dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale procedono rispettivamente, alla verifica del contenuto di tali dichiarazioni e alla verifica della corretta applicazione dei requisiti e della procedura predetti. In particolare, a partire dal 2006, nell'effettuare tale esame si è tenuto conto della nuova definizione di amministratore indipendente del Codice e, dal 2008, di quella introdotta dal TUF. Il Consiglio ha peraltro deciso di non fissare a priori criteri quantitativi ai fini della valutazione del requisito di indipendenza. Infatti ha ritenuto che gli elementi informativi richiesti agli amministratori indipendenti al momento dell'accettazione della carica, con la compilazione di una apposita scheda all'atto della sottoscrizione della attestazione di indipendenza (che viene richiesto di aggiornare almeno una volta all'anno), siano sufficientemente analitici per consentire al Consiglio di svolgere le opportune valutazioni circa la sussistenza o meno del requisito.

Con riguardo al consiglio in carica, la verifica circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza è stata effettuata successivamente alla nomina, nella riunione del 27 aprile 2012, nonché l'8 febbraio 2013, in occasione della riunione di approvazione della presente Relazione. Quanto ai controlli svolti nell'esercizio da parte del Collegio Sindacale, i risultati sono resi noti nella sua relazione all'assemblea alla quale si rinvia.

Nel corso del 2012 si è tenuta una riunione di soli amministratori indipendenti, per esprimere il parere, ai sensi dell'art. 39-bis del Regolamento emittenti emanato dalla Consob, sulla congruità del prezzo dell'Offerta Obbligatoria promossa da TdE sulle azioni ordinarie di Edison.

Relativamente alle riunioni del Comitato Indipendenti costituito dal Consiglio di Amministrazione per valutare le operazioni con parti correlate si rinvia al paragrafo "Comitato Indipendenti e Operazioni con Parti correlate".

Lead Independent Director

Da ultimo si segnala che, successivamente alla assunzione del controllo da parte di EDF della Società, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, dall'ottobre 2012, tra gli amministratori indipendenti, un *lead independent director*, con i compiti indicati nel Codice, nella persona dell'amministratore Gian Maria Gros Pietro. Infatti, interpretando in maniera sostanzialistica il Codice, ha ritenuto si fossero determinati i presupposti per la nomina di tale figura. Ciò avuto riguardo alla circostanza che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Edison ricopre anche la carica di Presidente e direttore generale di EDF.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al fine di agevolare il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, dal dicembre 2002, data di avvio delle negoziazioni delle azioni Edison presso il MTA, erano stati costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno, che ora ha assunto la denominazione di Comitato Controllo e Rischi, e il Comitato per la Remunerazione, come raccomandato dal Codice nonché, dal maggio 2003, il Comitato Strategico. A questi Comitati si è aggiunto, dall'1 gennaio 2011, il Comitato Indipendenti, istituito in ottemperanza a quanto richiesto dal regolamento Consob disciplinante le operazioni con parti correlate. A seguito della cessazione degli Accordi di *Governance*, il Comitato Strategico non è più operativo. Per le ragioni precisate nel paragrafo "Nomina degli amministratori" non è invece stato istituito un Comitato Nomine.

Non vi sono Comitati che abbiano un numero di componenti inferiore a tre, e i lavori di ciascuno di essi sono coordinati da un Presidente.

I compiti e le regole di funzionamento di ciascun Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e sono stati nel tempo modificati e integrati, sempre con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, di norma, previa valutazione del Comitato interessato.

Ogni Comitato può svolgere le proprie riunioni anche in audio/video conferenza ed è assistito, nella sua organizzazione, da una specifica funzione aziendale. Delle riunioni dei singoli Comitati viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

COMITATO INDIPENDENTI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Comitato Indipendenti svolge i compiti ad esso riservati dal regolamento Consob disciplinante le operazioni con parti correlate e previsti nella procedura interna relativa alle operazioni con parti correlate, adottata dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2010 (la "**Procedura Parti Correlate**"), in attuazione di quanto prescritto dalla Consob nel regolamento disciplinante la materia, entrata in vigore l'1 gennaio 2011. Tale procedura è pubblicata sul sito *internet* della Società (www.edison.it - **Governance** - Parti correlate).

La Procedura Parti Correlate norma il procedimento decisionale e la disciplina informativa riguardante tali operazioni.

Come richiesto dal citato regolamento della Consob, l'organo amministrativo ha la esclusiva competenza in ordine all'approvazione delle operazioni con parti correlate qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza, poste in essere direttamente da Edison o per il tramite delle sue controllate.

La Procedura Parti Correlate ha confermato i parametri indicati dalla Consob per la qualificazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza. Ricadono in tale classificazione le operazioni di importo maggiore della soglia del 5%: (i) del patrimonio netto consolidato della Società (e quindi, alla data del 1 gennaio 2012, le operazioni con controvalore superiore a circa 350 milioni di euro) ovvero (ii) del totale dell'attivo consolidato (e quindi, alla data del 1 gennaio 2012 le operazioni che hanno ad oggetto un attivo o un passivo superiore a circa 790 milioni di euro). Non rientrano in tale classificazione le operazioni che, pur superando i limiti appena indicati, sono di natura ordinaria, in quanto effettuate a condizioni di mercato o *standard* (le Operazioni Ordinarie) ovvero realizzate con controllate e collegate senza il coinvolgimento di interessi significativi (le Operazioni Infragruppo).

Sino all'aprile 2012 la Procedura Parti Correlate stabiliva, tenuto anche conto della *governance* seguita da tempo dalla Società, che erano da considerare Parti Correlate ai fini dell'applicazione della procedura stessa, oltre che le parti correlate identificate come tali dalla Consob sulla base dello IAS 24 vigente al marzo 2010, le società: A2A, Dolomiti Energia, Iren, Sel (in quanto soci industriali di Delmi) nonché EDF, quali parti degli Accordi di *Governance* riguardanti la catena di controllo della stessa Edison, e le controllate ai sensi dell'art. 2359, cod. civ. delle menzionate società.

Con la cessazione degli Accordi di *Governance*, l'uscita di Delmi dal capitale di TdE e la contestuale assunzione del controllo di Edison da parte di EDF, il Consiglio di Amministrazione, come precisato nel paragrafo "Ruolo del Consiglio di Amministrazione", in sede di rideterminazione delle deleghe di attribuzione all'Amministratore delegato, è intervenuto sulla materia, per ricondurre nuovamente la nozione di parte correlata unicamente a quella di cui allo IAS 24, risultando le società del gruppo EDF comunque ricomprese in tale nozione ed essendo venuta meno l'esigenza di ricomprendervi anche i soci industriali di Delmi.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare in ordine al compimento di un'Operazione di Maggiore Rilevanza solo previo parere motivato favorevole del Comitato Indipendenti. Il parere è vincolante: un parere negativo impedisce l'esecuzione dell'operazione, in quanto nella Procedura Parti Correlate non è stata utilizzata l'opzione consentita dal regolamento della Consob di investire della questione, previa modifica dello statuto, l'assemblea dei soci.

In presenza di tale categoria di operazioni, il Comitato Indipendenti deve essere coinvolto anche durante lo svolgimento delle trattative, con l'invio a tale organismo di un ampio e tempestivo flusso di informazioni e con la possibilità, per quest'ultimo, di richiedere ulteriori chiarimenti.

Nella circostanza in cui l'Operazione di Maggiore Rilevanza ricada nell'ambito delle materie di competenza deliberativa dell'assemblea, la procedura stabilisce che la definizione della proposta da sottoporre all'assemblea è comunque di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

La Procedura Parti Correlate stabilisce altresì che, ove al Consiglio di Amministrazione (o ad altro soggetto appartenente alla Società cui spetti il potere decisionale) siano sottoposte operazioni di importo inferiore a quello atto a qualificare le stesse di Maggiore Rilevanza, e che non siano qualificabili come Ordinarie o Infragruppo (le Operazioni di Minore Rilevanza), il Consiglio o tale altro soggetto possono deliberare solo previo parere obbligatorio (ma non vincolante) del Comitato Indipendenti. Un'Operazione di Minore Rilevanza può pertanto essere attuata anche in presenza di un parere negativo, ma in tale evenienza deve essere pubblicato, entro i termini stabiliti nel regolamento della Consob, un documento informativo che illustri l'operazione e che rechi in allegato il parere del Comitato.

Il parere motivato del Comitato riguarda l'interesse della società al compimento delle sopracitate operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza con Parti Correlate, nonché la convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni delle operazioni stesse.

La Procedura Parti Correlate prevede che il Comitato Indipendenti si componga di tre amministratori non esecutivi ed indipendenti.

I Componenti del Comitato devono anche risultare non correlati rispetto alla singola operazione sulla quale il Comitato è chiamato ad esprimere il proprio parere. Nel caso di correlazione o comunque di rapporti tali da ledere, nella specifica operazione, l'indipendenza dalla controparte, da parte di più di uno dei componenti del Comitato, da accertare secondo il procedimento indicato nella Procedura Parti Correlate, il parere è rilasciato da un Presidio Alternativo Equivalente, che viene attivato nella circostanza. Costituiscono Presidi Alternativi Equivalenti, da attivare nell'ordine:

- (i) i restanti amministratori indipendenti componenti del Comitato Indipendenti, a condizione che tra di essi vi siano almeno due amministratori indipendenti non correlati;
- (ii) gli amministratori indipendenti non correlati (non componenti del Comitato Indipendenti), a condizione che ve ne siano almeno due, e sino ad un massimo di tre;
- (iii) un esperto indipendente nominato di comune accordo dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore delegato. In caso di disaccordo, esso è nominato dal Collegio Sindacale che delibera a maggioranza.

Al riguardo si richiama la disposizione della Consob che prevede che, ove il Presidio Alternativo non possa essere costituito da amministratori, ma da un esperto indipendente, il parere emesso - sebbene comunque obbligatorio - non è mai vincolante.

La procedura stabilisce anche che il componente del Comitato Indipendenti che abbia un interesse, per conto proprio o di terzi, nell'operazione con parti correlate, deve comunque darne notizia agli altri componenti, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Il Comitato si considera costituito con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti, a condizione che il componente eventualmente assente abbia espresso il proprio consenso alla tenuta della riunione, e delibera a maggioranza dei componenti, escludendosi dal computo gli astenuti ovvero qualora sia attivato il Presidio Alternativo Equivalente composto da due amministratori, all'unanimità. Nel caso di astensione di un componente del Comitato, ovvero nel caso di attivazione del Presidio Alternativo Equivalente composto da due soli amministratori, e i due amministratori votanti esprimano voto divergente, il parere è demandato ad un esperto indipendente.

Il Comitato ha facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più consulenti indipendenti di propria scelta. Il limite di spesa è fissato in euro 350.000 per le operazioni di Minore Rilevanza, mentre non sono previsti limiti per le Operazioni di Maggiore Rilevanza, in relazione alle quali i costi non dovranno comunque risultare manifestamente irragionevoli.

I consulenti indipendenti che assistono il Comitato possono essere invitati alle riunioni. A fini meramente informativi possono essere invitati anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato nonché dirigenti e dipendenti della Società.

Il Comitato può delegare il Presidente o altro componente ad essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria delle Operazioni di Maggiore Rilevanza. Con riferimento a tali operazioni, i componenti delegati hanno facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi sociali ovvero ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il Comitato riceve una adeguata informativa con riferimento alle caratteristiche delle operazioni sulle quali sia chiamato ad esprimere il proprio preventivo parere ed è tenuto a trasmettere il proprio parere senza indugio al Consiglio di Amministrazione ovvero al soggetto che ha la competenza decisionale. Modalità e tempi di tali flussi informativi sono disciplinati nella Procedura Parti Correlate.

Il Comitato è assistito nello svolgimento delle sue attività dalla funzione Affari societari, che ha istituito un presidio dedicato.

Per consentire al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle proprie determinazioni in materia di Parti Correlate, sono stati disciplinati, in termini di tempestività e completezza, i flussi informativi da fornire agli amministratori in merito alle caratteristiche dell'Operazione con particolare riguardo a quelle di Maggiore o di Minore Rilevanza.

I contenuti dei verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione (i) aventi ad oggetto l'approvazione di un'Operazione di Maggiore o di Minore rilevanza devono fornire una adeguata motivazione sull'interesse della società al compimento della stessa nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni e (ii) quelli riguardanti le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di un'Operazione Ordinaria o Infragrupo (ove esse fossero comunque sottoposte al Consiglio di Amministrazione), devono contenere elementi che comprovino, rispettivamente, la natura ordinaria dell'operazione ovvero la insussistenza di interessi significativi della parte correlata.

La procedura ha infine previsto che, con cadenza almeno trimestrale, gli amministratori e i sindaci ricevano un flusso informativo sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate e - come peraltro era già in uso da parte della Società - che il bilancio annuale e la relazione intermedia sulla gestione prevedano un'apposita sezione dedicata alle Operazioni con Parti Correlate.

Prima della adozione della Procedura Parti Correlate, va altresì ricordato che il Consiglio di Amministrazione aveva riservato in materia, alla propria esclusiva competenza, le decisioni relative a:

- a) contratti di cessione o acquisto di gas, energia elettrica, altre materie prime e titoli rappresentativi di certificati verdi o di diritti di emissione di CO₂ di importo superiore a euro 30 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, ovvero
- b) altri contratti, atti e operazioni di qualsivoglia importo e natura, anche se rientranti nelle deleghe di attribuzione di poteri all'Amministratore delegato

in via diretta o indiretta con Parti Rilevanti e cioè: (i) TdE; (ii) i soci di TdE; (iii) i soci dei soci di TdE; (iv) una o più Parti correlate (secondo la definizione IAS 24); (v) altre società o enti controllanti, controllati da, o sotto il comune controllo con tali soggetti e (vi) altre società o enti in cui i soggetti appena indicati detengono una partecipazione di collegamento; il tutto con esclusione delle società controllate da Edison e delle operazioni di natura finanziaria ordinaria con istituti di credito che siano soci di Delmi.

Tale riserva di attività ha continuato ad essere applicata anche successivamente all'adozione della Procedura Parti Correlate, e sino al 4 giugno 2012 con riguardo alle ulteriori operazioni e agli ulteriori soggetti rilevanti sopra identificati, e non richiamati nella citata procedura.

Si segnala altresì che il Modello 231 contempla dal 2008 un apposito Protocollo in materia di Operazioni con Parti Correlate; protocollo nel quale sono state successivamente trasfuse le principali disposizioni della Procedura Parti Correlate.

Attività del Comitato Indipendenti nel corso del 2012

Nel corso del 2012 il Comitato Indipendenti non ha subito modifiche nella propria composizione. Esso si compone dei seguenti amministratori indipendenti: Gian Maria Gros-Pietro (Presidente), Mario Cocchi e Gregorio Gitti.

Nel 2012 il Comitato Indipendenti ha tenuto cinque riunioni nel corso delle quali ha esaminato tre operazioni con parti correlate di cui una di Maggiore Rilevanza, e due di Minore Rilevanza. Con riferimento alle operazioni di Minore rilevanza ha espresso, in entrambi i casi, il proprio parere favorevole, mentre con riguardo a quella di Maggiore Rilevanza, che si riferiva a contratti contemplati nell'Accordo di Principi relativo alla riorganizzazione di Edison e di Edipower e precipuamente alla vendita a Delmi del 50% del capitale di Edipower, il Comitato, dopo aver valutato la posizione dell'amministratore Cocchi, ha attivato il Presidio Alternativo Equivalente, composto da due dei tre amministratori indipendenti (e cioè Gian Maria Gros-Pietro e Gregorio Gitti). Tale presidio si è riunito sette volte per esaminare il contratto di vendita della partecipazione in Edipower da Edison a Delmi nonché il contratto di somministrazione di gas naturale da Edison a Edipower, collegato al citato contratto di vendita, per i quali, avvalendosi anche dell'assistenza di *advisors* indipendenti, ha espresso parere favorevole.

Nel 2012 la presenza media degli amministratori alle riunioni dei menzionati organismi è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Riunioni del Comitato Indipendenti

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2012	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2012</i>		
Mario Cocchi	5 su 5	100
Gregorio Gitti	5 su 5	100
Gian Maria Gros-Pietro	5 su 5	100

La durata media di ciascuna riunione è stata di circa un'ora.

Riunioni del Presidio Alternativo Equivalente

Membri del Presidio	Numero presenze alle riunioni del Presidio nell'anno 2012	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2012</i>		
Gregorio Gitti	7 su 7	100
Gian Maria Gros-Pietro	7 su 7	100

La durata media di ciascuna riunione è stata di circa un'ora.

Le operazioni con Parti Correlate (incluse le Parti Rilevanti) effettuate nel 2012 sono commentate nella sezione "Altre informazioni" del bilancio separato e consolidato.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Comitato per la Remunerazione

Al Comitato per la Remunerazione spettano le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva:

- a) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alla politica per la remunerazione degli amministratori nonché del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore delegato, degli altri amministratori che rivestono particolari cariche nella Società (inclusi gli amministratori componenti di Comitati) e valutarne periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione anche nei confronti del mercato;
- b) in coerenza con la politica di cui sopra, formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore delegato, degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di breve e medio/lungo termine per gli amministratori per i quali è stata fissata tale componente;
- c) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio in materia di remunerazione dei soggetti sopraindicati, verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* e formulando conseguentemente al Consiglio di Amministrazione proposte di consuntivazione della componente variabile sulla base dei risultati raggiunti;
- d) esprimere pareri e raccomandazioni per gli eventuali piani di *stock option* ovvero altri sistemi di remunerazione di lungo periodo (LTI);
- e) esaminare la proposta dell'Amministratore delegato circa la remunerazione del *Chief Financial Officer* e del *Chief Operating Officer* (le cui responsabilità sono peraltro entrambe state ridefinite a seguito della riorganizzazione attuata a valle del riassetto azionario), esprimendo il relativo parere;
- f) valutare le linee guida ed i criteri afferenti alla politica di remunerazione del *management*, esprimendo il relativo parere.

In materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, se i criteri di composizione sono soddisfatti (e quindi se esso è composto in maggioranza da amministratori indipendenti), il Comitato

Particolari della sede Edison
di Foro Buonaparte 31, a Milano.



agisce nella funzione di, e formula i pareri richiesti al Comitato Indipendenti di cui alla Procedura Parti Correlate. Si precisa che l'attuale Comitato per la Remunerazione rispetta tale condizione e, quindi, nel 2012 ha formulato i propri pareri, ove richiesto, anche in tale veste.

Il Comitato per la Remunerazione era composto, sino al 24 aprile 2012, da quattro membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui tre indipendenti: Gregorio Gitti (Presidente e indipendente), Mario Cocchi (indipendente), Gian Maria Gros-Pietro (indipendente) e Jean-Louis Mathias (non esecutivo). Il numero dei componenti è stato elevato a cinque dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012, con la nomina di Nicole Verdier-Naves (non esecutivo). A seguito della cessazione dalla carica di amministratore per dimissioni di Jean-Louis Mathias, dal 26 ottobre 2012 il numero dei componenti è stato nuovamente ridotto a quattro.

Considerate le competenze professionali e l'esperienza dei membri che costituiscono il Comitato, risulta osservata la raccomandazione del Codice circa l'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e in materia di politiche retributive.

Dopo la nomina da parte dell'assemblea del 24 aprile 2012 del nuovo Consiglio di Amministrazione, all'atto della elezione, da parte del Consiglio di Amministrazione che si è tenuto lo stesso giorno, dei componenti del Comitato, sono state confermate le norme di funzionamento del Comitato definite nella riunione del 9 maggio 2011, in quanto già conformi agli emendamenti del Codice. Tali regole sono state modificate, quanto a *quorum* deliberativi, dal Consiglio di Amministrazione nella successiva riunione del 4 giugno 2012, per essere adeguate alla nuova *governance* di Edison.

Il Comitato si costituisce quindi ora con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti, e delibera a maggioranza assoluta dei componenti intervenuti.

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati a partecipare, di volta in volta, dipendenti ed esperti, con funzioni consultive. Di norma, inoltre, viene invitato a partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato hanno diritto di prendere parte ai lavori del Comitato con mere funzioni consultive e senza pertanto il potere di partecipare alle



deliberazioni del Comitato, fermo rimanendo il principio che essi non possono assistere alla trattazione delle materie che riguardano la loro remunerazione.

Il Presidente del Comitato formula al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore delegato indicazioni in ordine ad eventuali argomenti da includere nell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio. Il Presidente del Comitato informa il Consiglio alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta, in ordine alle materie di propria competenza.

Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia approvato un *budget* specifico, il Comitato può disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato è assistito, nella organizzazione delle proprie riunioni, dal segretario del Consiglio di Amministrazione, che assicura la verbalizzazione delle riunioni e il coordinamento delle attività con il Consiglio di Amministrazione, e dal Direttore delle Risorse Umane, che di norma, su invito del Comitato stesso, presenzia alle riunioni e fornisce il necessario supporto tecnico.

Nel corso del 2012 il Comitato per la Remunerazione ha tenuto 3 riunioni nelle quali ha:

- esaminato la, ed espresso il proprio parere sulla, Relazione sulla Remunerazione dei componenti del Consiglio; verificato la realizzazione degli obiettivi posti alla base della componente variabile del compenso relativo all'esercizio 2011 per l'Amministratore delegato e il *top management*; esaminato gli obiettivi da porre alla base della componente variabile del compenso relativo all'esercizio 2012 dell'Amministratore delegato e del *top management*;
- formulato, anche nel ruolo di Comitato Indipendenti, il proprio parere in tema di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Amministratore delegato, componenti dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza).

Dall'inizio del 2013 il Comitato ha tenuto una riunione, nella quale ha esaminato ed espresso il proprio parere sulle linee guida della politica di remunerazione quali rappresentate nell'apposita Relazione sulla Remunerazione, da sottoporre all'Assemblea, e verificato il livello di conseguimento degli obiettivi di riferimento per la componente variabile del compenso relativo all'esercizio 2012 dell'Amministratore delegato e del *Top management*. Inoltre ha valutato una prima proposta di obiettivi 2013 per i medesimi soggetti.

Il Comitato ha sottoposto le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione per la relativa valutazione ed approvazione, per quanto di competenza dello stesso Consiglio, ed ha riferito all'Amministratore delegato le proprie valutazioni per quanto di competenza del medesimo.

Nel 2012 la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella sottoriprodotta tabella. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa trenta minuti.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2012	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2012</i>		
Gregorio Gitti	3 su 3	100
Mario Cocchi	3 su 3	100
Gian Maria Gros-Pietro	3 su 3	100
Nicole Verdier-Naves	0 su 0	n.a
<i>Cessati nell'esercizio 2012</i>		
Jean-Louis Mathias	3 su 3	100

Remunerazione degli amministratori

Il compenso degli amministratori è determinato dall'assemblea, mentre la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore delegato, nonché dei componenti i vari Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è determinata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per le informazioni di dettaglio si rinvia alla apposita Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2013 ("Relazione sulla Remunerazione"), in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni normative e riprodotta nella seconda parte di questo fascicolo.

Indennità ad amministratori

Non esistono, né si prevede di definire, accordi tra la Società e gli amministratori, incluso l'Amministratore delegato, che prevedono indennità in caso di dimissioni o in caso di revoca del mandato/incarico senza giusta causa o di cessazione dalla carica a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Al Comitato Controllo e Rischi spettano le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva:

- a) valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentito il Revisore Legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con il bilancio consolidato, e il trattamento contabile delle principali operazioni aziendali con particolare riferimento ai loro effetti sul *reporting*;
- b) esprimere il proprio parere al Consiglio di Amministrazione sulle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e sul grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; per tale compito il Comitato si avvale del contributo del Direttore *Internal Audit*;
- c) esaminare il piano di lavoro della funzione *Internal Audit* e le relazioni periodiche, nonché i risultati delle relazioni di particolari rilevanza predisposte da detta funzione;
- d) monitorare l'adeguatezza, l'efficacia, l'efficienza e l'autonomia della funzione *Internal Audit*;
- e) possibilità di raccomandare alla funzione *Internal Audit* di verificare determinate aree operative;
- f) esprimere il proprio parere sulla nomina e revoca del responsabile della funzione *Internal Audit* e sulla adeguatezza delle risorse finanziarie assegnate allo stesso;
- g) esprimere pareri, su richiesta del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in merito ad aspetti specifici del sistema stesso;
- h) valutare i risultati esposti dal revisore legale nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- i) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- l) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) era composto, sino al 24 aprile 2012 da quattro membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui uno indipendente: Thomas Piquemal (Presidente), Gian Maria Gros-Pietro (indipendente), Klaus Stocker (non esecutivo) e Andrea Viero (non esecutivo); dopo tale data, con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, a Klaus Stocker è subentrato Giovanni Polonioli (non esecutivo) che, unitamente a Andrea Viero, ha rassegnato le dimissioni dal 24 maggio 2012. In data 4 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione ha integrato l'organismo con la nomina di Beatrice Bigois (non esecutivo) riducendone a tre il numero dei componenti.

Le prescrizioni del Codice di assicurare una maggioranza di amministratori indipendenti e la presidenza ad un indipendente, ovvero, ove la società sia controllata da altra società quotata (come nel caso di Edison dopo il 24 maggio 2012) la totalità di amministratori indipendenti, non sono state osservate.

La presenza, nella configurazione del Comitato, di un solo amministratore indipendente, che in passato trovava spiegazione negli Accordi di *Governance* in ordine ai criteri per la designazione dei membri dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, ha attualmente una duplice motivazione. Da un lato, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di privilegiarne la continuità nella composizione e quindi nella gestione, confermandone in particolare, il Presidente (ancorchè non indipendente) e, dall'altro, ha ritenuto di assicurare il corretto svolgimento dei compiti spettanti al Comitato scegliendone i componenti tra amministratori non esecutivi, e quindi non coinvolti nelle attività operative della Società, dotati di indubbia e comprovata professionalità e preparazione in relazione a detti compiti. L'attuale composizione del Comitato è peraltro in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che almeno un componente possieda una esperienza di natura contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Al Comitato nominato il 24 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione ha confermato le norme di funzionamento definite nella riunione del 9 maggio 2011. Tali regole sono state modificate, quanto a *quorum* deliberativi, dal Consiglio di Amministrazione nella successiva riunione del 4 giugno 2012 avuto riguardo alla nuova *governance* assunta da Edison e le competenze sono state ridefinite nella riunione del 30 novembre per tenere conto delle nuove disposizioni del Codice.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

Alle riunioni del Comitato sono regolarmente invitati dallo stesso Comitato, oltre al Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato da quest'ultimo, così da assicurare il flusso informativo e di segnalazioni raccomandato dal Codice nei confronti di tale organismo, il *Chief Financial Officer* e il *Chief Operating Officer* (le cui responsabilità sono entrambe state ridefinite a seguito della riorganizzazione attuata a valle del riassetto azionario), nonché il *General Counsel*, il segretario del Consiglio di Amministrazione, il *Risk Officer*, il direttore amministrazione, il direttore della pianificazione e del controllo di gestione e la Società di Revisione. Possono comunque essere invitati a partecipare, di volta in volta, altri dipendenti ed esperti con funzioni consultive.

Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia approvato un *budget* specifico, il Comitato può disporre, di volta in volta, delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato è assistito, nella organizzazione delle proprie riunioni, dalla Direzione *Internal Audit*. Il Responsabile della Direzione è segretario del Comitato. Il Comitato si riunisce almeno quattro volte all'anno.

Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle materie di propria competenza.

Il Comitato ha tenuto cinque riunioni nel corso del 2012 e una riunione dall'inizio del 2013, nel corso delle quali ha esaminato:

- il bilancio d'esercizio e consolidato 2011 e 2012, la relazione finanziaria semestrale 2012 e i resoconti intermedi di gestione del primo e del terzo trimestre 2012 nonché i relativi risultati del processo di revisione contabile riguardanti il bilancio e la relazione semestrale;
- i dati previsionali 2013, limitatamente ai profili di rischio e agli aspetti finanziari;
- i limiti di rischio e l'aggiornamento della mappa dei principali rischi (processo *Enterprise Risk Management*);
- l'avanzamento del piano di *audit* 2012 e i relativi risultati, nonché il piano *audit* per il 2013.

Il Comitato ha riferito due volte al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e all'adeguatezza ed efficace funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel 2012 la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata dell'88,2%. Il dettaglio è riprodotto nella sottoriprodotta tabella. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa due ore.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2012	Percentuale
<i>In carica al 31 dicembre 2012</i>		
Thomas Piquemal	5 su 5	100
Gian Maria Gros-Pietro	4 su 5	80
Beatrice Bigois	3 su 3	100
<i>Cessati nell'esercizio 2012</i>		
Klaus Stocker	1 su 1	100
Andrea Viero	1 su 2	50
Giovanni Polonioli	1 su 1	100

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a due riunioni.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Edison è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*). Tale sistema pervade tutta la Società e coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità.

Soggetti coinvolti

Consiglio di amministrazione

Da diversi anni il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, ha definito le linee guida del Sistema di Controllo Interno. Nel corso del 2013 aggiornerà tali linee guida integrandole formalmente anche con le linee guida di Gestione dei Rischi, che peraltro la Società ha già adottato da tempo, conformando ad esse i propri comportamenti.

Sulla base delle richiamate linee guida, il Consiglio di Amministrazione definisce altresì annualmente la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, come dettagliato nel precedente paragrafo "Ruolo del Consiglio di Amministrazione".

Come richiesto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione esamina periodicamente i principali rischi aziendali e valuta, sulla base delle risultanze contenute nella relazione predisposta dal Comitato Controllo e Rischi, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Si è invece ritenuto preferibile mantenere, come nel passato, in capo al Comitato Controllo e Rischi la valutazione dei risultati esposti dal Revisore Legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, valutato sede più idonea per l'esame e l'approfondimento di tali problematiche.

Amministratore incaricato di sovrintendere la responsabilità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

All'Amministratore delegato il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la responsabilità, come in precedenza precisato, di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. In tale ambito egli cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, dà esecuzione alle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e può richiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o specifici processi.

Comitato Controllo e Rischi

Relativamente alle competenze e all'attività di tale Comitato si rinvia a quanto illustrato nel precedente paragrafo.

Direzione Internal Audit

La Direzione *Internal Audit*, istituita nel maggio 2003, svolge l'attività di *Internal Auditing*, finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi, nonché il *management* aziendale, nell'adempimento dei propri compiti relativi al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Al Direttore *Internal Audit*, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato, dal febbraio 2004, su proposta dell'Amministratore delegato, il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

La Direzione, che non è responsabile di alcuna attività operativa, dall'ottobre 2005 riporta gerarchicamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per assicurare maggiore efficacia e tempestività nel processo di definizione delle attività ad essa facenti capo. Dato che al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Edison non sono attribuite deleghe gestorie, tale scelta risulta in linea con le *best practices* internazionali per quanto attiene al principio secondo cui la direzione deve riportare ad un soggetto non coinvolto nella gestione operativa. Lo stesso Presidente assicura che alla direzione siano assegnate risorse adeguate all'espletamento delle sue responsabilità.

La retribuzione del Direttore è stabilita in coerenza con le politiche retributive per il *management* del Gruppo, tenuto conto delle linee guida generali valutate dal Comitato per la Remunerazione. L'attuale Direttore è stato nominato nel maggio 2003, dall'allora Presidente della Società.

La Direzione opera sulla base di un Mandato approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tale mandato è previsto che la Direzione stabilisca un piano di lavoro, da determinare con metodologie di natura *risk-based*, per individuare gli interventi da effettuare e identifichi il necessario fabbisogno di risorse sulla base delle informazioni provenienti da: piano strategico/*budget* di gruppo; *Risk Assessment - Enterprise Risk Management* (ERM); *compliance* 262 e 231; segnalazioni del *management*; attività di *Control Self Assessment*; valutazioni della Direzione *Internal Audit* e di *audit* precedenti; revisori esterni. Il Piano, che viene poi sottoposto al Comitato Controllo e Rischi e approvato, coerentemente con il riporto gerarchico, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, viene aggiornato su base almeno semestrale. L'attività include il processo di monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni emesse negli interventi di verifica (*follow-up*).

La Direzione riferisce con cadenza almeno semestrale al Presidente, all'Amministratore delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Dal 2009 l'attività di *Internal Auditing* è certificata sulla base delle metodologie internazionali di *Quality Assessment Review* (QAR).

Nel 2012 il piano di attività della Direzione è stato portato a termine regolarmente; esso ha riguardato, tra l'altro, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il responsabile della Direzione *Internal Audit*, anche attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza, di cui è segretario, riceve e valuta le ulteriori informazioni aggiuntive, nonché assiste il Comitato Controllo e Rischi nel processo di valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Altri soggetti coinvolti

Il processo di Gestione dei Rischi è coordinato dal *Risk Officer* che riporta al *Chief Financial Officer*. Egli supporta il *management* nella definizione della strategia complessiva delle politiche di rischio e nell'analisi, identificazione, valutazione e gestione dei rischi stessi, nonché nella definizione e gestione del relativo sistema di controllo e *reporting*.

I responsabili di ciascuna *Business Unit* e direzione/divisione hanno la responsabilità di disegnare, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di Controllo Interno nell'ambito della propria sfera di responsabilità, secondo quanto definito dal Consiglio di Amministrazione con le linee di indirizzo e dalle direttive ricevute per dare esecuzione a tali linee guida. L'attività è integrata con i processi per la individuazione, monitoraggio e gestione dei rischi, come precisato successivamente. Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Collegio sindacale

Come richiesto dalla legge, il Collegio Sindacale vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del Sistema di Controllo Interno e del sistema amministrativo contabile, come viene riferito nella relazione dello stesso all'assemblea, alla quale si rinvia. Sui flussi informativi in materia tra Collegio Sindacale e gli altri organismi si rinvia ai paragrafi "Funzionamento del Collegio sindacale" e "Comitato Controllo e Rischi".

Elementi caratterizzanti il sistema di controllo interno

Elementi strutturali dell'ambiente di controllo

- **Codice Etico** - Edison ha approvato, nel settembre 2003, un Codice etico, in linea con le migliori prassi internazionali, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché regole di comportamento e norme di attuazione in relazione a tali principi ed è diventato parte integrante del Modello 231. Il Codice è stato approvato anche dalle società controllate. Il Codice etico è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori del gruppo (amministratori, dipendenti e coloro che agiscono in nome dell'azienda in virtù di specifici mandati o procure), ovvero di tutti coloro che, a qualsiasi titolo e a prescindere dalla tipologia di rapporto contrattuale, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. Esso viene consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della Società. È stata definita una specifica procedura per la segnalazione di potenziali violazioni al Codice Etico e al Modello 231. Il Codice Etico è stato oggetto di una revisione nell'ambito del progetto di aggiornamento del modello ai sensi del decreto legislativo 231/2001. Il nuovo Codice è in vigore dal dicembre 2008.
- **Struttura organizzativa** - L'assetto organizzativo generale del Gruppo è definito da un sistema di Comunicazioni Organizzative emesse dall'Amministratore delegato, in coerenza con il modello di *corporate governance*, che individuano i dirigenti responsabili delle diverse Divisioni/Direzioni/*Business Unit*. Con analoghe Comunicazioni Organizzative, emesse a cura dei Direttori delle diverse Divisioni/Direzioni e *Business Unit*, previa visione dell'Amministratore delegato, vengono definiti gli assetti organizzativi a livello maggiormente operativo. Le Comunicazioni Organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'*intranet* aziendale. Il Consiglio di Amministrazione viene sistematicamente informato in ordine alle principali modifiche organizzative e ne valuta le più rilevanti.

- **Poteri e deleghe** - I poteri *al management* sono attribuiti tramite procure generali e speciali, in linea con le responsabilità assegnate. Nel Modello 231 sono presenti le linee guida che regolano il processo di attribuzione delle procure.
- **Risorse Umane** - Ai fini della gestione delle risorse umane Edison si è dotata di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e la pianificazione e gestione della formazione; di un sistema strutturato di pianificazione su base pluriennale dei fabbisogni di risorse; di un processo di valutazione delle prestazioni, del potenziale professionale e delle competenze per dirigenti, *professionals* e risorse neo inserite ad elevata scolarità; nonché di politiche retributive che, nel confronto sistematico con le migliori *practices* ed il mercato, prevedono, per i dirigenti ed i quadri con elevata responsabilità di *business*, una quota di retribuzione variabile commisurata al raggiungimento dei risultati annualmente fissati gestiti attraverso un sistema strutturato di *performance management*, che comprende anche un programma di *long term incentive* per il *management*, basato su obiettivi di medio-lungo periodo. Edison ha attivato da anni programmi formativi sui temi di Controllo Interno. Obiettivi e contenuti dei programmi formativi sono descritti in uno specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.
- **Sostenibilità** - Lo sviluppo sostenibile è un elemento centrale del modello di *business* di Edison. La creazione di valore dipende dalla capacità di coniugare gli obiettivi economici con la costante riduzione degli impatti ambientali, soddisfacendo le aspettative di tutti gli *stakeholder*. Nel 2012 il processo di integrazione della responsabilità d'impresa nel modello di *business* aziendale ha portato ad azioni concrete, coerentemente con le linee guida tracciate con la Politica per lo Sviluppo Sostenibile definita già nel 2009. Tale processo ha cercato di coniugare gli obiettivi economici con la costante riduzione degli impatti ambientali e sociali.

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi

- **Pianificazione strategica, controllo di gestione e reporting** - Edison si è dotata di un sistema strutturato e periodico di pianificazione, controllo di gestione e *reporting*, orientato alla definizione degli obiettivi/strategie aziendali, allo sviluppo del *budget* e del *business plan*.
- I rischi strategici e di indirizzo sono compresi nella mappa dei rischi ERM.
- **Gestione dei rischi finanziari** - Con specifico riguardo alla gestione dei rischi finanziari cui Edison è esposta (principalmente rischi *commodity*, cambio), il Gruppo si è dotato di una struttura di *governance* che prevede: (i) l'approvazione dei limiti di rischio complessivi del Gruppo a cura del Consiglio di Amministrazione di Edison; (ii) l'istituzione di un Comitato Rischi, composto dall'Amministratore delegato, dal *Chief Financial Officer*, dal *Chief Operating Officer* (le cui responsabilità sono state entrambe ridefinite con la riorganizzazione attuata a valle del riassetto azionario) e dal *Risk Officer* di Edison, nonché dagli Amministratori delegati delle controllate Edison Trading e Edison Energia, con il compito di supervisionare, con periodicità minima mensile, i livelli di rischio assunti rispetto ai limiti approvati dal Consiglio e di approvare le opportune strategie di copertura in caso di superamento dei limiti approvati; (iii) la separazione della funzione di misura e controllo dell'esposizione al rischio e di definizione delle strategie di copertura rischio, centralizzata in Edison a riporto diretto del *Chief Financial Officer*, dall'operatività sui mercati finanziari, centralizzata in Edison Trading per le *commodity* e nella Direzione Finanza per il cambio. In linea con le *best practices* di settore, nel corso del 2006, la Società ha adottato, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) un documento di *Energy Risk Policy*, che fissa gli obiettivi e le linee guida della politica di gestione dei rischi per le attività in *commodity* di Gruppo.
- **Enterprise Risk Management (ERM)** - Come in precedenza indicato, Edison ha sviluppato un modello integrato di gestione dei rischi (ERM). Lo scopo principale dell'ERM è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, a valutarne anticipatamente i potenziali effetti

negativi e a intraprendere le opportune azioni per mitigarli. A tal fine, Edison si è dotata di un Modello di Rischio Aziendale e di una metodologia di *risk mapping* e *risk scoring*, che assegna un indice di rilevanza al rischio in funzione della valutazione di impatto globale, probabilità di accadimento e livello di controllo. Con il coordinamento della Direzione *Risk Office*, i responsabili delle divisioni/*Business Unit* e direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di *Risk Self Assessment* e forniscono una prima indicazione delle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, dove i rischi vengono prioritizzati in funzione dello *scoring* risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi. Il Modello di Rischio Aziendale, sviluppato sulla base delle *best practices* di settore e internazionali, ricomprende in un *framework* integrato le tipologie di rischio caratterizzanti il *business* in cui il Gruppo opera, distinguendo i rischi legati all'ambiente esterno dai rischi interni di processo e strategici. Il processo di *Enterprise Risk Management* è strettamente legato al processo di pianificazione strategica con la finalità di associare il profilo di rischio complessivo del Gruppo alla redditività prospettica risultante dal documento di piano/*budget*. I risultati dell'ERM e del *Risk Self Assessment* sono oggetto di comunicazione a scadenze prestabilite in sede di Comitato di Controllo e Rischi e Consiglio di Amministrazione, e sono utilizzati dalla Direzione Sistemi di Controllo Interno come elementi informativi finalizzati alla predisposizione di specifici piani di *audit risk-based*. Per ciascuno dei rischi prioritari individuati vengono assegnati un coordinatore e specifiche azioni di mitigazione, codificate all'interno di classi di interventi predefiniti. Nel corso dell'anno sono previsti aggiornamenti periodici per il controllo dell'andamento delle azioni di mitigazione individuate e la valutazione del potenziale impatto. A supporto del sistema ERM è dedicato un apposito strumento informatico. I principali rischi e incertezze relativi alla Società Capogruppo e alle società controllate sono inclusi in uno specifico capitolo della Relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio consolidato.

- **Sistema delle procedure operative aziendali** - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Edison si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni, sia i rapporti con le altre entità.
- **Sistemi Informativi** - La quasi totalità dei processi aziendali di Edison e delle controllate è supportata da un sistema informativo realizzato con tecnologie e pacchetti di ultima generazione, che supporta sia le attività delle aree di *business*, sia i processi contabili e finanziari. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza, *privacy* e corretto utilizzo da parte degli utenti. Inoltre:
 - la disponibilità (ovvero la possibilità di avere i dati quando servono) è garantita da un'architettura *hardware* e *software* fortemente ridondata, così da evitare per quanto possibile "*single point of failure*";
 - la riservatezza (ovvero la disponibilità dei dati e delle informazioni solamente a chi ne ha facoltà) viene assicurata tramite una *segregation of duties* progettata sulla carta e attuata sui sistemi tramite profili di utilizzo;
 - la sicurezza viene garantita da un'infrastruttura *hardware* e *software* progettata allo scopo, soggetta a manutenzione costante e sottoposta a *test* periodici.

Gli applicativi risultano tra di loro fortemente integrati così da minimizzare ogni forma di immissione multipla dei dati e rendere automatici i flussi dei processi. Parte dei servizi viene erogata tramite contratti di *outsourcing* con primari fornitori, *leader* nel settore informatico; tali contratti prevedono tutti gli strumenti (reportistica periodica, organizzazione del servizio, SLA, penali) atti a facilitare la gestione e controllo da parte di Edison.

Strumenti a presidio degli obiettivi di compliance

- **Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/2001** - Nel luglio 2004 Edison ha approvato il Modello 231, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente

a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Modello 231 si compone di una sezione a carattere generale, volta ad illustrare la funzione ed i principi del Modello, nonché i contenuti del Decreto legislativo 231/2001 e delle principali norme di riferimento, e di una sezione che costituisce il cuore del Modello 231 che si riferisce ai suoi contenuti: dall'adozione, alla individuazione delle attività a rischio, alla definizione dei protocolli, alle caratteristiche e al funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, ai flussi informativi, all'attività di formazione e informazione, al sistema disciplinare, all'aggiornamento del Modello 231. Il modello si completa quindi con i suoi allegati che ne costituiscono parte integrante: 1) Codice Etico; 2) Protocolli a presidio dei profili di rischio identificati in ciascuna unità; 3) Regolamento di spesa e Linee Guida per la gestione dell'assegnazione delle Procure.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza (OdV), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello e di curarne l'aggiornamento, e che riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. L'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto della Direzione *Internal Audit*, che ha istituito un presidio specifico, nonché della Direzione *General Counsel* e Personale e Organizzazione. Ancorchè la legge abbia introdotto di recente la possibilità di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di OdV, Il Consiglio di Amministrazione ritiene non opportuno fare ricorso a tale opzione a motivo della particolare complessità della organizzazione di Edison e delle specifiche competenze richieste per lo svolgimento dei compiti di quest'ultimo organismo.

Nel corso del 2005 le principali controllate, le quali hanno tutte una struttura organizzativa assai semplificata rispetto a quella di Edison, hanno approvato il modello sulla base delle linee guida emanate dalla Capogruppo nominando nella quasi totalità dei casi, quale OdV, un componente del Collegio Sindacale, affiancato nelle principali di esse, da un qualificato soggetto esterno.

Gli Organismi di Vigilanza di Edison e delle società controllate ricevono flussi informativi periodici (ogni sei mesi) dai soggetti responsabili per l'attuazione del modello ("Responsabili di Unità").

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2008, approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il primo aggiornamento del Modello, del dicembre 2008, è stato reso necessario sia per tenere conto dei nuovi reati nel frattempo introdotti nel "sistema 231" (abusi di mercato, riciclaggio, reati informatici, ecc), sia per adeguamento alla evoluzione del *business* di Edison. Un secondo aggiornamento, nel 2009, si è reso necessario per integrare in Modello con il protocollo per la gestione dei rischi relativi alla sicurezza-lavoro. Successivamente, all'inizio del 2011, è stato modificato il protocollo relativo alla gestione delle informazioni privilegiate e, nel 2012, quello relativo alle operazioni con parti correlate, per tenere conto rispettivamente, di talune esigenze operative e degli aggiornamenti normativi intervenuti. Il processo di aggiornamento dei modelli ha anche riguardato le principali società controllate. Infine, nel 2012 si sono concluse le necessarie attività propedeutiche all'aggiornamento del Modello 231 per gli ulteriori reati introdotti nel sistema "231" nel 2009, nonché per i reati di natura ambientale. L'aggiornamento, che è curato dallo stesso Gruppo di lavoro interfunzionale che ha predisposto il Modello nel 2004 e che si avvale del supporto di primari consulenti esterni, verrà formalizzato nel 2013. Nel corso del 2012 sono anche stati aggiornati i Modelli 231 di talune controllate.

L'attuale OdV di Edison è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012, che ha confermato la precedente composizione. Ne fanno parte: un professionista esterno (Umberto Tracanella), con il ruolo di Presidente, e due amministratori indipendenti (Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro). Ai membri dell'OdV il Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012 - su proposta del Comitato per la Remunerazione - ha confermato i compensi stabiliti per il passato mandato e la scelta di attribuire al Presidente - che non è un amministratore - un compenso superiore a quello degli altri due componenti. L'OdV ha tenuto 5 riunioni nel 2012 e una riunione nel 2013 nelle quali ha principalmente esaminato

i risultati degli interventi di verifica, i flussi informativi ricevuti dai “responsabili di unità” ed è stato informato in merito all'avanzamento dei lavori per l'aggiornamento del Modello di Edison e nelle società controllate. L'OdV ha riferito con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza ed effettivo funzionamento del Modello, presentando una apposita relazione.

- **Modello di controllo contabile ex lege 262/2005 in materia di informativa finanziaria** - A seguito dell'entrata in vigore della legge 262/2005 sulla tutela del risparmio, Edison ha adeguato, ove necessario, le procedure amministrative contabili per la formazione delle comunicazioni di carattere finanziario, e definito le regole di *governance* del Modello di controllo contabile disegnato, nonché le regole di gestione, nel continuo, di verifica periodica e di attestazione dell'adeguatezza ed operatività del Modello disegnato nonchè attribuendo le responsabilità nell'ambito della organizzazione. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo “Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto”.
- **Sicurezza, ambiente e qualità** - Edison si è dotata di un sistema di procedure e strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di sicurezza dei dati (anche ai fini della normativa sulla *Privacy*), la protezione dell'ambiente, la sicurezza degli impianti e del personale e la qualità dei servizi resi.
- **Compliance ad altre normative e regolamentazioni** - Il monitoraggio dell'evoluzione ed aderenza alle leggi e ai regolamenti è presidiato dalla Direzione *General Counsel* per gli aspetti legali e societari e dalla Direzione Affari Istituzionali e Regolamentari per gli aspetti legati alla regolamentazione di settore.
- **Codice antitrust** - Ad integrazione di quanto già disciplinato dal Codice etico, la Società si è dotata di un Codice *Antitrust* che contiene norme di comportamento per il rispetto della normativa a tutela della concorrenza.

Strumenti a presidio degli obiettivi di reporting

- **Informativa contabile e di bilancio** - La predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata, è disciplinata dal Manuale dei principi contabili di Gruppo, e dalle altre procedure amministrativo-contabili che sono state nel tempo aggiornate/integrate per tenere conto di quanto prevede la legge 262/2005, come illustrato nel paragrafo relativo al “Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto”. La Società si è anche dotata di una procedura di *fast-closing* per ottimizzare la predisposizione della reportistica contabile e gestionale periodica, oltre che le date di approvazione del bilancio.
- **Informazioni di natura privilegiata** - Edison dispone da tempo di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, che è parte integrante del Modello 231 e che è stata descritta, nelle sue linee generali, nel paragrafo “Trattamento delle informazioni societarie”.
- **Comunicazione interna** - Edison si è dotata di un sistema di comunicazione interna, orientato a facilitare e promuovere la comunicazione all'interno della Società e del Gruppo, anche attraverso un sistema strutturato di Comitati di direzione e di coordinamento.

Strumenti di monitoraggio dei controlli interni

Gli strumenti di controllo sopra delineati sono monitorati, oltre che direttamente dai Responsabili aziendali per le aree di pertinenza, anche in via indipendente dalla Direzione *Internal Audit* di Edison, attraverso una attività di verifica e valutazione di tipo *risk-based*. I risultati degli interventi di *audit* sono presentati al Presidente, all'Amministratore delegato e al *management* aziendale e, periodicamente, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto

Il Sistema di controllo contabile interno del Gruppo Edison è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative aziendali, per consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informazione finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa stessa.

Il Sistema di controllo contabile interno è infatti volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile - anche consolidata - diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti periodici contabili (bilancio, relazione semestrale e relazioni trimestrali) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Al riguardo va richiamato che Edison, quale società italiana con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano a partire dal 2007 era tenuta, e continua ad essere tenuta anche ora che sul MTA sono quotate esclusivamente le azioni di risparmio, alla nomina di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "**Dirigente Preposto**"), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione. Lo statuto prevede che tale soggetto sia scelto dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. In conseguenza di ciò, a partire dal luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione nominò un Dirigente Preposto, cui affidare il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, attribuendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti. Il Consiglio affidò, sin dall'inizio, tale ruolo al *Chief Financial Officer*. Nel corso del 2012 sino al 4 giugno, ha ricoperto entrambe le cariche Massimiliano Masi. Successivamente, sino al 26 ottobre, nelle more della nomina di un nuovo *Chief Financial Officer* la carica di Dirigente Preposto è stata attribuita al Direttore Amministrativo Roberto Buccelli. Infine, con la nomina di Didier Calvez a *Chief Financial Officer*, la carica è stata congiuntamente affidata a Roberto Buccelli e a Didier Calvez. Su tali nomine il Collegio Sindacale ha sempre espresso il proprio parere favorevole. Tutti i soggetti sopramenzionati hanno ricevuto dall'Amministratore delegato, su mandato del Consiglio di Amministrazione, appropriate deleghe operative.

Inoltre, in considerazione delle responsabilità assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche attraverso la figura dell'Amministratore delegato e del Dirigente Preposto, con riguardo al controllo contabile interno, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella riunione del 27 luglio 2007, un "Modello di controllo contabile legge 262/2005" (il "**Modello 262**") e ha dato mandato all'Amministratore delegato, anche per il tramite del Dirigente Preposto, di curarne l'attuazione e l'implementazione.

Il Modello 262 definisce le linee di indirizzo che devono essere applicate nell'ambito del Gruppo Edison con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-*bis* del TUF in tema di redazione dei documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione.

Tale modello si riferisce all'informativa contabile e cioè all'insieme dei documenti e delle informazioni diffusi al mercato, contenenti a vario titolo dati contabili consuntivi diffusi in modo strutturato riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Edison e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In particolare il Modello 262, per il tramite del proprio regolamento "Modello di controllo contabile" ha:

- definito i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative a vario titolo coinvolte. In particolare, è

attribuita alla Direzione Amministrazione la responsabilità di attuare e implementare, per il tramite del Dirigente Preposto, le attività che assicurino l'efficacia del sistema di controllo contabile;

- definito le modalità operative di gestione delle attività necessarie per ottemperare agli obblighi di legge sopra richiamati;
- introdotto, a supporto della stesura delle attestazioni/dichiarazioni di legge del Dirigente Preposto e dell'Amministratore delegato, l'obbligo, in capo ai responsabili delle Unità Operative aziendali alle quali è affidata l'attuazione del Modello 262, di attestare internamente, tramite il relativo processo di comunicazione interna, il corretto funzionamento del Sistema di controllo contabile legge 262/2005 relativamente ai processi/flussi contabili rientranti nella propria responsabilità gestionale, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli chiave riepilogati nelle matrici di competenza;
- attribuito all'*internal auditing* l'attività di *testing* nell'ambito del Modello 262.

Per dare attuazione in modo efficace a quanto sopra, sono stati individuati formalmente specifici responsabili di Direzione/*Business Unit*/Funzioni aziendali a diretto riporto del Vertice Aziendale nominati "Responsabili di Unità Operative per l'attuazione del Modello di controllo contabile legge 262/05", nonché specifiche figure operative denominate "*focal point*".

Il Sistema di controllo contabile interno poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

- un corpo di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile, costituito tra gli altri da: manuale contabile di gruppo, procedura del *fast closing*, istruzioni operative di bilancio, *reporting* e calendari contabili;
- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati (*risk assessment* amministrativo-contabile), sotto la supervisione del Dirigente Preposto e di concerto con l'Amministratore delegato, che ha portato alla individuazione, per ogni area/informazione contabile rilevante, processi/flussi contabili ritenuti critici e le attività di controllo a presidio di tali processi/flussi contabili, nonché alla elaborazione di apposite matrici di controllo, che descrivono, per ciascun processo (o flusso amministrativo contabile) individuato come critico e/o sensibile in ottica del Modello 262, le attività *standard* di controllo (i controlli chiave) e i relativi responsabili di unità operativa per l'attuazione del Modello di controllo contabile 262. I processi aziendali e le relative matrici e cruscotti dei controlli, così come l'elenco dei responsabili di unità operative per l'attuazione del controllo sui diversi temi sono oggetto di periodica valutazione e, se del caso, aggiornamento. In particolare l'attività di *risk assessment* viene ripetuta con cadenza trimestrale, come pure con cadenza trimestrale le unità operative 262 verificano l'aggiornamento delle matrici dei controlli amministrativo-contabili; la direzione amministrazione è responsabile della verifica e dell'aggiornamento periodico del *corpus* delle procedure amministrativo-contabili di Gruppo e le unità organizzative provvedono ad aggiornare le altre norme operative rilevanti ai fini del corretto funzionamento del Modello 262;
- un processo di attività di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli chiave individuati. La valutazione viene effettuata ogni sei mesi ed è articolata su due livelli:
 - a) auto-valutazione delle unità organizzative, condotta dal responsabile di ogni unità organizzativa relativamente ai processi e flussi di competenza;
 - b) valutazione indipendente, assicurata dalla direzione sistemi di controllo interno in relazione agli interventi di *audit* realizzati nelle aree di interesse definite dal Dirigente Preposto. Il piano delle verifiche, esaminato dal Comitato Controllo e Rischi e approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, si propone di individuare un numero di processi di controllo da assoggettare a *testing* in modo tale da poter coprire i principali processi in un arco triennale;
- un processo di documentazione e comunicazione interna effettuato dai responsabili delle direzioni/*business unit*/funzioni aziendali nonché dagli Amministratori delegati e responsabili direzione pianificazione amministrazione e controllo delle società non rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento di Edison, che evidenzia l'efficacia dei controlli ed i risultati delle valutazioni condotte;
- un processo di attestazione verso l'esterno, basato sulle relazioni e dichiarazioni rese dal Dirigente

Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del decreto legislativo 58/1998, nell'ambito del generale processo di predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni periodiche (semestrale e trimestrali), il cui contenuto viene condiviso con l'Amministratore delegato. Relativamente alle attestazioni riguardanti altra informativa finanziaria contabile di carattere consultivo, il Dirigente Preposto, per il tramite della direzione amministrazione, una volta ricevuta, da parte dei responsabili delle unità operative 262, la conferma dei controlli, provvede, di concerto con l'Amministratore delegato, a rilasciare l'attestazione di corrispondenza delle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni o delle dichiarazioni rilasciate.

Il Modello 262 è stato oggetto di aggiornamento e adeguamento anche nel 2012: in particolare, sono state riviste le aree di rischio alla luce delle modifiche organizzative e di contesto industriale con l'obiettivo di aumentare i livelli di presidio, in particolare nelle aree più sensibili e significative.

Valutazione complessiva dell'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi e con il contributo del *management* e del Direttore *Internal Audit*, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in essere sia complessivamente idoneo a consentire con ragionevole certezza una adeguata gestione dei principali rischi identificati e, nello stesso tempo, a contribuire al miglioramento della gestione aziendale nel suo complesso.

La valutazione, in quanto riferita al complessivo Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, risente dei limiti insiti nello stesso. Anche se ben concepito e funzionante, infatti, il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi può garantire solo con "ragionevole certezza" una adeguata gestione dei principali rischi identificati.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha elaborato un modello di *compliance* integrata che, tra l'altro, identifica analiticamente le attività dei soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, individuando concrete modalità di coordinamento ed efficientamento delle attività di ciascuno di essi.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di amministrazione ha da tempo adottato una procedura per la gestione delle informazioni societarie denominata **“Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relativi ad Edison”**, che si riferisce alle informazioni aventi carattere riservato e, in particolare, alle informazioni di natura privilegiata (e cioè le informazioni privilegiate *“in itinere”* e quelle soggette all'obbligo di comunicazione al mercato). A quest'ultimo riguardo si rammenta che, ancorchè le uniche azioni quotate della Società siano rimaste le azioni di risparmio, Edison continua ad essere sottoposta alla disciplina del *market abuse* con riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate. La procedura, che è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo finalizzato a prevenire la responsabilità della società ai sensi del decreto legislativo 231/2001 (il **“Modello 231”**), è stata nel tempo oggetto di aggiornamenti, sia per risultare maggiormente aderente alle modifiche legislative introdotte in sede di recepimento della disciplina comunitaria in materia di *market abuse*, sia per essere adeguata a talune esigenze operative che si erano manifestate nel corso della sua applicazione.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto a disciplinare i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura riservata e privilegiata avuto riguardo al loro accertamento, all'alimentazione, se del caso, del registro degli *insider*, al trattamento, alla circolazione interna e alla comunicazione a terzi (ove vengano osservate determinate condizioni) nonché per la comunicazione al mercato nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla regolamentazione.

Sono tenuti al rispetto della procedura i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori di Edison e delle società controllate che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura riservata o privilegiata.

A tutti i destinatari è fatto obbligo di:

- mantenere la riservatezza circa i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei propri compiti e, in particolare, assicurare che la circolazione interna e verso i terzi di documenti contenenti informazioni di questa natura sia soggetta ad ogni necessaria attenzione e cautela;
- non comunicare ad altri, se non per ragioni di ufficio, le informazioni di natura privilegiata o comunque riservata di cui si venga a conoscenza nello svolgimento dei compiti assegnati;
- far sottoscrivere, da parte dell'*owner* del progetto e/o dell'attività rilevante (di norma coincidente con il responsabile della direzione/funzione) ai terzi cui si comunicano informazioni di natura privilegiata o comunque riservata, in occasione del conferimento dell'incarico, un impegno di riservatezza (che preveda, se del caso, l'obbligo di tenuta a cura dei terzi del registro degli *insider*);
- informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza della Società di qualsivoglia atto, fatto, omissione che possa rappresentare una violazione della procedura nella gestione delle informazioni di natura privilegiata.

Con riguardo ai ruoli e alle responsabilità, è stato stabilito che il vertice aziendale è responsabile per tutto il Gruppo della divulgazione al mercato dei comunicati stampa relativi ad informazioni privilegiate, nonché della decisione di attivare la procedura dell'eventuale *“ritardo”* della comunicazione.

Le divisioni, le direzioni e le funzioni aziendali, nonché i vertici delle società controllate sono responsabili di individuare la presenza di informazioni potenzialmente privilegiate, e di attivare tutte le misure di sicurezza idonee ad assicurare la segretezza e la segregazione delle informazioni di natura privilegiata o comunque riservata, limitando la circolazione di tali informazioni solo nei confronti di coloro che hanno necessità di conoscerle per l'espletamento della loro funzione/incarico.

Inoltre, il vertice aziendale e il *management* (ciascuno per le informazioni di pertinenza) devono informare i soggetti interni ed i terzi in possesso di tali informazioni di natura privilegiata o comunque riservata riguardanti il Gruppo della rilevanza delle stesse e devono accertare che i terzi destinatari di tali informazioni siano tenuti per legge, per regolamento, per statuto o per contratto, al rispetto della segretezza dei

documenti e delle informazioni ricevute, verificando, ove applicabile, l'esistenza di clausole/impegni di riservatezza/confidenzialità.

I documenti (cartacei ed elettronici) contenenti informazioni di natura privilegiata devono circolare previa apposizione sugli stessi della dicitura "Confidenziale" e devono essere adeguatamente custoditi, mentre la trasmissione di documentazione per via telematica deve essere protetta con chiavi di accesso; in ogni caso il vertice aziendale ovvero il *management* che hanno originato documentazione "Confidenziale" devono tener traccia dei soggetti (dipendenti o terzi) ai quali tale documentazione è inoltrata.

Specifiche disposizioni della procedura si occupano dell'alimentazione ed aggiornamento del registro dei soggetti che hanno accesso a informazioni di natura privilegiata, prevedendo che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente ovvero occasionale e che la responsabilità di individuare i soggetti da comunicare alla funzione preposta alla tenuta del registro, per l'iscrizione - in modalità permanente o occasionale - è affidata al vertice aziendale di Edison e al *management* per le aree di rispettiva competenza. La procedura si occupa anche delle modalità di informazione, aggiornamento e cancellazione degli iscritti. L'iscrizione in modalità permanente riguarda i soggetti che, in relazione al ruolo, alla posizione ricoperta ed alle specifiche e relative responsabilità affidate, hanno accesso su base regolare e continuativa a informazioni potenzialmente privilegiate; l'iscrizione in modalità occasionale riguarda i soggetti che, in relazione alla partecipazione a determinati progetti-attività estemporanee e/o alla copertura temporanea di determinati ruoli/responsabilità, ovvero ancora in forza di uno specifico incarico ricevuto, hanno accesso, per un lasso di tempo definito, ad informazioni potenzialmente privilegiate.

Tutti gli amministratori e i sindaci di Edison, all'atto della nomina, sono iscritti in detto registro, in modalità permanente e sono informati circa i loro doveri e le loro responsabilità.

Gli amministratori e sindaci sono inoltre resi edotti, all'atto della nomina, delle normative in materia di *internal dealing* e degli obblighi di comunicazione ad essi facenti capo, da assolvere per il tramite della Società. Nel corso dell'esercizio 2012 sono state segnalate al mercato ed alle autorità competenti tre operazioni effettuate da altrettanti amministratori aventi ad oggetto azioni ordinarie Edison. I *filing model*, relativi a tali operazioni e a quelle effettuate nei precedenti esercizi, sono consultabili sul sito *internet* della Società (www.edison.it *Governance - Internal dealing*).

A seguito della riorganizzazione intervenuta con le modifiche dell'assetto azionario sono stati individuati 9 dirigenti con responsabilità strategiche, tutti componenti del Comitato Esecutivo.

Fermi rimanendo gli obblighi relativi alla disciplina del *market abuse*, il Consiglio di Amministrazione ha anche introdotto, dall'esercizio 2007, in specifici periodi dell'anno, un obbligo di astensione dal compimento di operazioni sugli strumenti finanziari quotati in mercati emessi dalla Società. Tali periodi sono stati individuati nell'arco temporale che va dal trentesimo giorno precedente la riunione del Consiglio di Amministrazione che esamina i conti periodici ed il quinto giorno successivo alla pubblicazione del relativo comunicato stampa.

Per l'esercizio 2013 sono, pertanto, stati individuati i seguenti periodi:

- dal 9 gennaio al 13 febbraio
- dal 24 marzo al 28 aprile
- dal 23 giugno al 28 luglio
- dal 25 settembre al 30 ottobre

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare effettuare verifiche su: rispetto dei principi di buona amministrazione; adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo; modalità di concreta attuazione del Codice; osservanza della procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate; adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate. Ad esso non spetta la revisione legale dei conti, affidata, come invece prescritto dalla legge, ad una società di revisione tra quelle iscritte in un apposito registro tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre ha il compito di formulare all'assemblea una proposta motivata in ordine alla scelta di tale società. Il Collegio Sindacale è inoltre chiamato a svolgere le funzioni attribuite dalla vigente normativa al **Comitato per il controllo interno e la revisione contabile**, istituito dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva comunitaria relativa alla revisione legale dei conti annuali e consolidati, e quindi vigila sul processo di informazione finanziaria; sull'efficacia dei Sistemi di Controllo Interno, di revisione interna e di gestione del rischio; sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

Composizione e nomina del Collegio Sindacale

Lo statuto della società prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre sindaci effettivi e di tre sindaci supplenti. Con le modifiche apportate allo statuto, dal prossimo rinnovo, la composizione del Collegio Sindacale dovrà essere conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Lo statuto prevede inoltre, per consentire l'elezione di un sindaco (che assumerà altresì il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale) da parte delle minoranze, che la nomina dei sindaci avvenga in base a liste. Il diritto di presentare la lista spetta agli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti - non collegati, ove la lista venga presentata da azionisti di minoranza, neppure indirettamente, all'azionista di controllo e ai suoi azionisti diretti ed indiretti e società dei relativi gruppi di appartenenza - possiedano azioni ordinarie che rappresentino, complessivamente, almeno la percentuale pari a quella massima richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica di amministratore. In passato tale percentuale, tenuto conto della capitalizzazione di mercato della Società, era almeno l'1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie. Attualmente, considerata la previsione statutaria e la intervenuta revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie, la percentuale risulta elevata al 2,5% del capitale ordinario.

Lo statuto prevede che le proposte di nomina siano depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea, unitamente a: informazioni relative alla identità dei soggetti che presentano le liste; dichiarazione se del caso, di mancanza di collegamento con il socio di controllo e relativi azionisti e società del gruppo di appartenenza degli stessi; *curricula* professionali dei singoli candidati, con le indicazioni degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, nonché di esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per la carica; accettazione della designazione. In proposito si precisa che, come previsto dal decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000, lo statuto indica i requisiti professionali dei sindaci. In ogni caso non possono essere eletti soggetti che non siano in possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo statuto o che ricoprano già il numero massimo di incarichi di componenti di un organo di amministrazione o controllo determinato ai sensi della normativa applicabile.

Nel caso in cui entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea non sia stata depositata alcuna lista, ovvero sia stata depositata una sola lista, ovvero ancora siano state depositate liste presentate da soci tra loro collegati, il termine per la presentazione delle liste è esteso di ulteriori tre giorni e la percentuale richiesta per la presentazione di esse viene dimezzata. In entrambi i casi il termine ultimo

per far pervenire alla Società la comunicazione, emessa dall'intermediario, comprovante la quota di partecipazione complessivamente detenuta dai soci che presentano la lista è fissato in almeno ventuno giorni prima della data della prima convocazione dell'assemblea.

I sindaci nominati restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Lo statuto non impone ai sindaci limiti ulteriori, rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni, in materia di cumulo degli incarichi. Tali disposizioni dovrebbero infatti assicurare che essi dedichino il tempo necessario allo svolgimento dei loro compiti. In ogni caso, la valutazione circa l'efficace svolgimento del ruolo di sindaco non può che essere rimessa al socio in sede di designazione del soggetto e all'interessato all'atto di accettazione della carica.

Composizione del Collegio Sindacale nel corso del 2012

Conformemente a quanto appena precisato, in occasione dell'assemblea del 26 aprile 2011 che aveva all'ordine del giorno la nomina del Collegio Sindacale, le proposte di nomina erano state depositate, nel termine ordinario soprarichiamato, presso la sede della Società, dall'azionista di controllo TdE che, al momento di presentazione della lista possedeva il 61,281% del capitale con diritto di voto, e dall'azionista Carlo Tassara Spa che, al momento di presentazione della lista possedeva il 10,025% del capitale con diritto di voto, corredate dalla necessaria documentazione. Nessun altro azionista aveva depositato liste. Il *curriculum* di ciascun sindaco, unitamente alla documentazione relativa alle liste dei candidati erano inoltre stati pubblicati nel sito *internet* della Società (www.edison.it - *Investor Relations* Documenti e prospetti - Archivio 2011), nei ventuno giorni precedenti l'assemblea. I principali documenti inerenti la presentazione delle liste erano stati, inoltre, successivamente raggruppati in un fascicolo messo a disposizione e pubblicato nella medesima sezione del sito *internet* della Società ([www. Edison.it/Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea degli Azionisti del 24-26 aprile/Documentazione](http://www.Edison.it/Governance/Assemblea%20degli%20Azionisti/Assemblea%20degli%20Azionisti%20del%2024-26%20aprile/Documentazione)).

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale sono: Alfredo Fossati (Presidente), tratto dalla lista di minoranza presentata dall'azionista Carlo Tassara Spa, e Leonello Schinasi, tratto dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza TdE nonché Giuseppe Cagliero, subentrato a Angelomaria Palma, dimissionario dal 24 maggio 2012; questi ultimi due pure tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza.

La prossima assemblea dovrà procedere alla integrazione del Collegio Sindacale, con la nomina/conferma di un sindaco effettivo e di due sindaci supplenti, dato che anche il sindaco supplente Luca Aurelio Guarna ha rassegnato le dimissioni dal 24 maggio 2012.

In tema di composizione del Collegio Sindacale si rammenta che gli Accordi di *Governance*, in vigore all'atto della nomina dell'attuale Collegio, stabilivano che EDF/WGRM e Delmi avessero, ciascuna, il diritto di designare un sindaco effettivo ed uno supplente di Edison, mentre il terzo sindaco effettivo e il terzo sindaco supplente fossero tratti dalla lista - ove presentata - degli azionisti di minoranza di Edison. EDF/WGRM e Delmi dovevano inoltre scegliere, di comune accordo, quale dei due sindaci effettivi rispettivamente designati dovesse essere nominato Presidente del Collegio Sindacale. Dal 2007 lo statuto aveva peraltro recepito la norma che richiedeva di eleggere il Presidente del Collegio nell'ambito dei sindaci nominati dalla minoranza, cosicché l'elezione dell'attuale Presidente, come peraltro dell'intero Collegio Sindacale, da parte dell'assemblea, era avvenuta in conformità a tali disposizioni.

Tutti i sindaci eletti sono risultati iscritti nel registro dei revisori legali e in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni e dallo statuto nonché di quelli di indipendenza richiesti dal Codice per gli amministratori ed estesi, con i necessari adeguamenti, ai sindaci stessi. Il Collegio ha reso noto al Consiglio di aver verificato la sussistenza di tali requisiti dopo la nomina e, successivamente, in occasione della riunione nella quale ha esaminato la *corporate governance* della Società.

L'attuale Collegio, fatto salvo quanto sopra precisato per la sua integrazione, scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

In una tabella allegata alla presente Relazione sono indicate le cariche ricoperte in altre società dagli attuali sindaci e pure in allegato, sono riprodotti i *curricula* degli stessi nonché di quelli cessati nel corso del 2012.

Compensi del Collegio Sindacale

Il compenso dei sindaci è determinato dall'assemblea all'atto della nomina.

Il compenso del Collegio Sindacale in carica è stato fissato dall'assemblea del 26 aprile 2011, che ha confermato gli importi precedentemente attribuiti, prevedendo un compenso annuo di euro 60.000 per il Presidente e di euro 40.000 per ciascun sindaco effettivo.

I compensi maturati nel 2012 dai sindaci sono dettagliatamente indicati nella tabella riprodotta nella Relazione sulla Remunerazione che è riportata nella seconda parte del presente fascicolo.

Funzionamento del Collegio Sindacale

Per quanto all'evidenza del Consiglio di Amministrazione, i sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Il Collegio si deve riunire almeno ogni novanta giorni. Le riunioni possono tenersi per tele-video conferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti.

Nel corso del 2012 il Collegio ha tenuto 10 riunioni. La presenza media dei sindaci alle riunioni è stata del 93,33%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Sindaci	Numero presenze alle riunioni del Collegio nell'anno 2012	Percentuale
<i>Sindaci in carica al 31 dicembre 2012</i>		
Alfredo Fossati	9 su 10	90
Leonello Schinasi	10 su 10	100
Giuseppe Cagliari	4 su 4	100
<i>Sindaci cessati</i>		
Angelomaria Palma	5 su 6	83,33

La durata media di ciascuna riunione è stata di due ore e trenta minuti.

I sindaci hanno, inoltre, partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nell'esercizio 2012, con una presenza media pari al 94,44%. Il dettaglio è riprodotto nella sottoindicata tabella.

Sindaci	Numero presenze alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'anno 2012	Percentuale
<i>Sindaci in carica al 31 dicembre 2012</i>		
Alfredo Fossati	11 su 12	91,67
Leonello Schinasi	12 su 12	100
Giuseppe Cagliari	5 su 5	100
<i>Sindaci cessati</i>		
Angelomaria Palma	6 su 6	100

Il Presidente del Collegio Sindacale svolge funzioni di coordinamento dei lavori di tale organo e di raccordo con gli altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli. Infatti, come per gli esercizi passati, anche nel corso dell'esercizio 2012, un sindaco, di norma il Presidente del Collegio, è stato invitato a prendere parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e a quelle dell'Organismo di Vigilanza. Infine, lo scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi avviene attraverso la sistematica partecipazione di un sindaco alle riunioni del Comitato, mentre un rappresentante della Società di Revisione viene periodicamente invitato alle riunioni del Collegio, per dare conto dell'esito dei controlli svolti. Il Collegio Sindacale riunisce inoltre, di norma una volta all'anno, i collegi sindacali delle principali controllate e per uno scambio di informazioni sul generale andamento dell'attività sociale.

Per quanto all'evidenza del Consiglio di Amministrazione, in considerazione del numero delle riunioni effettuate nel corso dell'esercizio dal Collegio Sindacale, e della partecipazione dell'organismo a quelle del Consiglio di amministrazione e dei diversi Comitati ai quali sono invitati, è da ritenere che i sindaci abbiano dedicato allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario.

Il Collegio Sindacale non ha segnalato al Consiglio di Amministrazione la necessità di proporre misure correttive riguardanti i principali processi aziendali.

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale non ha richiesto alla Direzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale si è espresso, nel corso del 2012, sugli ulteriori incarichi attribuiti dal Consiglio di Amministrazione alla Società di Revisione e alle entità appartenenti alla medesima rete, verificando, anche con riferimento a quelli conferiti dalle controllate, che essi fossero compatibili con le limitazioni previste dalla legge alle attività esercitabili. Il Collegio ha altresì vigilato sulla indipendenza della stessa e ha svolto le altre funzioni assegnate dalla legge al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio Sindacale ha fatto propria la raccomandazione del Codice di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2012 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Per garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale, un'apposita struttura aziendale facente capo alla segreteria del Consiglio di Amministrazione assiste il Collegio nell'espletamento delle sue funzioni.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Ancorchè le azioni ordinarie di Edison siano state cancellate dalla quotazione dal MTA dal 10 settembre 2012, ed EDF ora possiede circa il 99,5% del capitale con diritto di voto della Edison, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di conservare la struttura organizzativa esistente per assicurare la tempestività delle informazioni e la predisposizione dei documenti societari rilevanti per i portatori sia di azioni ordinarie sia di azioni di risparmio.

A tal fine è stata mantenuta e tenuta costantemente aggiornata, nel sito *internet* della Società, l'apposita sezione dedicata alla *governance*, che contiene, tra l'altro, le relazioni di *Corporate Governance*, e la sezione denominata *Investor Relations*, che contiene le principali informazioni relative alla Società. Entrambe le sezioni sono accessibili agevolmente dalla *home page*.

Edison si attiva inoltre per mantenere, anche attraverso propri rappresentanti, un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate e delle procedure sulla circolazione delle informazioni confidenziali. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra

l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore e potenziale investitore ha il diritto di ricevere le medesime informazioni sulla Società. Nell'ambito dei processi di valutazione del merito di credito, Edison intrattiene inoltre rapporti con le agenzie di *rating* alle quali fornisce le informazioni necessarie a supporto delle valutazioni, secondo le modalità e le condizioni previste dai mandati ad esse conferiti, e mette tempestivamente a disposizione del mercato l'esito delle loro valutazioni.

Sino al luglio 2012, in occasione della divulgazione dei dati dell'esercizio e del semestre nonché dei dati trimestrali, la Società ha organizzato apposite *conference call* con investitori istituzionali e analisti finanziari, consentendo anche alla stampa specializzata di prendervi parte.

Inoltre, la Società continua a informare tempestivamente gli azionisti e i detentori di obbligazioni di ogni azione o decisione che possa avere effetti rilevanti nei riguardi del loro investimento ed assicura la disponibilità nel sito *internet* (www.edison.it - *Investor Relations e Governance*) dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento della Società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, nonché dei documenti riguardanti le assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti ovvero messi a disposizione del pubblico. Ciò allo scopo di rendere gli azionisti e gli obbligazionisti edotti circa i temi sui quali sono chiamati ad esprimersi.

Edison ha previsto una struttura incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti e ha attribuito al responsabile della struttura *Investor Relations* la gestione della comunicazione finanziaria con gli investitori istituzionali e le agenzie di *rating*.

ASSEMBLEE DEI SOCI

L'assemblea dei soci è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti.

L'assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e quindi principalmente, in sede ordinaria, in merito al bilancio e alla destinazione del risultato dell'esercizio, alla nomina e alla revoca degli amministratori; alla nomina dei sindaci e della società di revisione; nonché, in sede straordinaria, alle modifiche dello statuto, tra cui gli aumenti del capitale e l'emissione di obbligazioni convertibili. Si segnala che, come consentito dalla legge, sono state statutariamente trasferite al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare in ordine a: riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; istituzione o soppressione di sedi secondarie della Società; attribuzione ad amministratori della rappresentanza della Società; adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; fusione e scissioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-*bis*, del codice civile, anche quali richiamati dall'art. 2506-*ter*, del codice civile; emissione di obbligazioni.

Convocazione dell'Assemblea

Come previsto dall'articolo 9 dello statuto, l'assemblea viene convocata con avviso pubblicato, entro i termini previsti dalla normativa vigente, sul sito della Società e con le altre modalità indicate dal regolamento emanato dalla Consob. Il termine ordinario (che riguarda anche l'assemblea per l'approvazione del bilancio) per la pubblicazione dell'avviso è di trenta giorni prima della data dell'assemblea; un termine più allungato, di quaranta giorni, è previsto per l'assemblea di nomina degli organi sociali, mentre termini ridotti di ventuno e quindici giorni sono previsti, rispettivamente, (i) per le assemblee convocate per deliberare interventi sul capitale in presenza di perdite eccedenti il terzo e la messa in liquidazione e (ii) per autorizzare gli amministratori al compimento di operazioni, nel corso di un'offerta pubblica di acquisto, che potrebbero contrastare l'offerta.

L'avviso di convocazione deve essere anche inviato alla Consob e alla Borsa Italiana tramite il circuito SDIR-NIS nonché pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale. Dal gennaio 2013 l'avviso potrà

invece essere pubblicato sui quotidiani per estratto. Lo statuto della società demanda al Consiglio di Amministrazione la scelta del quotidiano, tra "Il Sole 24 Ore" e il "Corriere della Sera". Peraltro, la Società ha sempre pubblicato i propri avvisi su "Il Sole 24 Ore".

L'avviso di convocazione deve indicare: il giorno, ora e luogo dell'adunanza (eventualmente anche il giorno per le successive convocazioni); l'elenco delle materie da trattare e, anche mediante riferimento al sito *internet* della Società, una descrizione delle procedure da rispettare per partecipare e votare, comprese le informazioni riguardanti i termini e modalità per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'assemblea e di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno; per l'esercizio del voto per delega e per la notifica, anche elettronica, della delega; l'identità del soggetto designato dalla società per il conferimento delle deleghe di voto e la procedura da seguire per conferirgli la delega; l'indicazione della data alla quale devono risultare titolari delle azioni i soggetti legittimati alla partecipazione e al voto in assemblea; le informazioni sul capitale sociale e sulle modalità di reperibilità del testo delle proposte delle delibere, delle relazioni illustrative degli amministratori e dei documenti che saranno sottoposti all'assemblea. Specifiche informazioni devono essere indicate con riguardo a taluni argomenti, quali ad esempio la nomina degli organi sociali. La Società è tenuta a mettere a disposizione la documentazione assembleare, che è solita predisporre anche in lingua inglese, presso la sede sociale, sul proprio sito *internet* (ove prevede un *link* nella *home page* www.edison.it) e tramite SDIR-NIS.

Funzionamento dell'assemblea ordinaria

Con le modifiche dello statuto divenute efficaci dal 25 maggio 2012, la costituzione dell'assemblea e la validità delle relative deliberazioni, sia in sede ordinaria, sia in sede straordinaria, sono disciplinate dalle disposizioni vigenti, con esclusione delle deliberazioni riguardanti la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per le quali rispettivamente gli artt. 14 e 22 dello statuto prevedono specifici *quorum* deliberativi nel caso di presentazione di liste.

Prima di tale data, l'assemblea ordinaria in prima e seconda convocazione era costituita e deliberava col voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea e almeno la metà del capitale ordinario, fatta eccezione per: (i) l'assemblea di seconda convocazione avente ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale, la nomina e la revoca delle cariche sociali, che era costituita qualunque fosse la parte di capitale rappresentata e deliberava - salvo che per la elezione degli amministratori e dei sindaci in presenza di liste - con il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea e (ii) l'assemblea avente ad oggetto la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che, in presenza di liste, deliberava con specifiche maggioranze.

L'assemblea straordinaria era costituita in prima, seconda e terza convocazione quando era rappresentato più della metà del capitale sociale ordinario e deliberava con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Funzionamento e competenze dell'assemblea speciale dei portatori di azioni di risparmio

L'assemblea speciale dei portatori di azioni di risparmio è competente in materia di: nomina e revoca del rappresentante comune e sull'azione di responsabilità nei suoi confronti; approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della Società che pregiudicano i diritti di categoria; costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi; transazione delle controversie con la Società; nonché altri oggetti di interesse comune.

L'assemblea speciale è disciplinata dalle disposizioni di legge previste per l'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio e, in quanto compatibili, dalle disposizioni previste dallo statuto per l'assemblea straordinaria.

Diritto di intervento in Assemblea

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, sono legittimati ad intervenire in assemblea e ad esercitare il diritto di voto coloro che, sulla base delle evidenze dell'intermediario, risultano titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (*record date*). Le azioni sono peraltro sempre liberamente trasferibili, ma le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente al settimo giorno sopraindicato non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

La legittimazione è attestata mediante comunicazione effettuata dall'intermediario comprovante la registrazione in accredito delle azioni - al termine della data sopraindicata - in regime di dematerializzazione e gestione accentrata. La comunicazione deve pervenire alla Società, in conformità alla normativa applicabile, entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. Il soggetto legittimato a partecipare all'assemblea può farsi rappresentare in conformità a quanto prescritto dalla legge. Come richiesto dalla normativa, lo statuto della Società prevede che la notifica della delega alla Società possa avvenire anche in via elettronica, mediante invio del documento di delega all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione. Inoltre la Società deve designare, per ciascuna assemblea, un soggetto al quale gli azionisti potranno conferire la propria delega.

Svolgimento dell'Assemblea

La Società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea - cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione - mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento dell'assemblea, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari. Peraltro, in apertura dei lavori, il Presidente dell'assemblea rivolge sempre un invito agli azionisti a effettuare interventi concisi e pertinenti le materie all'ordine del giorno, contenendo la durata degli stessi entro una decina di minuti per permettere a tutti i soci di prendere la parola.

Nel corso del 2012 si è tenuta una assemblea in data 24 aprile 2012, che ha deliberato, in sede ordinaria, l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011; la nomina, per un esercizio, del Consiglio di Amministrazione e la determinazione del relativo compenso, nonché, in sede straordinaria, talune modifiche dello statuto. In occasione di tale assemblea erano presenti tutti gli amministratori che, per gli incarichi ricoperti nel Consiglio o nei Comitati, potevano dare un utile contributo alla discussione. Nel corso della riunione, il Presidente e l'Amministratore delegato hanno riferito, anche in risposta a specifiche richieste da parte dei soci e nel rispetto del diritto di intervento e di informativa degli stessi, sull'attività svolta e su quella programmata.

Nel corso del 2012 si è anche tenuta, in data 26 aprile 2012, un'assemblea speciale degli azionisti di risparmio, che ha avuto ad oggetto l'approvazione del rendiconto sulla gestione del fondo per le spese sostenute alla tutela dei comuni interessi e la nomina, per un esercizio, del rappresentante comune nonché la determinazione del relativo compenso. L'ordine del giorno, su richiesta di un azionista, è stato integrato prevedendo una informativa sulla riorganizzazione dell'azionariato di Edison e relativo impatto sulle azioni di risparmio.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di promuovere iniziative volte a favorire una più ampia partecipazione degli azionisti alle assemblee dato che la percentuale di capitale in esse rappresentata risultava già significativamente elevata sia con riguardo alle assemblee dei soci ordinari, sia con riguardo alle assemblee dei portatori di azioni di risparmio.

Nell'esercizio 2012 si sono verificate significative variazioni nella composizione della compagine sociale e nella capitalizzazione di borsa di Edison in quanto, come già richiamato in più occasioni, a seguito dell'Offerta Obbligatoria e all'adempimento dell'Obbligo di Acquisto promossi da TdE e tenuto conto

dell'esito della Conversione Volontaria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, il gruppo EDF ha incrementato la propria quota di partecipazione nel capitale ordinario di Edison al 99,5% e le azioni ordinarie sono state cancellate dalla quotazione sull'MTA dal 10 settembre 2012.

Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio

Lo statuto della Società non attribuisce agli azionisti diritti ulteriori rispetto a quelli spettanti per legge, né contempla modalità per il loro esercizio diversi dai termini normati dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

La Società si era peraltro riservata di valutare l'eventuale introduzione, nello statuto, delle facoltà consentite dal decreto legislativo 27/2010 per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze dopo che si fosse consolidata la relativa prassi applicativa. Le vicende che hanno interessato la struttura del controllo e, precipuamente, le azioni ordinarie di Edison, descritte in premessa, hanno reso non più rilevante la questione.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Competenze della Società di Revisione

La Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti, è tenuta per legge, a verificare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché la conformità del bilancio d'esercizio e consolidato alle norme che ne disciplinano la redazione e la rappresentazione corretta e veritiera in tali documenti della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, esprimendo al riguardo un giudizio sia sul bilancio che sulla coerenza delle relazioni sulla gestione con il bilancio stesso. Analoghe verifiche sono effettuate da parte della stessa, su base volontaria in ossequio ad una raccomandazione della Consob, relativamente alla relazione finanziaria semestrale. La società di revisione legale è inoltre tenuta per legge a verificare taluni contenuti informativi della Relazione di *Governance*. Essa svolge anche gli ulteriori controlli richiesti da normative, anche di settore e gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione legale dei conti.

L'incarico per la revisione legale dei conti deve essere attribuito ad una società iscritta nel registro dei revisori legali. Il conferimento è deliberato dall'assemblea, che ne determina altresì il compenso, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'attuale revisore di Edison è Deloitte & Touche Spa ("**Deloitte**"), ed il relativo incarico è stato deliberato dall'assemblea del 26 aprile 2011 per una durata di nove esercizi, come previsto dalle disposizioni di legge, e quindi si riferisce agli esercizi dal 2011 al 2019.

Nell'ambito di un piano generale di revisione del Gruppo, che si prefigge, in linea di principio, la finalità di assoggettare alla revisione legale dei conti da parte di una società di revisione, oltre alle società che ricadono nelle soglie di "rilevanza" indicate dalla Consob, anche le altre controllate sia italiane sia estere - salvo limitatissime eccezioni che riguardano principalmente le società inattive o in liquidazione - hanno effettuato tale scelta. Il conferimento ha riguardato, di norma, la società di revisione di Edison, per consentire al revisore della capogruppo di assumere la responsabilità diretta delle verifiche contabili dei bilanci delle controllate. Nel rispetto del vincolo di conferimento di un incarico al medesimo revisore per un massimo di nove anni si è anche allineata, laddove consentito o possibile, la scadenza dell'incarico a Deloitte a quello della controllante Edison.

Fa eccezione, con riferimento alla durata dell'incarico, la controllata Edison Trading Spa, che aveva già provveduto a nominare la società Deloitte nell'esercizio 2010, e che, pertanto, ha potuto rinnovare l'incarico alla medesima società per un periodo di otto esercizi, e quindi sino al 2018. Fa pure eccezione, quanto alla individuazione del revisore, la controllata Infrastrutture Trasporto Gas spa che, essendo stata costituita nel corso del 2012 secondo il modello ITO (*Independent Transmission Operator*) previsto dalla disciplina dell'*unbundling* funzionale, in relazione alla particolare attività svolta, è tenuta per legge a designare un revisore differente da quello scelto dalla propria controllante. L'incarico di revisione legale dei conti è stato quindi conferito a Baker Tilly Revisa Spa, per la durata di tre esercizi.

Sulla base di una *policy* di Gruppo da tempo seguita, Edison e le sue principali controllate hanno altresì assegnato alla società di revisione incaricata la verifica dei bilanci semestrali e, ove operanti nel settore elettrico e del gas, l'esame dei conti annuali separati del settore elettrico e del settore idrocarburi e ulteriori specifiche verifiche, in ottemperanza a obblighi contrattuali ovvero a disposizioni emanate dall'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas.

Relativamente alle società italiane per le quali sia stato nominato esclusivamente il Collegio Sindacale, lo stesso è stato comunque incaricato, come consentito dalla legge, anche della revisione legale. Per nessuna società è stata attuata la scelta di nominare un organo di controllo monocratico.

Deloitte e il suo *network* internazionale hanno revisionato - sulla base di incarichi a essa conferiti direttamente - una percentuale del totale dell'attivo consolidato (2012) pari a circa il 95,35% e sul totale ricavi consolidati pari a circa il 97,81%.

Si segnala che il conferimento e la gestione degli incarichi a società di revisione da parte delle società del gruppo avviene secondo le linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione di Edison nella riunione del 25 luglio 2011.

Compensi della Società di Revisione

Come precisato nel precedente paragrafo, l'assemblea dei soci di Edison che ha conferito l'incarico di revisione legale ne ha fissato il compenso e i criteri per la sua variazione.

Il corrispettivo complessivo per la prestazione di servizi di revisione e servizi diversi dalla revisione legale nel 2012 è stato pari a euro 777.804 per la capogruppo e a euro 1.728.086 per il gruppo, come di seguito dettagliato.

Attività	Revisore Deloitte		Altri Revisori		Totale	
	Ore	Onorario	Ore	Onorario	Ore	Onorario
Revisione del Bilancio d'esercizio	8.410	417.986	-	-	8.410	417.986
Revisione del Bilancio consolidato	1.030	52.692	-	-	1.030	52.692
Revisione limitata della Relazione semestrale	1.890	93.730	-	-	1.890	93.730
Verifiche periodiche della tenuta contabilità	600	40.399	-	-	600	40.399
Coordinamento altri revisori	100	6.080	-	-	100	6.080
Revisione dei conti annuali separati	320	16.213	-	-	320	16.213
Ulteriori attività di revisione e verifica	2.030	150.704	-	-	2.030	150.704
Totale Edison Spa	14.380	777.804	-	-	14.380	777.804
Società controllate e <i>joint venture</i> italiane	12.811	701.497	1.095	72.585	13.906	774.082
Società controllate e <i>joint venture</i> estere	580	51.000	977	125.200	1.557	176.200
Totale Gruppo Edison	27.771	1.530.301	2.072	197.785	29.843	1.728.086

Dal 2008 il costo della revisione di Edison include le verifiche condotte sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio, introdotte dal decreto legislativo 32/2007 di attuazione della direttiva comunitaria 51/2003 (contenuto della Relazione sulla gestione e formulazione della Relazione di

revisione), nonchè i controlli svolti in relazione alle previsioni di cui all'art. 9 del decreto legislativo 471/1997. Dal 2009 il costo della revisione include inoltre le verifiche sui contenuti della Relazione di *Corporate Governance* richiesti dalle disposizioni vigenti.

Nel corso del 2012 le ulteriori attività di verifica svolte, per Edison, da Deloitte e dal suo *network* sono pari a 2.030 ore per un costo di 150.704 euro e hanno riguardato: le attività di attestazione delle tariffe di riaddebito ai *partners* nell'ambito di *joint-ventures*; la certificazione di costi fiscalmente deducibili; la certificazione, richiesta in un contratto, relativa alle negoziazioni di certificati verdi; le attestazioni richieste nel documento informativo riguardante la cessione di Edipower nonchè le verifiche inerenti l'allocazione del prezzo di acquisizione del controllo totalitario di una società.

Altre entità aderenti al *network* Deloitte hanno inoltre svolto, in esecuzione ed a completamento dei contratti già in corso di esecuzione al momento del conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, attività di consulenza nell'ambito di progetti di sviluppo di sistemi informativi non contabili nonché attività di manutenzione non evolutiva per un importo complessivo pari a 104.066 euro per Edison.

I suddetti servizi, che sono stati parzialmente svolti in epoca precedente al conferimento dell'incarico di revisione di Edison Spa, si sono esauriti nell'esercizio 2012.

Milano, 8 febbraio 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il legale rappresentante
Bruno Lescoeur

ALLEGATI



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SINTESI STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione									Comitato Controllo e rischi		Comitato Remunerazione		Comitato Strategico		Comitato Indipendenti	
Carica	Componenti	Lista (M/m) [*]	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	**	Numero di altri incarichi ^{***}	% partecipaz. alle assemblee	****	**	****	**	****	**	****	**
<i>Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2012 (a)</i>																
Presidente	Henri Proglio	M (b)		X		41,67	7	0								
Amministratore delegato	Bruno Lescoeur	M	X			100	6	100					(o)	(o)		
Amministratore	Béatrice Bigois	(c)		X		75	2	(l)	X	100						
Amministratore	Mario Cocchi	m		X	X (k)	91,67	8	100			X	75			X	100
Amministratore	Bruno D'Onghia	(c)		X		100	2	(l)								
Amministratore	Gregorio Gitti	M		X	X (k)	100	11	0			X	75			X	100
Amministratore	Gian Maria Gros-Pietro	M		X	X (k)	91,67	4	100	X	80	X	100			X	100
Amministratore	Adrien Jami	M		X		100	5	(l)								
Amministratore	Pierre Lederer	(d)		X		100	1	(l)								
Amministratore	Jorge Mora	(c)		X		75	0	(l)								
Amministratore	Thomas Piquemal	M		X		91,67	9	(l)	X	100						
Amministratore	Nicole Verdier-Naves	(c)		X		100	2	(l)			X	(n)				
Amministratore	Steven Wolfram	M		X		91,67	3	0								

Amministratori cessati nel corso del 2012

Presidente	Giuliano Zuccoli	M (e)		X		100		(m)					(e)	(p)		
Presidente	Renato Ravanelli	M (f) (g)		X		100		100					(o)	(o)		
Amministratore	Jean-Louis Mathias	M (h)		X		54,55		0			X	100	(o)	(o)		
Amministratore	Mauro Miglio	M (g) (i)		X		100		100					(o)	(o)		
Amministratore	Giovanni Polonioli	M (g)		X		100		(l)	X	100						
Amministratore	Paolo Rossetti	M (g)		X		100		100								
Amministratore	Klaus Stocker	M (j)		X		100		100	X	100						
Amministratore	Andrea Viero	M (g)		X		100		0	X	50						

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012

Consiglio di amministrazione: 12 Comitato Controllo e rischi: 5 Comitato Remunerazioni: 3 Comitato Strategico: 0 Comitato indipendenti: 12 (q)

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di un amministratore:

sino alla revoca della quotazione delle azioni ordinarie Edison (10 settembre 2012) 1% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, successivamente 2,5%.

- * In questa colonna è indicato **M** se il componente è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza e **m** se dalla lista votata dalla minoranza.
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella **Tabella che segue** gli incarichi sono indicati per esteso.
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.
- (a) Gli amministratori in carica scadono con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.
- (b) Nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012.
- (c) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012.
- (d) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2012.
- (e) Cessato dalla carica di Presidente ed Amministratore il 10 febbraio 2012.
- (f) Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2 marzo al 24 aprile 2012.
- (g) Dimissionario dalla carica dal 24 maggio 2012.
- (h) Dimissionario dalla carica dal 26 ottobre 2012.
- (i) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2012.
- (j) In carica sino all'Assemblea del 24 aprile 2012.
- (k) In possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (TUF) e dal Codice.
- (l) Percentuale non applicabile in quanto, successivamente alla sua nomina, non si sono tenute, nel corso dell'esercizio 2012, ulteriori Assemblee.
- (m) Percentuale non applicabile in quanto cessato dalla carica antecedentemente alla tenuta dell'unica Assemblea del 2012 (24 aprile 2012).
- (n) Percentuale non applicabile in quanto successivamente alla nomina non si sono tenute, nel corso dell'esercizio 2012, ulteriori riunioni del Comitato.
- (o) Comitato in essere sino al 24 maggio 2012. Nessuna riunione tenuta nel 2012.
- (p) Percentuale non applicabile in quanto sino alla durata in carica non si sono tenute riunioni del Comitato.
- (q) Nel 2012 si sono tenute 5 riunioni del Comitato Indipendenti e 7 riunioni del Presidio Alternativo.

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2012

Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	Società del Gruppo EDF
Henri Proglio	Amministratore CNP Assurances Sa (*)	
	Amministratore Dassault Aviation Sa (*)	
	Presidente e Direttore Generale EDF Sa (*)	X
	Presidente EDF Energy Holdings Ltd	X
	Amministratore EDF Energies Nouvelles Sa	X
	Amministratore EDF International Sa	X
	Amministratore FCC Fomento de Construciones y Contratas Sa (*)	
	Amministratore Natixis Sa (*)	
	Membro Consiglio di Sorveglianza Veolia Eau Sa	
	Amministratore Veolia Environnement Sa (*)	
	Amministratore Veolia Propreté Sa	
Bruno Lescoeur	Presidente Consiglio di Sorveglianza Dunkerque LNG Sas	X
	Amministratore e CEO EDF International Sas	X
	Presidente EDF Péninsule Ibérique Srl	X
	Amministratore EDF Trading Limited	X
	Amministratore Fenice Spa	X
	Presidente e CEO Transalpina di Energia Srl	X
Béatrice Bigois	Amministratore EDF Trading Limited	X
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X
Mario Cocchi	Membro Consiglio di Sorveglianza A2A Spa (*)	
	Amministratore Delegato Borno Energia Pulita Spa	
	Amministratore Delegato Carlo Tassara Spa	
	Amministratore Finanziaria di Valle Canonica Spa	
	Amministratore Lavoro 2 Spa	
	Amministratore Lavoro 3 Spa	
	Amministratore Delegato Metalcam Spa	
	Amministratore Network Capital Partners Srl	
Bruno D'Onghia	Presidente Fenice Spa	X
	Presidente EDF EN Italia Spa	X
Gregorio Gitti	Amministratore Bassilichi Spa	
	Amministratore Flos Spa	
	Amministratore Librerie Feltrinelli Srl	
	Presidente Lombarda 24 – 7 Finance Srl	
	Presidente Lombarda Lease Finance 3 Srl	
	Presidente Lombarda Lease Finance 4 Srl	
	Presidente Metalcam Spa	
	Amministratore Sabaf Spa (*)	
	Amministratore Saceccav Spa	
	Presidente UBI Finance 2 Srl	
	Presidente UBI Finance 3 Srl	
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente Autostrada Torino-Milano Spa (*)	
	Amministratore Caltagirone Spa (*)	
	Amministratore Fiat Spa (*)	
	Amministratore IVS Group Sa (*)	

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2012 (segue)

Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	Società del Gruppo EDF
Adrien Jami	Membro Consiglio di Sorveglianza Dunkerque LNG Sas	X
	Membro Comitato Consuntivo EDF Gas Deutschland GmbH	X
	Presidente EDF Production UK Ltd	X
	Amministratore Fenice Spa	X
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X
Pierre Lederer	Membro Comitato Esecutivo EDF Sa (*)	X
Jorge Mora		
Thomas Piquemal	Amministratore Dalkia I Sa	X
	Amministratore Dalkia Internationa Sa	X
	Membro Comitato Esecutivo EDF Sa (*)	X
	Amministratore EDF Energy Holdings Ltd	X
	Amministratore EDF Energies Nouvelles Sa	X
	Amministratore EDF International Sa	X
	Vice-presidente Consiglio di Sorveglianza ERDF	X
	Amministratore Fimalac	
Membro Consiglio di Sorveglianza RTE EDF Transport Sa	X	
Nicole Verdier-Naves	Amministratore EDFEnergies Nouvelles Sa	X
	Membro Consiglio di Sorveglianza RTE EDF Transport Sa	X
Steven Wolfram	Amministratore EDF INC	X
	Amministratore Constellation Energy Nuclear Group LLC	X
	Presidente Unistar Nuclear Energy LLC	X

(*) Società con azioni quotate in mercati regolamentati.

CURRICULA¹ AMMINISTRATORI IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2012

Henri Proglio

Nato ad Antibes (Francia) il 29 Giugno 1949.
MBA, Master of Business Administration nel 1971.

Esperienze professionali

- Nel 1973 è entrato nella Compagnie Générale des Eaux.
- Nel 1990 è nominato Presidente e Direttore Generale di CGEA - Compagnie Générale d'Entreprises Automobiles, che raggruppa le attività di pulizia e trasporto del gruppo.
- Nel 1991 diventa direttore della Compagnie Générale des Eaux. Nel 1996 è nominato Membro del Comitato Esecutivo e nel 1997 Direttore Generale Aggiunto.
- Nel 1999 è nominato Presidente di CGEA, amministratore e Direttore Generale Esecutivo di Vivendi Water, Presidente della Compagnie Générale des Eaux e Direttore Generale delegato di Vivendi.
- Nel 2000 è Presidente del Comitato Esecutivo di Vivendi Environnement: Vivendi Water, Onyx, Connex, Dalkia.
- Nel 2003 diventa Presidente e Direttore Generale di Veolia Environnement.
- Nel novembre 2009 è nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Veolia Environnement e Presidente e Direttore Generale di EDF.
- È amministratore di CNP Assurances, Natixis, Dassault Aviation e Veolia Environnement.
- Nel 2006 è nominato Ufficiale della Legione d'Onore e nel 2009 Commendatore dell'Ordine Nazionale al Merito.

Bruno Lescoeur

Nato a Parigi (Francia), il 19 novembre 1953.
Laureato in Ingegneria all'Ecole Polytechnique, in Economia all'ENSAE (Ecole Nationale de la Statistique et de l'Administration Economique) e in Scienze Politiche all'Institut d'Etudes Politiques a Parigi.
È sposato e padre di tre figli, è Cavaliere dell'Ordine Nazionale del Merito.
Attualmente ricopre la carica in EDF di "Senior Executive Vice President".

Esperienze professionali

- Entrato in EDF nel 1978 nel servizio studi economici generali.
- Nominato direttore di EDF GDF Services Var nell'agosto 1991, diventa vice Direttore Finanziario di EDF nel 1993, responsabile della tesoreria, finanziamenti e delle fusioni ed acquisizioni
- Nel 1998 è nominato Presidente e CEO di London Electricity Group, ora EDF Energy.
- Dall'inizio del 2002 alla fine del 2004, è Direttore della Produzione e dell'Ingegneria.
- A dicembre 2004 è nominato Vice Direttore Generale di EDF, membro del Comitato Esecutivo, responsabile dell'internazionale.
- Incaricato dello sviluppo delle attività del gas del gruppo EDF nel 2008.
- Nel 2010 è anche nominato membro del nuovo Comitato di Direzione del Gruppo, con l'incarico per il Gas e anche come responsabile per il Sud Europa.

Béatrice Bigois

Nata a Talence (Francia), il 20 maggio 1969.
Laureata all'Ecole Polytechnique e Ecole Nationale des Ponts et Chaussées, dove si è specializzata in Matematica Applicata ed Economia.
Dal settembre 2008 ricopre la carica di Chief Financial Officer in EDF Trading.

Esperienze professionali

- Nel 1994 entra nel Gruppo EDF.
- Nel 1996 entra in EDF Trading per avviare e gestire l'ufficio di Parigi.
- Ha ricoperto diverse posizioni nel settore finanza, nel Risk Management e nell'Asset Optimization sia in EDF che in EDF Energy.
- Dal settembre 2008 è membro del Consiglio di Amministrazione di EDF Trading.

¹ Curricula aggiornati alla data del 31 dicembre 2012.

Mario Cocchi

Nato a Niardo (BS) il 18 luglio 1953, luogo in cui risiede tuttora, si è diplomato in Ragioneria presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Darfo B.T. (Bs) nel 1973.

Esperienze professionali

- Entrato a far parte del gruppo Tassara nel 1973, vi ha ricoperto incarichi di responsabilità crescente fino a svolgere dal 02.09.1997 al 20.09.2007 la funzione di Direttore Generale e a partire dal 20.09.2007 quella di Amministratore Delegato della capogruppo Carlo Tassara Spa.
- Svolge funzioni di Presidente o Amministratore Delegato anche in diverse società controllate o collegate di Carlo Tassara Spa.
- È stato Amministratore e membro del Comitato Strategico della EDISON Spa dall'ottobre 2002 al novembre 2005.
- È stato nominato nel Consiglio di Gestione di A2A Spa in data 11 marzo 2008, carica che ha lasciato a seguito nomina nel Consiglio di Sorveglianza, della stessa società, in data 29 maggio 2012.
- Nel 2005 ha ricevuto la Stella al Merito del Lavoro.
- Nel 2007 ha ricevuto il riconoscimento di Imprenditore dell'Anno dall'Associazione degli imprenditori della Vallecamonica, Sebino, Valcavallina e Val di Scalve.
- Sposato e padre di due figli, è stato attivamente impegnato nel sociale, con l'elezione a Sindaco del Comune di Niardo (Bs), dal 1993 al 2004.

Bruno D'Onghia

Nato a Tripoli (Libia), il 7 ottobre 1940; cittadinanza italiana.

Laurea in ingegneria meccanica presso l'Università di Roma con successiva specializzazione in ingegneria nucleare. Servizio militare quale ufficiale ingegnere del Genio Aeronautico.

Attualmente ricopre la carica di Presidente di Fenice Spa e EDF EN Italia.

Esperienze professionali

- Nel novembre 1967 entra in Enel sino al marzo 2000 ricoprendo i seguenti incarichi: *Resident Engineer* presso la General Electric/Nuclear Energy Division (1971-1972); Project Manager per il reattore veloce Superphénix a NERSA (1974-1986); distaccato a Parigi come Segretario Generale dell'Unione Internazionale dei Produttori e Distributori di Energia Elettrica (UNIPED- 01/1990 a 07/1994); in agosto 1994, nominato Responsabile degli Affari Europei; da aprile 1995 ad aprile 1999, responsabile della segreteria tecnica dell'Amministratore delegato e Direttore Affari Istituzionali e Internazionali; responsabile operativo del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale- GRTN (05-12/1999).
- Nel maggio 2000 entra in EDF.
- Da giugno 2001 a luglio 2003, è Amministratore di Italergergia, nel quadro dell'OPA su Montedison/Edison.
- Da fine 2001 a dicembre 2006, è Presidente di EDF Energia Italia.
- Da giugno 2002 ad aprile 2005, è Presidente di Tiru Italia.
- Da marzo 2010 a fine 2011, è Presidente di Sviluppo Nucleare Italia (SNI), JV tra EDF e ENEL per il programma nucleare italiano.
- Dal 2001 ad oggi, è Presidente di Fenice.
- Dal 2005 ad oggi, è Presidente di EDF EN Italia

Gregorio Gitti

Nato a Brescia il 21 giugno 1964.

Laureato in Giurisprudenza nell'Università di Pavia con la votazione di 110 e lode nell'anno accademico 1987/88.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Professore ordinario di Diritto Privato presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano dal 10 settembre 2003.
- Membro della direzione della *Rivista di Diritto Privato* dal 1995.
- Membro del comitato editoriale della *Rivista di Diritto Civile* dal 2002.
- Membro della direzione della rivista *Osservatorio del diritto privato e commerciale* dal 2012.
- Autore di numerose pubblicazioni (saggi, articoli e note a sentenza) in tema, soprattutto, di diritto delle obbligazioni, dei contratti, della banca e dei mercati finanziari e di due volumi dal titolo "Contratti Regolamentari e Normativi", Padova, Cedam, 1994 e "L'Oggetto della Transazione", Milano,

Giuffrè, 1999; curatore del volume "L'Autonomia Privata e le Autorità Indipendenti. La Metamorfosi del contratto", Bologna, Il Mulino, 2006. "Il Terzo Contratto", Bologna, Il Mulino, 2008, "la Conciliazione Collettiva", Milano, Giuffrè, 2009.

- Socio fondatore dello Studio Legale Pavesi-Gitti-Verzoni di Milano costituito il 27 dicembre 2002, specializzato in sede giudiziale e stragiudiziale, nell'ambito del diritto civile, commerciale, societario, dei mercati finanziari e bancari.

Gian Maria Gros-Pietro

Nato a Torino il 4 febbraio 1942.

Insegna Economia dell'Impresa all'Università LUISS Guido Carli di Roma presso il Dipartimento di Impresa e Management. È autore di numerose pubblicazioni di argomento economico-industriale.

Esperienze accademiche e professionali

- Docente di diverse discipline nel campo dell'Economia Applicata presso l'Università di Torino, dal 1965 al 2004, quando passa alla Luiss.
- Dal 1974 al 1995 ha diretto l'Istituto di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo, il maggior organo economico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, fornendo supporto a diversi Ministeri su temi di politica economica e industriale.
- Dal 2004 al 2011 ha diretto il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali della Luiss.
- Nominato nel Comitato per le Privatizzazioni (Comitato Draghi) nel 1994, nel 1997 è nominato Presidente dell'Iri, con il mandato di privatizzarne le maggiori controllate. A fine 1999 viene nominato Presidente dell'Eni, per seguire la liberalizzazione del settore del gas e l'espansione della società nell'E&P. Dal 2002 al 2010 presiede Atlantia, il maggior operatore infrastrutturale privato in Italia.
- È stato membro dei consigli di amministrazione di numerose società industriali, bancarie e di servizi.
- Per 13 anni ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Torino.
- Per 10 anni è stato membro del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, organo costituzionale.
- Ha fatto parte del Direttivo di Confindustria per 13 anni.
- Dal 2000 al 2010 ha fatto parte dell'International Business Council, il consesso composto da un centinaio di rappresentanti delle maggiori società mondiali che collaborano con il World Economic Forum.

Principali incarichi ricoperti

- È Presidente di Autostrada Torino-Milano e consigliere indipendente delle società quotate Caltagirone, Fiat, IVS.
- È Presidente di Vimec Spa e Vicepresidente di Adige Spa.
- È Presidente di Agens, Associazione che riunisce imprese ferroviarie e dei servizi.
- È membro del Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo.
- Fa parte del Consiglio Direttivo della Fondazione Censis.
- Presiede il Consiglio Scientifico della Fondazione Cotec, di cui è amministratore e socio fondatore ed è stato primo Presidente, e della quale il Capo dello Stato ha assunto la Presidenza Onoraria.
- Presiede il Consiglio Scientifico di Nomisma.
- È membro del Comitato Scientifico del Centro Studi di Confindustria.
- Membro dei Comitati Scientifici delle Riviste "L'Industria" e "Mercato, Concorrenza e Regole", fa parte della Giuria del Premio Dematté.
- È membro del Consiglio Direttivo della SIEPI, Società Italiana di Economia e Politica Industriale.

Adrien Jami

Nato a Tunisi (Tunisia), il 12 ottobre 1950.

Dottore in Matematica dell'*Université Pierre et Marie Curie* di Parigi e Ingegnere del *Centre d'Etudes Supérieures de Mécanique*.

È sposato e padre di cinque figli.

Attualmente ricopre la carica in EDF di "*Director Assets and Participations - Gas and South Europe*".

Esperienze professionali

- Ingegnere all'*Ecole Nationale des Techniques Avancées* e Professore in varie scuole di ingegneria dal 1974; Presidente della *Société de Mathématiques Appliquées et Industrielles* dal 1994 al 1998.
- Entrato al *Centre National de la Recherche Scientifique* nel 1981.
- Entra in EDF nel 1986 nel *Laboratoire National d'Hydraulique*.
- Nominato direttore del Dipartimento di *Meccanica e Modelli Numerici* nel 1990.

- Nel 1998 entra come Senior Project Manager alla Direzione Internazionale di EDF.
- Nel 2002, basato a Milano, segue le relazioni con Edison e l'acquisizione di Edipower.
- Dal 2002 al 2004, in qualità di responsabile dello Sviluppo per Svizzera, Austria ed Ungheria, partecipa alla creazione di Alpiq.
- Dal 2005, Direttore della Divisione Italia, responsabile della coordinazione delle attività del gruppo EDF in Italia.

Pierre Lederer

Nato a Boulogne Billancourt (Francia), il 15 luglio 1949.

Laureato in matematica.

Attualmente ricopre la carica in EDF di Consigliere Speciale del Presidente e CEO.

Esperienze professionali

- Nel 1974 entra in EDF con varie responsabilità nelle aree degli Studi Economici Generali, del Dispacciamento e della Generazione di Combustibili Fossili.
- Nel 1993 è stato nominato Capo dell'area degli Studi Economici Generali.
- Nel 1996 è Direttore Strategie di EDF.
- Nel 1999 diventa Direttore Strategia - Valutazione - Ottimizzazione del Gruppo.
- Nel 2000 entra a far parte del Comitato Esecutivo della EnBW - il terzo operatore sul mercato energetico in Germania, in parte detenuta da EDF (45%), dove è diventato Vice-Presidente del Consiglio nel 2007.
- Nel febbraio 2009, ritornato in EDF in Francia, viene nominato Senior Executive Vice-President per le attività delle vendite, e un anno dopo è nominato Group Executive Vice-President dell'area Clienti, Ottimizzazione e Trading.
- Dal 1° dicembre 2010 è diventato inoltre responsabile per le attività di EDF in Europa continentale: Germania, Austria, Benelux, Svizzera e Europa centrale e orientale.
- Dal 20 settembre 2012 è stato nominato Consigliere Speciale del Presidente e Chief Executive Officer di EDF. Mantiene la carica di membro del COMEX (Comitato Esecutivo del gruppo EDF).

Jorge Mora

Nato a Barcellona (Spagna), il 9 giugno 1945.

Sposato con un figlio.

Dal novembre 2009 ricopre in EDF la carica di Consigliere del Presidente e CEO.

Esperienze professionali

- Ha lavorato per 25 anni per la Compagnie Générale des Eau ed ha ricoperto le cariche di CEO Paritherm (Energy Division) e CEO Asia (Veolia Environment) dal 1994 al 2012, CEO Latin America (Veolia ES) dal 2000 al 2012, CEO Africa Middle East (Veolia ES) dal 1997 al 2012, CEO South Europe (Veolia ES) dal 1997 al 2012 e Safety General Manager (Veolia Environment) fino ad oggi.
- Riveste anche la carica di Consigliere Speciale dei sindaci di Tianjin and Chongqing e del Governatore di Shaanxi in Cina.

Thomas Piquemal

Nato a Lavelanet (Francia), il 13 maggio 1969.

Laureato alla ESSEC (Scuola Superiore di Scienze Economiche e Commerciali).

Attualmente ricopre la carica in EDF di "Group Senior Executive Vice President, Finance".

Esperienze professionali

- Nel 1991 avvia la sua carriera presso la società di revisione contabile Arthur Andersen.
- Nel 1995 inizia a lavorare nel Dipartimento M&A della banca Lazard Frères partecipando alle grandi operazioni finanziarie e strategiche di Veolia, in particolare la ristrutturazione del capitale sociale e l'aggregazione EDF/Dalkia.
- Nel 2008 assume a Londra la responsabilità del partnerariato strategico tra Lazard e il fondo di investimento americano Apollo.
- Nel gennaio 2009 diventa Vice Direttore Generale incaricato delle Finanze di Veolia Environnement ed entra a far parte del Comitato Esecutivo del Gruppo. A tale titolo si occupa della riduzione del debito principalmente attraverso un piano di dismissioni. Guida inoltre, con la Caisse des dépôts, l'aggregazione delle rispettive consociate Transdev e Veolia Transport per creare un leader mondiale dei trasporti pubblici e della mobilità sostenibile.

- Nel 2008 ha fondato con Christophe Tiozzo, tre volte campione del mondo di boxe, "l'Accademia Christophe Tiozzo" volta a favorire l'inserimento sociale e professionale dei giovani provenienti dai quartieri detti sensibili.
- Nel febbraio 2010 entra in EDF come CFO del Gruppo.

Nicole Verdier-Naves

Nata a Epinal (Francia), l'8 ottobre 1953.

Master in Legge e diploma post-laurea in diritto privato. Sposata con due figli.

Attualmente ricopre la carica in EDF di Senior Vice President Senior Executive, Managers Training, Mobility Division.

Esperienze professionali

- Nel 1976 entra in EDF dove ricopre varie posizioni nella gestione del personale, nelle divisioni operative e corporate.
- Tra il 1997 e il 2000, è stata Responsabile del Controllo di Gestione e vice della Segreteria Societaria, compresa la gestione dei servizi di supporto.
- Nel 2000, entra a far parte della Divisione Risorse Umane, dove è stata responsabile per EDF del coordinamento aziendale delle Risorse Umane.
- Ha una grande esperienza nel settore delle Risorse Umane e delle relative questioni giuridiche così come di trasformazione di gestione.
- È Membro del Consiglio di vigilanza di RTE e Presidente del Comitato per la Remunerazione.
- È amministratore di EDF EN e Presidente del Comitato per la Remunerazione.
- Presiede la Fondation Agir pour l'Emploi (FAPE) di EDF.

Steven Wolfram

Nato a Dallas, Texas il 28 Aprile 1949.

Laureato ad Harvard nel 1971 e ad Harvard Law School nel 1974. È membro del New York Bar.

In qualità di Direttore Legale per lo Sviluppo di EDF, è responsabile degli aspetti legali per la gestione e la negoziazione delle operazioni di acquisizioni, cessioni e altre operazioni strategiche del Gruppo.

Esperienze professionali

- Prima dell'ingresso nel gruppo EDF, sino a settembre 2010, ha lavorato per uno studio legale privato a Parigi.
- È membro del Consiglio di Amministrazione di *Constellation Energy Nuclear Group*, joint-venture tra EDF e Constellation Energy, che detiene e gestisce cinque reattori nucleari negli Stati Uniti.
- Essendo cittadino statunitense, è anche Presidente del Consiglio di Amministrazione di *Unistar Nuclear Energy*, società del Gruppo EDF, candidata per la licenza NCR per la costruzione di un nuovo reattore negli Stati Uniti.

CURRICULA¹ AMMINISTRATORI CESSATI NEL CORSO DEL 2012

Jean-Louis Mathias

Nato a Clichy (Francia), il 21 agosto 1947.

Laureato all'"Ecole Polytechnique", presso l'ENSAE (the National College for Statistics and Administration) e presso il "Centre de Perfectionnement aux Affaires" (Centre for Advanced Business Studies). È laureato anche in Sociologia. Attualmente ricopre la carica in EDF di "Group Senior Executive Vice President, Activities in France".

Esperienze professionali

- Tra il 1973 e il 1993 ricopre diverse posizioni di rilievo presso la Direzione Distribuzione di EDF e di Gaz de France.
- Tra il 1996 e il 1998 è Direttore del Personale e delle Relazioni Sociali di EDF e di Gaz de France.
- Tra il 1998 e il 2002 è Direttore Commerciale e poi Direttore del Trading di Gaz de France.
- Tra il 2002 e il 2004 è Direttore Generale Aggiunto del Gruppo Gaz de France.
- Dal settembre 2004 al 2009 ricopre la carica di Chief Operating Officer di EDF.
- Dal dicembre 2009 è Executive Vice President per il coordinamento delle attività in Francia e delle Risorse Umane del Gruppo EDF.
- Dal dicembre 2010 è Executive Vice President per il coordinamento delle attività in Francia, dell'area dell'Energia Rinnovabile, dei Sistemi Informativi e del Gas.

Mauro Miglio

Nato a Milano il 19 ottobre 1961.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano.

M.B.A. (Master in Business Administration) presso l'INSEAD di Fontainebleau.

Esperienze professionali

- Negli ultimi dieci anni ha svolto la propria attività professionale nell'ambito di importanti gruppi nel settore dell'energia, in particolare Edison e A2A, ricoprendo posizioni manageriali nelle aree Business Development e M&A. In precedenza ha ricoperto ruoli manageriali in altri grandi gruppi industriali, quali Montedison e Fiat.
- Siede nei Consigli di Amministrazione di varie società del Gruppo A2A.
- Attualmente è Direttore M&A del Gruppo A2A.

Giovanni Polonioli

Nato a Bolzano il 21 aprile 1967.

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trento, con voti 110/110 e lode, discutendo una tesi di diritto Costituzionale dal titolo "*La proporzionale etnica nel pubblico impiego*".

Coniugato con due figlie.

Esperienze professionali

- Ha partecipato nel corso del 1995 alla stesura del "*Commentario delle norme di attuazione dello Statuto speciale di Autonomia*", realizzato dall'Università degli Studi di Trento e dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige.
- Dal 4.07.1997 è iscritto all'albo degli avvocati ed esercita la professione di avvocato.
- Svolge in particolare assistenza legale relativa a lavori pubblici, contrattualistica e attività inerente il D.Lgs. n. 231/2001. È membro di Organismi di Vigilanza istituiti ai sensi del suddetto decreto legislativo.
- Dal maggio 2005 al maggio 2012 è stato Sindaco della città di Laives ed ha fatto parte dell'Assemblea della Sasa Spa, dell'Assemblea della Seab Spa, oltre che del Consiglio di Amministrazione del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano.
- Dal dicembre 2011 è Vice presidente del Consiglio di Amministrazione della SEL Spa.

¹ Curricula aggiornati alla data del 31 dicembre 2011, o se successiva, alla data di nomina.

Renato Ravanelli

Nato a Milano il 14 aprile 1965.

Laurea in Economia e Commercio conseguita a pieni voti presso l'Università Cattolica di Milano.

Esperienze professionali

- Dopo un periodo trascorso presso istituti universitari, dove ha svolto studi e ricerche, in particolare nel settore dei servizi di pubblica utilità, ha lavorato per quattro anni in uffici studi di Istituzioni finanziarie, dapprima come macroeconomista, poi come analista dei settori industriali.
- Nel 1996 entra in AEM, dove assume la responsabilità dell'Ufficio Studi. Diviene poi Direttore Pianificazione Strategica di Gruppo e, successivamente, *Chief Financial Officer*. Ha ricoperto inoltre nel gruppo AEM le cariche di Direttore generale e Amministratore delegato di AEM Trading Srl.
- Nel 2005 viene nominato *Group Chief Financial Officer* di Edison Spa, incarico che mantiene sino a luglio 2007, quando viene nominato Direttore generale del Gruppo AEM.
- Dal gennaio 2008 è Direttore Generale Corporate e Mercato del Gruppo A2A.
- Siede nei consigli di amministrazione di società operanti nel settore energetico, in Italia e all'estero.
- È consigliere indipendente del Fondo Infrastrutturale Inframed.

Paolo Rossetti

Nato a Brescia il 25 giugno 1951.

Laureato in Ingegneria meccanica presso il Politecnico di Milano.

Abilitato alla professione di ingegnere nel 1976.

Esperienze professionali

- Dal 1976 al 1981 Gruppo OCEAN Spa: responsabile qualità produzione (1976-77); *product manager* per i mercati europei e statunitense (1977-80); Vice Direttore della progettazione e relazioni con i grandi clienti (1980-81); componente della commissione certificazione internazionale ANIE e di analoghe commissioni a livello europeo (BSI, VDE, AFNOR, Kema) e statunitense (UL).
- Dal 1981 al 2007 ASM Spa, ora A2A: responsabile del settore Sviluppo organizzativo e formazione (1981- 84); PM del progetto Sintesi Spa (1984-87); responsabile filiera selezioni, formazione e sviluppo del personale (1987-92); responsabile del servizio controllo di gestione, analisi economica, organizzazione e qualità (1993-95); capo del personale (1996-99); direttore Area *Corporate* (2000-2007) dal 2002 svolge, inoltre, la funzione vicaria di Direttore Generale.
- Dal 1° dicembre 2009 è componente del Consiglio Direttivo di FederUtility e Presidente della Commissione Energia Reti di FederUtility.

Klaus Stocker

Nato ad Aldino (BZ) il 24 Aprile 1949.

Residente ad Aldino (BZ).

Frequenza scuola elementare, media e liceo classico.

Esperienze professionali

- 1967 - 1968 impiegato presso la SAD - Società Automobilistica Dolomiti, Bolzano.
- 1969 - 1975 impiegato presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione della Provincia Autonoma di Bolzano.
- 1976 ad oggi: attività in conto proprio in una società elaborazione dati nel settore della consulenza del lavoro ed elaborazione buste paga.
- 1985 - 1990 Vicesindaco del comune di Aldino (BZ).
- 1992 a tutt'oggi Presidente dell'Associazione Cacciatori della Provincia di Bolzano.

Incarichi ricoperti

- 1989 - 1999 Membro del Consiglio di Amministrazione della Banca "Credito Fondiario Trentino Alto Adige" con sede in Trento.
- 2000 - 2003 Membro del Consiglio di Amministrazione della RTC - Rail Traction Company Spa - Roma.
- 2003 - 2010 Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Teleriscaldamento Chiusa Srl" Chiusa.
- 2004 - 2008 Amministratore Unico della Ecotherm Srl - Bolzano.
- 1999 - 2002 Membro del Consiglio di Amministrazione della SEL Spa - Bolzano.
- 2002 - Novembre 2011 Presidente del Consiglio di Amministrazione della SEL Spa - Bolzano.
- 2005 - Settembre 2011 Membro del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Energias Sudgas Srl - Ora (BZ).

Andrea Viero

Nato a Marostica (VI), il 7 aprile 1964.

Laureato in Economia Aziendale all'Università "L. Bocconi" Milano e diplomato all'Accademia Italiana di Economia Aziendale.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Da luglio 2010 Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale di Iren Spa.
- Da luglio 2010 Amministratore Delegato di Iren Ambiente Spa.
- Da luglio 2010 Amministratore Delegato e Direttore Generale di Iren Emilia Spa.
- Da luglio 2008 a ottobre 2011 Amministratore Delegato di Sinergie Italiane Srl.
- Da maggio 2008, è Amministratore delegato di Enìa Spa e, a questo titolo, guida la fusione delle società Enìa Spa - Iride Spa.
- Ha ricoperto dal 1996 al 2008 il ruolo di Direttore Generale e Centrale nella Pubblica Amministrazione e più precisamente:
 - Direttore Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (da gennaio 2004);
 - Direttore Generale del Comune di Gorizia (da ottobre 2002);
 - Direttore Centrale del Comune di Milano (da settembre 2001);
 - Direttore Generale del Comune di Trieste (da settembre 1996).
- Dal 1989 è docente presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano.
- Dal 1989 al 1996 è stato professore a contratto di Economia delle Amministrazioni Pubbliche presso l'Università Commerciale "L. Bocconi" di Milano.
- Ha partecipato a numerose ricerche e progetti di razionalizzazione organizzativa e gestionale con compiti di coordinamento. Tra i più recenti: la riorganizzazione dell'Ente Nazionale per le Strade (ex ANAS); la ridefinizione dell'assetto organizzativo e del Sistema Contabile ex D.L. 77 integrato con Sistema per il Controllo della Gestione di numerosi comuni.
- Si occupa dei temi del *Project Finance* - ha collaborato alla definizione del progetto Emster nel Land del Brandeburgo.
- Ha effettuato numerose esperienze all'estero: è stato assistente al Direttore del Settore Organizzazione del Senatus für Inneres del Land di Berlino Ovest per il Settore trasporto (BVG - Berliner Verkehrsgesellschaft) da giugno a ottobre 1989 e docente presso la New York University dal settembre 1992 al settembre 1993.

Giuliano Zuccoli

Nato a Morbegno (SO) il 12 aprile 1943.

Nel 1968 consegue la laurea in Ingegneria Elettrotecnica presso il Politecnico di Milano.

Iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Sondrio.

Esperienze professionali

- Inizia la sua attività professionale nel gruppo siderurgico FALCK, ricoprendo responsabilità sempre maggiori fino ad assumere, nel 1990, la Direzione generale della FALCK NASTRI.
- Nel 1985 viene nominato Direttore Generale della "SOCIETA' NORDELETTICA Spa SONDEL", società quotata alla Borsa valori di Milano, ove viene inseguito nominato Amministratore Delegato.
- Nel dicembre 1996 viene chiamato alla carica di Consigliere d'Amministrazione della AEM Spa di Milano. Nel settembre 1997 viene nominato Amministratore Delegato e, dal maggio 1999, è Presidente e Consigliere Delegato di AEM Spa stessa.
- Dal marzo 2002 al luglio 2006 è Presidente di Edipower Spa.
- Nel luglio del 2000 è nominato Presidente di Federelettrica. Nell'ottobre 2003 viene riconfermato Presidente di Federelettrica (Federenergia dal gennaio 2004) e dal giugno 2005 al maggio 2008 è Presidente di Federutility.
- Dall'aprile 2003 all'aprile 2010 è Consigliere di Amministrazione della Società Aar e Ticino Sa di Elettricità (ATEL) dal 2008 denominata ALPIQ.
- Nel maggio 2009 viene nominato Presidente di Assoelettrica, Associazione Nazionale delle Imprese Elettriche.

COLLEGIO SINDACALE

SINTESI STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Lista (M/m) (*)	Indipendente dal Codice	% di partecipazione alle riunioni del Collegio	% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione	% di partecipazione alle Assemblee	Numero altri incarichi (**)
<i>Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2012 (a)</i>							
Presidente	Alfredo Fossati	m	X	90	91,67	100	25
Sindaco effettivo	Giuseppe Cagliero	M (b)	X	100	100	(c)	19
Sindaco effettivo	Leonello Schinasi	M	X	100	100	100	11
<i>Sindaci cessati nel corso del 2012</i>							
Sindaco effettivo	Angelomaria Palma	M	X	83,33	85,71	100	

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012: 10

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione di sindaci:

sino alla revoca della quotazione delle azioni ordinarie Edison (10 settembre 2012) 1% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, successivamente 2,5%.

* In questa colonna è indicato **M** se il componente è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza e **m** se dalla lista votata dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società. Nella **Tabella che segue** gli incarichi sono indicati per esteso.

(a) Nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2011 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

(b) Sindaco Supplente subentrato al dimissionario Angelomaria Palma a far data dal 24 maggio 2012 e in carica sino alla prossima Assemblea.

(c) Percentuale non applicabile in quanto successivamente al suo subentro non si sono tenute, nel corso dell'esercizio 2012, ulteriori Assemblee.

CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31 DICEMBRE 2012

Sindaco	Cariche ricoperte in altre società	Società del Gruppo EDF
Alfredo Fossati	Presidente Collegio Sindacale Ajanta Holding Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Benelli Armi Spa	
	Sindaco Effettivo Energetic Source Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Flyenergia Spa	
	Sindaco Effettivo Hewlett Packard Italiana Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Hewlett Packard Customer Delivery Services Italia Srl	
	Presidente Collegio Sindacale HP Enterprise Service Italia Srl	
	Amministratore Unico Immobiliare Giardino 8 Srl	
	Amministratore Lavoro 2 Spa	
	Amministratore Lavoro 3 Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Linara Srl	
	Sindaco Effettivo Marazzi Group Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Mediterranean Cement Company Spa (in liquidazione)	
	Amministratore Metalcam Spa	
	Amministratore Unico Mirage Srl	
	Amministratore Unico Milival Srl	
	Sindaco Effettivo Mittel Spa (*)	
	Presidente Collegio Sindacale Mittel Corporate Finance Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Permira Associati Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Poinx Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Sintesi Holding Srl	
Presidente Collegio Sindacale Valentino Fashion Group Spa		
Presidente Collegio Sindacale Valentino Spa		
Presidente Collegio Sindacale VFG Distribuzione Spa		
Presidente Collegio Sindacale VFG Italia Srl		
Giuseppe Cagliari	Sindaco Effettivo Cooper-Standard Automotive Italy Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Copra Elior Spa	
	Sindaco Effettivo CSA Italy Holding Srl	
	Sindaco Effettivo Elichef Holding Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Elior Concessioni Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Elior Investimenti Spa	
	Sindaco Effettivo Elior Ristorazione Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Elior Servizi Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Finaipport Service Srl	
	Sindaco Effettivo Fondazioni Speciali Spa	
	Sindaco Effettivo Gemeaz Elior Spa	
	Sindaco Effettivo Hypertac Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Liabel Spa	
	Sindaco Effettivo Meridia Spa	
	Sindaco Effettivo Mychef Ristorazione Commerciale Spa	
	Sindaco Effettivo MNTC Holding Srl	X
	Presidente Collegio Sindacale Nexity Residenziale Italia Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Servizi Integrati Area Fiorentina Spa	
Sindaco Effettivo Transalpina di Energia Srl	X	
Leonello Schinasi	Presidente Collegio Sindacale A. Raymond Italiana Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Aran World Srl	
	Sindaco Effettivo Bticino Spa	
	Presidente Collegio Sindacale CAM Italy Spa	
	Presidente Collegio Sindacale Fontex	
	Presidente Collegio Sindacale Micron Semiconductor Italia Srl	
	Presidente Collegio Sindacale Micron Technology Italia Srl	
	Presidente Collegio Sindacale MNTC Holding Srl	X
	Presidente Collegio Sindacale Tyco Electronics Amp Italia Products Spa	
	Sindaco Effettivo Transalpina di Energia Srl	X
	Presidente Collegio Sindacale WGRM Holding 4 Spa	X

(*) Società con azioni quotate in mercati regolamentati

CURRICULA¹ SINDACI IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2012

Alfredo Fossati

Nato a Monza (Milano) il 2 agosto 1958. Studi universitari: Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Bocconi di Milano nel 1984.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Iscrizione ad albi professionali: Dottore commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1990.
- Revisione contabile: Iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Decreto Ministeriale 12 aprile 1995 pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 31-bis del 12 aprile 1995, p. 317.
- Dal 1° giugno 2003 socio dello Studio Legale e Tributario Fantozzi & Associati presso la sede di Milano.
- Dal 1997 a maggio 2003: Studio di Consulenza Legale e Tributaria - Andersen Legal - Milano-Treviso.
- Dal 1990 al 1997: Studio di Consulenza Legale e Tributaria - Milano.
- Dal 1° settembre 1990 socio dello Studio di Consulenza Legale e Tributaria di Milano, associazione tra professionisti iscritti agli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti e membro del *network* Andersen Worldwide, con uffici ubicati a Milano, Roma, Torino, Treviso, Genova e Bologna. In precedenza collaboratore presso lo stesso Studio.
- Attività di docenza: Partecipazione in qualità di relatore a convegni e seminari organizzati da diversi Enti (Ordine dei Dottori Commercialisti, IPSOA, CEGOS, Unindustria Treviso, Centro Studi Bancari di Lugano, ecc.).
- Pubblicazioni: Collaborazione con riviste specializzate in materia tributaria e societaria, con articoli e monografie.

Incarichi ricoperti

- Specializzazioni: Di particolare rilevanza è stata l'attività professionale svolta nel campo delle operazioni straordinarie, quali acquisizioni, fusioni, scissioni, ecc., in tema di consulenza tributaria e societaria e più in generale nei progetti di riorganizzazione di gruppi societari di grandi e medie dimensioni. Inoltre ha fornito consulenza fiscale e societaria su diverse acquisizioni di società italiane ed estere per conto di gruppi multinazionali e di fondi di *private equity*.
- Ricopre diversi incarichi in organi di amministrazione e controllo di società. In passato è stato anche sindaco effettivo di Italenergia Bis Spa dal 2002 al 2005 e di AEM Spa dal 2001 al 2007.

Giuseppe Cagliari

Nato a Torino il 28 febbraio 1965. Laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino nel 1990.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Dal 1991 Dottore Commercialista. Abilitazione all'esercizio della professione mediante superamento dell'esame presso l'università di Torino nella prima sessione dell'anno 1991.
- Dal 1995 Revisore Contabile.
- Dal 1998 Consulente tecnico del Tribunale di Torino.
- Dal 2000 al 2010 Professore a contratto di Economia aziendale presso la Facoltà di Ingegneria del politecnico di Torino.
- Relatore in convegni di studio di materia societaria e fiscale.
- Docente alla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze.
- Ha maturato una notevole e consolidata esperienza nella consulenza societaria, fiscale, contabile e regolamentare a livello di società quotate e non, nonché di gruppi nazionali e multinazionali.
- Riveste la carica di sindaco in diverse società di capitali.
- Ha precedenti esperienze come perito in occasione di conferimenti e fusioni e come consulente nell'impostazione ed attuazione di operazioni straordinarie, nonché di processi di ristrutturazione del debito e procedure concordatarie.
- Lingue conosciute: francese e inglese

¹ Curricula aggiornati in data del 31 dicembre 2012.

Leonello Schinasi

Nato a Il Cairo il 5 giugno 1950, coniugato, laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano nel 1976.

Votazione di Laurea 110 su 110. Argomento tesi di laurea: L'elusione e l'evasione tributaria. Relatore: prof. Victor Uckmar.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Dal 1979 Dottore Commercialista. Abilitazione all'esercizio della professione mediante superamento dell'esame presso l'università di Urbino.
- Dal 1993 Consulente tecnico del Tribunale di Torino.
- Dal 1995 Revisore Contabile.
- 1977 Pirola Pennuto Zei & Associati. Studio di consulenza tributaria e legale con sede in Milano.
- 1988 Associato Fondatore con la responsabilità dell'ufficio di Torino.
- Ha maturato una notevole e consolidata esperienza nella consulenza a livello di società, anche quotate, nonché gruppi nazionali e multinazionali.
- Riveste la carica di sindaco in diverse società.
- Ha precedenti esperienze come perito in occasione di conferimenti in natura e come consulente nell'impostazione ed attuazione di operazioni straordinarie, quali fusioni, scissioni, cessioni, di aziende, conferimenti anche transnazionali, nonché di processi di quotazione di società in mercati regolamentati.
- Ha inoltre acquisito una significativa esperienza per gruppi operanti nei settori dell'alta tecnologia e delle telecomunicazioni, anche a livello internazionale.
- Ha ricoperto frequentemente il ruolo di *tutor* in corsi e convegni di aggiornamento in materia fiscale e societaria, anche in ambito internazionale fruendo della sua padronanza delle lingue straniere.
- Lingue conosciute: francese (lingua madre), inglese, italiano, arabo.

CURRICULA¹ SINDACI CESSATI NEL CORSO DEL 2012

Angelomaria Palma

Nato a Como il 6 ottobre 1940, coniugato, tre figli, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Professore già di ruolo di Economia Aziendale all'Università Cattolica di Milano presso la Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative.
- Dottore Commercialista e Revisore Contabile.
- Fondatore dello Studio Associato Palma, studio professionale in Como e in Milano.
- Membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale.
- Autore di numerose pubblicazioni in materia aziendale e di tre volumi, rispettivamente sul bilancio d'esercizio, sull'equilibrio finanziario nella gestione d'impresa, sui controlli del collegio sindacale nelle banche.
- Relatore a numerosi convegni a livello nazionale.
- Membro del Comitato Scientifico della rivista "Il controllo nelle società e negli enti".
- Ha maturato una consolidata esperienza nella consulenza aziendale-societaria e, in particolare, nelle operazioni straordinarie (cessione di aziende, fusioni, scissioni) e nelle valutazioni di aziende e di partecipazioni societarie.
- Ricopre incarichi di amministratore e di sindaco di società anche quotate.
- È attivo nel volontariato con incarichi in Associazioni non profit.
- È Commendatore dell'Ordine di San Silvestro Papa.
- È stato: Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Como dal 1994 al 2000; Componente della Commissione Nazionale per la Fissazione dei Principi Contabili dal 1980 al 2002; Presidente del Nucleo di valutazione della C.C.I.A.A. di Como dal 1996 al 2006.

¹ Curricula aggiornati alla data del 31 dicembre 2011.

STATUTO

STATUTO VIGENTE

TITOLO I

Denominazione - Sede - Oggetto - Durata

Art. 1 - Denominazione

1. La Società è denominata "EDISON Spa.". La denominazione può essere scritta in caratteri maiuscoli o minuscoli senza vincoli di rappresentazione grafica.

Art. 2 - Sede

1. La Società ha sede in Milano, Foro Buonaparte 31.

Art. 3 - Oggetto

1. La Società, anche attraverso società partecipate o controllate, opera direttamente e indirettamente:
 - a) nel settore dell'energia elettrica, comprensivo dell'attività di ricerca, produzione, importazione ed esportazione, distribuzione, vendita e trasmissione;
 - b) nel settore degli idrocarburi liquidi e gassosi, comprensivo delle attività di ricerca ed esplorazione, estrazione, produzione, importazione ed esportazione, stoccaggio, trasformazione nonché distribuzione e vendita;
 - c) nel settore idrico, comprensivo delle attività di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione nonché protezione, monitoraggio e potenziamento dei corpi idrici;
 - d) nel settore delle telecomunicazioni, con la realizzazione di impianti e reti di telecomunicazione fissi e/o mobili e la fornitura dei relativi servizi;
 - e) nel settore dei servizi a rete e dei servizi di pubblica utilità;
 - f) nell'ambito delle attività di manutenzione e assistenza con riferimento ai settori di cui alle lettere a), b), c), d), e).
2. La Società può svolgere direttamente, nell'interesse delle società partecipate o delle controllate, ogni attività connessa o strumentale rispetto all'attività propria o a quella delle partecipate o controllate medesime.
3. La Società può compiere inoltre tutte le operazioni commerciali, industriali, immobiliari, finanziarie e mobiliari - queste due ultime non nei confronti del pubblico - ritenute necessarie, utili o funzionali per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi comprese la concessione di mutui e finanziamenti, la prestazione, senza carattere di professionalità, di avalli, fidejussioni ed ipoteche ed ogni altra garanzia anche reale anche a favore di terzi.
4. La Società potrà inoltre continuare a gestire le partecipazioni esistenti in società operanti in settori diversi da quelli indicati nel precedente comma 1 al fine di dismetterle con l'obiettivo di massimizzare il valore dell'investimento.
5. Sono comunque escluse tutte le attività finanziarie nei confronti del pubblico e le attività riservate per legge.

Art. 4 - Durata

1. La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata con le formalità previste dalla legge.

TITOLO II

Capitale Sociale - Azioni - Obbligazioni e Finanziamenti - Recesso

Art. 5 - Capitale Sociale

1. Il capitale sociale è di euro 5.291.700.671,00 diviso in numero 5.291.700.671 azioni ordinarie e di risparmio, tutte del valore nominale unitario di euro 1 (uno).
2. Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti. Diversamente le azioni, se interamente liberate, potranno essere nominative o al portatore, a scelta e spese dell'azionista.

3. Sono salve le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati in mercati regolamentati.
4. L'aumento di capitale potrà avvenire anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla legge.
5. In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, azioni di altra categoria (o delle altre categorie).
6. Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già esistenti sia mediante aumento di capitale sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non richiedono l'approvazione da parte delle assemblee speciali delle diverse categorie.

Art. 6 - Azioni di risparmio e Rappresentante comune

1. Le azioni di risparmio hanno i privilegi e le caratteristiche previsti dalla legge e dal presente statuto.
2. La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.
3. Saranno inviati al rappresentante comune i comunicati e gli avvisi pubblicati dalla Società relativi ad operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.
4. Le spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni di risparmio, per le quali è deliberato dalla loro assemblea speciale la costituzione del fondo, sono sostenute dalla Società fino all'ammontare di euro 25.000,00 (venticinquemilavirgolazerozero) annui.
5. In caso di loro esclusione dalle negoziazioni, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dallo statuto ovvero potranno essere convertite in azioni ordinarie nei termini ed alle condizioni che dovranno essere stabilite dall'assemblea da convocare entro 2 (due) mesi dall'assunzione del provvedimento di esclusione.
6. In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio potranno essere convertite a semplice richiesta dell'azionista in azioni ordinarie alla pari nei termini e con le modalità definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 7 - Obbligazioni e Finanziamenti

1. La Società può emettere obbligazioni in ogni forma e nei limiti consentiti dalla legge.
2. La competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni convertibili in, o con warrants per la sottoscrizione di azioni di nuova emissione spetta, salva la facoltà di delega ex artt. 2420 ter e 2443 del codice civile, all'assemblea straordinaria. Negli altri casi la competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni spetta, senza facoltà di delega deliberativa, al Consiglio di Amministrazione.
3. Si applica il comma 3 dell'art. 5.
4. La Società potrà, senza rivolgersi al pubblico e comunque nel rispetto della normativa vigente, assumere prestiti e mutui anche ipotecari anche da soci, società collegate, controllate o controllanti.

Art. 8 - Recesso

1. Il diritto di recesso è esercitabile solo nei limiti e secondo le disposizioni dettate da norme inderogabili di legge ed è in ogni caso escluso nell'ipotesi di:
 - a) proroga del termine di durata della Società;
 - b) introduzione, modificazione, eliminazione di vincoli alla circolazione delle azioni.

TITOLO III Assemblea

Art. 9 - Convocazione

1. Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione.
2. L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato, entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, sul sito *internet* della Società nonché con le altre modalità previste dalle

applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, nonché ancora, ove richiesto da tali disposizioni o deciso dal Consiglio di Amministrazione, su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Il Corriere della Sera.

3. L'assemblea ha luogo in Italia, anche fuori dal Comune dove si trova la sede sociale.
4. Non sono consentite convocazioni ulteriori alla seconda per quanto riguarda l'assemblea ordinaria e alla terza per quanto riguarda l'assemblea straordinaria.
5. Per il diritto da parte dei soci, che rappresentino la percentuale minima fissata dalla legge, di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, valgono le disposizioni di legge.

Art. 10 - Intervento e rappresentanza in assemblea

1. Sono legittimati ad intervenire in assemblea e ad esercitare il diritto di voto coloro che, sulla base delle evidenze dell'intermediario, risultino titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata dall'assemblea in prima convocazione. La legittimazione è attestata mediante una comunicazione effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, comprovante la registrazione in accredito delle azioni - al termine della data sopra indicata - in regime di dematerializzazione e gestione accentrata. La comunicazione deve pervenire all'emittente, in conformità alla normativa applicabile, entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.
2. Per la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.
3. La notifica della delega alla Società per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione.

Art. 11 - Costituzione dell'assemblea e validità delle deliberazioni

1. La costituzione dell'assemblea e la validità delle relative deliberazioni sono disciplinate dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, fermo restando quanto previsto dall'art. 14 del presente statuto per la nomina degli amministratori e dall'art. 22 del presente statuto per la nomina del Collegio Sindacale.

Art. 12 - Presidenza e svolgimento dell'assemblea degli azionisti

1. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da persona eletta dall'assemblea con il voto della maggioranza dei presenti.
2. Spetta al Presidente dell'assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, di verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione in ogni caso palese, verificare i risultati delle votazioni.
3. Il Presidente è assistito da un Segretario eletto dall'assemblea su proposta del Presidente, o da un Notaio nei casi di legge o quando il Presidente lo ritenga opportuno.
4. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.

Art. 13 - Assemblee speciali

1. Alle assemblee speciali si applicano le disposizioni di legge previste per l'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio e, in quanto compatibili, le disposizioni previste dal presente statuto per l'assemblea e quelle, in particolare, previste per l'assemblea straordinaria.
2. Alle assemblee degli obbligazionisti si applica il medesimo termine di cui al comma 1 dell'art. 10.

TITOLO IV Amministrazione

Art. 14 - Consiglio di Amministrazione

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 13 (tredici) componenti ovvero, nel caso in cui siano presentate e votate una o più liste

di minoranza ai sensi dell'art. 147-*ter* del Decreto Legislativo n. 58/1998, come successivamente modificato, secondo la procedura di seguito indicata, da un ulteriore amministratore e, quindi, da un minimo di 8 (otto) ad un massimo di 14 (quattordici) componenti, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 23. Gli amministratori durano in carica per un periodo di 3 (tre) esercizi, salvo che l'assemblea non stabilisca una minore durata per il Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina dello stesso, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.

2. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia. Inoltre almeno 2 (due) di essi (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti) devono essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti e, a decorrere dal primo rinnovo dalla data di applicazione delle disposizioni di legge in materia di equilibrio tra i generi, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve risultare conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.
3. Gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del codice civile, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.
4. L'assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
5. Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea durante ciascun periodo di permanenza in carica del Consiglio di Amministrazione può aumentare il numero, provvedendo alle relative nomine secondo le maggioranze previste delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, senza applicazione della procedura per liste. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Si applicano, in tal caso, le disposizioni previste dal comma 25.
6. La nomina del Consiglio di Amministrazione, salvo quanto previsto nei commi 18 e seguenti del presente articolo, avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono indicati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore a 13 (tredici). La lista presentata dal socio o dai soci che, anche congiuntamente, detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società deve contenere almeno 2 (due) candidati (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalla normativa applicabile) in possesso anche dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre, a decorrere dalla data di applicazione delle disposizioni di legge in materia di equilibrio tra i generi, devono assicurare, nella composizione della lista, il rispetto di tale equilibrio nella misura minima stabilita dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.
7. Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino, il giorno di presentazione della lista presso la Società, complessivamente almeno la percentuale di azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria pari a quella massima determinata ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.
8. Ogni socio così come i soci che risultino collegati, anche indirettamente, tra di loro ai sensi delle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in attuazione dell'art. 148, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998, come successivamente modificato, in tema di Collegio Sindacale potranno presentare, concorrere a presentare e votare, anche attraverso interposta persona o fiduciari, una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Nel caso di violazione di tale disposizione si terrà conto solo dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore della lista presentata o votata da parte di uno o più soggetti legittimati alla presentazione e votazione di un'unica lista che abbia ottenuto la percentuale più alta di adesioni o voti, in entrambi i casi in termini di capitale sociale, mentre non si terrà conto dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore di altre liste.
9. Non possono essere iscritti nelle liste, e se eletti amministratori decadono dalla carica, coloro che non siano in possesso dei requisiti richiesti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari

pro tempore vigenti e dal presente articolo o per i quali ai sensi di legge o di regolamento ricorrano cause di ineleggibilità o di decadenza.

10. Le liste, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono essere depositate presso la sede della Società almeno entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del diritto di voto per il numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono far pervenire, entro il termine fissato dalle vigenti disposizioni e indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, le comunicazioni/certificazioni emesse dagli intermediari autorizzati, in conformità alla normativa applicabile, comprovante la registrazione delle azioni in loro favore alla data del deposito della lista presso la Società.
11. Unitamente al deposito di ciascuna lista, sono depositate presso la sede sociale (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della partecipazione complessivamente detenuta, (ii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con questi ultimi anche ai sensi del precedente comma 8, (iii) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come consiglieri indipendenti ai sensi della normativa applicabile, nonché (iv) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto per la carica.
12. Le liste ovvero le singole candidature per la presentazione delle quali non siano state osservate tutte le disposizioni che precedono, saranno considerate come non presentate.
13. Il voto di ciascun soggetto legittimato riguarderà la lista nel suo complesso e dunque automaticamente tutti i candidati nella stessa indicati secondo l'ordine ivi previsto, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni, salvo quanto previsto dal successivo comma 18 in relazione alle sostituzioni/integrazioni necessarie al fine di assicurare i requisiti di composizione di cui al precedente comma 2.
14. Alla elezione degli amministratori si procede come segue:
 - (a) dalla lista che è risultata prima per numero di voti è tratto, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella medesima lista, un numero di amministratori pari a quello determinato dall'assemblea meno una unità;
 - (b) dalla lista che, tra le altre liste diverse da quella di cui alla lettera (a) che precede, ha ottenuto il maggior numero di voti e sia stata presentata e votata dai soggetti legittimati che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti legittimati che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto 1 (uno) amministratore, indicato come primo in ordine numerico progressivo tra i candidati della medesima lista.
15. Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'assemblea, mettendo ai voti solo tali liste. La medesima regola del ballottaggio si applicherà nel caso di parità di voti tra due o più liste previste dalla lettera (b) del comma 14 che precede; in tale ultimo caso, tuttavia, saranno esclusi dal computo gli astenuti.
16. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa, delibera secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, e risulta eletto un numero di amministratori pari a quello determinato dall'assemblea.
17. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, e risulta eletto un numero di amministratori pari a quello determinato dall'assemblea.
18. Nel caso in cui (i) la lista di cui alla lettera (a) del comma 14, ovvero (ii) l'unica lista di cui al comma 16, non contenga un numero sufficiente di candidati, ovvero non contenga un numero sufficiente

- di candidati in possesso del requisito di indipendenza, ovvero ancora, ove richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, le modalità di nomina sopra indicate non consentano di assicurare il rispetto dell'equilibrio tra i generi di cui al precedente comma 2, si procederà alla sostituzione del numero minimo di candidati indicati nella lista di cui alla lettera (a) del comma 14 o dell'unica lista di cui al comma 16 necessario per assicurare il rispetto di tali requisiti di composizione, secondo l'inverso dell'ordine progressivo con il quale gli amministratori sono stati elencati nella lista. In difetto, alle sostituzioni provvederà l'assemblea, deliberando secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.
19. Le disposizioni che precedono, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di composizione di cui al precedente comma 2, non si applicheranno per la nomina di amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.
 20. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo quanto di seguito previsto.
 21. Nel caso in cui l'amministratore cessato sia quello tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 14 che precede, e purché la maggioranza degli amministratori sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, il Consiglio di Amministrazione nominerà il sostituto per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista dell'amministratore cessato, assicurando, ove possibile e ove richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi di cui al precedente comma 2. Qualora per qualsiasi ragione non vi siano nominativi disponibili ed eleggibili e nel caso in cui l'amministratore cessato sia quello tratto dalla lista prevista dalla lettera (a) del comma 14 che precede, il Consiglio di Amministrazione nominerà il sostituto o i sostituti per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. senza vincoli nella scelta, ma assicurando il rispetto del requisito del numero minimo di amministratori che devono risultare in possesso del requisito di indipendenza e, ove richiesto dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, di equilibrio tra i generi di cui al precedente comma 2.
 22. Qualora l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine degli amministratori necessarie per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito di cessazione, si procede secondo le statuizioni che seguono assicurando, ove richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi di cui al precedente comma 2. L'assemblea può tuttavia deliberare di ridurre il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione a quello degli amministratori in carica, per il periodo di durata residua del loro mandato, nel rispetto dei criteri di composizione di cui al comma 2 e sino al numero minimo previsto dal comma 1.
 23. Nel caso occorra procedere alla sostituzione dell'amministratore tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 14 che precede, sono proposti per la carica esclusivamente i candidati (non eletti) elencati in tale lista e risulta eletto chi di loro ottiene il maggior numero di voti favorevoli. In mancanza di nominativi da proporre ai sensi di quanto sopra previsto, verrà data facoltà esclusivamente ai soci che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino complessivamente almeno la percentuale di azioni di cui al precedente comma 7 e che siano diversi (i) dai soci che a suo tempo hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, (ii) dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società e (iii) dai soci che siano collegati in qualsiasi modo, anche indirettamente (anche ai sensi del precedente comma 8), con uno o più dei soci di cui ai precedenti punti (i) e (ii) di presentare candidature per l'elezione del sostituto dell'amministratore cessato tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 14 che precede; il sostituto potrà essere scelto esclusivamente tra i candidati presentati dai soci di minoranza ai sensi di quanto sopra previsto e risulterà eletto il candidato tra questi che abbia ottenuto il maggior numero di voti favorevoli. Qualora le precedenti disposizioni di cui al presente comma non trovino applicazione, non verrà eletto alcun sostituto al posto del cessato amministratore tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 14 che precede e il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione verrà ridotto di 1 (una) unità.
 24. Nel caso occorra procedere alla sostituzione degli amministratori tratti dalla lista che ha ottenuto il

maggior numero di voti, ovvero nominati dall'assemblea in caso di presentazione di una sola lista o di mancata presentazione di alcuna lista, l'assemblea delibera secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.

25. Possono essere proposti candidati ai sensi dei precedenti commi 23 e 24 esclusivamente coloro i quali abbiano reso disponibili o aggiornato, entro la data dell'assemblea, i documenti e le attestazioni di cui al precedente comma 11.
26. Le procedure di sostituzione di cui ai precedenti commi devono comunque assicurare, ove possibile e ove richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi di cui al precedente comma 2.
27. Gli amministratori nominati dall'assemblea in sostituzione dei membri cessati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
28. Qualora per qualsiasi causa venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, si intende cessato l'intero Consiglio di Amministrazione e l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica.

Art. 15 - Compensi agli amministratori

1. I compensi, anche sotto forma di partecipazione agli utili o di diritti di sottoscrizione di azioni, del Consiglio di Amministrazione e, ove nominato, del Comitato esecutivo, sono determinati dall'assemblea e restano invariati fino a diversa deliberazione dell'assemblea stessa.
2. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le modalità di ripartizione dei compensi fra i propri membri e quelli del Comitato esecutivo, ove nominato.
3. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale.
4. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio.

Art. 16 - Cariche sociali - Comitati

1. Il Presidente è nominato dall'assemblea o, in mancanza, dal Consiglio di Amministrazione.
2. Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate dalla legge o dal presente statuto alla propria competenza, ad uno o più dei suoi componenti, cui sono affidati incarichi speciali, stabilendo i limiti all'esercizio dei poteri delegati. Il Consiglio di Amministrazione può altresì affidare incarichi speciali ad uno o più degli altri amministratori per specifiche operazioni.
3. Il Consiglio di Amministrazione nomina - anche di volta in volta - il Segretario del Consiglio di Amministrazione scelto anche fuori dei suoi componenti.
4. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre costituire: (i) un Comitato esecutivo, al quale delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate dalla legge o dal presente statuto alla propria competenza; (ii) i comitati previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati; (iii) altri comitati con funzioni specifiche; fissandone i relativi poteri, i compiti, il numero dei componenti e le norme di funzionamento.
5. Alle riunioni del Comitato esecutivo si applicano, in quanto compatibili, le corrispondenti determinazioni previste dal presente statuto per il Consiglio di Amministrazione.

Art. 17 - Poteri

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dello scopo sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'assemblea.
2. Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e senza facoltà di delega, le deliberazioni relative a:
 - a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie di Edison;
 - b) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza di Edison;
 - c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del soggetto legittimato;
 - d) gli adeguamenti dello statuto di Edison a disposizioni normative;

- e) le delibere di fusioni e scissioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
- f) le delibere di emissione di obbligazioni nei limiti di cui al precedente art. 7 comma 2.

Art. 18 - Convocazione, riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato anche fuori dalla sede sociale - purché in Italia, altri stati dell'Unione Europea, Svizzera, Stati Uniti d'America o qualsiasi altro stato dove la Società svolge la propria attività - dal Presidente dello stesso Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato, qualora sia ritenuto necessario od opportuno.
2. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato dal Collegio sindacale ovvero individualmente da ciascun membro del Collegio sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
3. La convocazione del Consiglio di Amministrazione viene effettuata mediante comunicazione scritta da inviare via fax, telegramma o posta elettronica almeno 5 (cinque) giorni o, in caso di urgenza, almeno 2 (due) giorni prima di quello fissato per la riunione, al domicilio o all'indirizzo quale comunicato da ciascun amministratore e sindaco in carica.
4. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede affinché, compatibilmente con esigenze di riservatezza, siano fornite adeguate informazioni sulle materie da trattare.
5. Il Consiglio di Amministrazione potrà tuttavia validamente deliberare, anche in assenza di formale convocazione, ove intervengano tutti i suoi membri in carica e tutti i sindaci effettivi, ovvero intervenga la maggioranza degli amministratori in carica e la maggioranza dei sindaci effettivi e gli assenti siano stati preventivamente informati mediante comunicazione scritta degli argomenti oggetto della riunione e non si siano opposti per iscritto alla trattazione degli stessi.
6. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione.
7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da altro amministratore designato dal Consiglio di Amministrazione.
8. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con l'intervento della maggioranza degli amministratori in carica.
9. Il Consiglio di Amministrazione delibera con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica. Tuttavia, nel caso in cui uno o più amministratori decidano di astenersi dal voto rispetto ad una proposta di delibera, tale delibera potrà essere adottata anche senza il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica, purché essa ottenga il voto favorevole di tutti gli amministratori intervenuti e non astenuti.
10. Le deliberazioni constano del verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario nominato ai sensi del precedente art. 16, comma 3.

Art. 19 - Informativa periodica

1. Fermo quanto previsto all'art.16, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale, anche attraverso gli amministratori cui sono stati delegati poteri, sono tempestivamente informati sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento. L'informazione viene resa in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e comunque con periodicità almeno trimestrale; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, l'informativa ai sindaci potrà essere

resa anche mediante comunicazione scritta al Presidente del Collegio sindacale, con obbligo di riferirne nella prima riunione del Consiglio di Amministrazione.

Art. 20 - Rappresentanza

1. La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio con facoltà di rilasciare mandati, nominare procuratori ed avvocati spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.
2. Gli amministratori, anche se non in possesso di delega permanente, hanno la firma sociale e rappresentano la Società di fronte ai terzi per l'esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di cui siano specificatamente incaricati.
3. La rappresentanza della Società per singoli atti o categorie di atti può essere conferita a dipendenti della Società ed anche a terzi dalle persone legittimate all'esercizio della rappresentanza legale.

Art. 21 - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

1. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, provvede alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi di legge, scegliendolo tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì il potere di revocare tale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

TITOLO V

Collegio sindacale e revisore legale dei conti

Art. 22 - Collegio Sindacale

1. Il Collegio sindacale è composto di 3 (tre) sindaci effettivi e di 3 (tre) sindaci supplenti, nominati secondo la procedura indicata nei commi seguenti, atta a riservare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente e, a decorrere dal primo rinnovo dalla data di applicazione delle disposizioni di legge in materia di equilibrio tra i generi, la composizione del Collegio sindacale deve risultare conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.
2. La nomina del Collegio sindacale, salvo quanto previsto nei commi 16 e seguenti del presente articolo, avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono indicati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista è composta da due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere e dovrà contenere uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente. Le liste che contengono, per ciascuna sezione, un numero di candidati non inferiore a tre, devono assicurare l'equilibrio tra i generi nella misura minima stabilita dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.
3. Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino, il giorno di presentazione della lista presso la Società, complessivamente almeno la percentuale di azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica di amministratore, ferme eventuali riduzioni di tale percentuale ai sensi di leggi o regolamenti applicabili anche ai sensi del successivo comma 8.
4. Ogni socio così come i soci che risultino collegati, anche indirettamente, tra di loro ai sensi delle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in attuazione dell'art. 148, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998, come successivamente modificato, potranno presentare, concorrere a presentare e votare, anche attraverso interposta persona o fiduciari, una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Nel caso di violazione di tale disposizione si terrà conto solo dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore della lista presentata o votata da parte di uno o più soggetti legittimati alla presentazione e votazione di un'unica lista che abbia ottenuto la percentuale più alta di adesioni o voti, in entrambi i casi in termini di capitale sociale, mentre non si terrà conto dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore di altre liste.

5. Non possono essere iscritti nelle liste, e se eletti sindaci decadono dalla carica, coloro che ricoprono già il numero massimo di incarichi di componente di un organo di amministrazione o controllo determinato ai sensi della normativa applicabile, ovvero che non siano in possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità ed onorabilità richiesti dalla normativa applicabile e dal presente articolo o per i quali ai sensi di legge o di regolamento ricorrano cause di ineleggibilità o di decadenza. I sindaci uscenti sono rieleggibili.
6. Fermo il caso di applicazione di un diverso termine di legge o regolamento applicabile, le liste, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono essere depositate presso la sede della Società almeno entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio sindacale, e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del diritto di voto per il numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono far pervenire, entro il termine fissato dalle vigenti disposizioni e indicato nell'avviso di convocazione, le comunicazioni/certificazioni emesse dagli intermediari autorizzati, in conformità alla normativa applicabile, comprovante la registrazione delle azioni in loro favore alla data del deposito della lista presso la Società.
7. Unitamente al deposito di ciascuna lista, entro il medesimo termine sopra indicato, sono depositate presso la sede sociale (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della partecipazione complessivamente detenuta, (ii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con questi ultimi anche ai sensi del precedente comma 4, (iii) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché (iv) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, anche ai sensi del precedente comma 5, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto per la carica.
8. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente comma 6 non sia stata depositata alcuna lista, ovvero sia stata depositata una sola lista, ovvero ancora siano state depositate solo liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi della prima e/o terza frase del precedente comma 4, il termine per la presentazione delle liste di cui al comma 6 che precede sarà esteso di ulteriori 5 (cinque) giorni e la percentuale di cui al comma 3 che precede sarà ridotta alla metà.
9. I candidati iscritti nelle liste devono essere in possesso dei seguenti requisiti professionali:
 - almeno 1 (uno) dei candidati alla carica di sindaco effettivo ed almeno 1 (uno) dei candidati alla carica di sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili e devono aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni;
 - gli altri candidati, se non in possesso del requisito previsto nel precedente paragrafo, devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio ininterrotto nell'esercizio di:
 - compiti direttivi nei settori di amministrazione, finanza e controllo presso società per azioni quotate in borsa;
 - attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche afferenti il settore dell'energia;
 - funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore dell'energia.
10. Le liste ovvero le singole candidature per la presentazione delle quali non siano state osservate tutte le disposizioni che precedono saranno considerate come non presentate.
11. Il voto di ciascun soggetto legittimato riguarderà la lista nel suo complesso e dunque automaticamente tutti i candidati nella stessa indicati secondo l'ordine ivi previsto, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni, salvo quanto previsto dal successivo comma 20 in relazione alle sostituzioni/integrazioni necessarie al fine di assicurare i requisiti di composizione di cui al precedente comma 1.
12. Alla elezione dei sindaci si procede come segue:
 - (a) dalla lista che è risultata prima per numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il

- quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, 2 (due) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti ovvero, nel caso in cui, avuto riguardo anche ai sindaci effettivi tratti dalla lista di cui alla successiva lettera (b), non sia assicurato il rispetto dell'equilibrio tra i generi nella misura stabilita dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, il secondo candidato sarà sostituito dal terzo candidato elencato nella corrispondente sezione della lista;
- (b) dalla lista che, tra le altre liste diverse da quella di cui alla lettera (a) che precede, ha ottenuto il maggior numero di voti e sia stata presentata e votata da soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti - in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista - 1 (un) sindaco effettivo e 1 (un) sindaco supplente.
13. Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'assemblea, mettendo ai voti solo tali liste. La medesima regola del ballottaggio si applicherà nel caso di parità di voti tra due o più liste previste dalla lettera (b) del comma 12 che precede; in tal caso, tuttavia, saranno esclusi dal computo gli astenuti.
14. La presidenza del Collegio sindacale spetta al membro effettivo tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede.
15. Ove vengano meno i requisiti richiesti dalla normativa o dallo statuto, il sindaco decade dalla carica.
16. Le disposizioni che precedono, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio fra i generi di cui al precedente comma 1, non si applicheranno per la nomina di sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio sindacale.
17. Nell'ipotesi di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di un sindaco effettivo eletto dalla lista prevista dalla lettera (b) di cui al comma 12 che precede, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi di cui al precedente comma 1, subentra (anche con funzioni di Presidente del Collegio sindacale), fino alla successiva assemblea, il sindaco supplente tratto dalla medesima lista cui apparteneva il sindaco cessato o, in mancanza, i candidati alla carica di sindaco effettivo (o, in subordine, a sindaco supplente) non eletti indicati in tale lista secondo l'ordine progressivo in cui sono indicati nella stessa ovvero, in subordine, i candidati indicati nella lista di minoranza risultata seconda per numero di voti, secondo l'ordine progressivo di presentazione. L'assemblea dovrà provvedere all'integrazione del Collegio sindacale e, nell'ipotesi di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di un sindaco effettivo o supplente eletto dalla lista prevista dalla lettera (b) di cui al comma 12 che precede, saranno proposti per la carica di sindaco effettivo o supplente, secondo l'ordine numerico progressivo di presentazione, rispettivamente i candidati a sindaco effettivo o a sindaco supplente elencati nelle corrispondenti sezioni della lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede o, in mancanza, quelli indicati nell'altra sezione della medesima lista ovvero, in mancanza, i candidati indicati nella lista di minoranza risultata seconda per numero di voti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, e risulta eletto chi di loro ottiene il maggior numero di voti favorevoli. In mancanza di nominativi da proporre ai sensi di quanto sopra previsto, verrà data facoltà esclusivamente ai soci che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino complessivamente almeno la percentuale di azioni di cui al precedente comma 3 e che siano diversi (i) dai soci che a suo tempo hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, (ii) dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società e (iii) dai soci che siano collegati in qualsiasi modo, anche indirettamente (anche ai sensi del precedente comma 4), con uno o più dei soci di cui ai precedenti punti (i) e (ii) di presentare candidature per l'elezione del sostituto del sindaco cessato tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede; il sostituto potrà essere scelto esclusivamente tra i candidati presentati dai soci di minoranza ai sensi di quanto sopra previsto e risulterà eletto il candidato tra questi che abbia ottenuto il maggior numero di voti favorevoli. Il nuovo sindaco effettivo di minoranza eletto assumerà la carica di Presidente del Collegio sindacale. Qualora le precedenti disposizioni di cui al presente comma non possano trovare applicazione, l'assemblea delibera secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti. Possono essere proposti candidati esclusivamente coloro i quali abbiano reso disponibili o aggiornato, entro la data dell'assemblea, i documenti e le attestazioni di cui al precedente comma 7.

18. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare uno dei sindaci tratto dalla lista prevista dalla lettera (a) di cui al comma 12, subentra, fino alla successiva assemblea, il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato ovvero, ove ciò non consenta di assicurare il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi di cui al precedente comma 1, il primo supplente che, seguendo l'ordine progressivo con il quale i sindaci supplenti sono stati elencati nella lista, consenta di soddisfare detto requisito. Qualora le precedenti disposizioni di cui al presente comma non possano trovare applicazione, l'assemblea delibera secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi di cui al precedente comma 1. Si applica altresì l'ultimo paragrafo del comma 17.
19. Nel caso di presentazione di un'unica lista ovvero nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi di cui al precedente comma 1. Si applica altresì l'ultimo paragrafo del comma 17 e qualora successivamente l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alla nomina di sindaci effettivi e/o supplenti o del Presidente necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale a seguito di cessazione, l'assemblea delibera secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti. Si applica altresì l'ultimo paragrafo del comma 17.
20. Nel caso in cui le modalità di nomina sopra indicate non consentano di assicurare il rispetto di equilibrio tra i generi di cui al precedente comma 1, si procederà alla sostituzione del numero minimo di candidati alla carica di sindaco effettivo e/o supplente indicati nella lista di cui alla lettera (a) del comma 12 o dell'unica lista di cui al comma 19 per assicurare il rispetto di tali requisiti di composizione, seguendo l'inverso dell'ordine progressivo con il quale i candidati sindaci sono stati elencati rispettivamente nella prima e nella seconda sezione della lista. In difetto, alle sostituzioni provvederà l'assemblea, deliberando secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.
21. Il Collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni.
22. È ammessa la possibilità che le riunioni del Collegio sindacale si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi tali requisiti, l'adunanza del Collegio sindacale si considererà tenuta nel luogo in cui si trova colui che presiede la riunione e colui che ne redige il verbale.

Art. 23 - Revisore legale dei conti

1. La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione avente i requisiti di legge ed iscritta nell'apposito albo, nominata e funzionante ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.

TITOLO VI Bilancio - Utili

Art. 24 - Esercizio sociale

1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
2. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio; quando ne ricorrono le condizioni di legge pro tempore vigenti, può essere convocata entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Art. 25 - Destinazione degli utili

1. Gli utili netti, risultanti dal bilancio regolarmente approvato, prelevata una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) per la riserva legale sino a raggiungere il quinto del capitale sociale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% (cinque per cento) del valore nominale dell'azione.

2. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% (cinque per cento) del valore nominale dell'azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei 4 (quattro) esercizi successivi.
3. Qualora alle azioni di risparmio non venga assegnato un dividendo per 5 (cinque) esercizi consecutivi, esse possono essere convertite alla pari, a semplice richiesta dell'azionista, in azioni ordinarie tra il 1° gennaio e il 31 marzo del sesto esercizio.
4. Gli utili che residuano, di cui l'assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% (tre per cento) del valore nominale dell'azione.
5. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni; tuttavia, in carenza di utile d'esercizio, i privilegi previsti dai comma 1 e 4 del presente articolo per le azioni di risparmio possono essere assicurati con delibera dell'assemblea mediante distribuzione di riserve.

Art. 26 - Acconti sui dividendi

1. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi, nel rispetto dei diritti spettanti ai portatori di azioni di risparmio, nei limiti e con le forme previsti dalla legge.

TITOLO VII Liquidazione

Art. 27 - Scioglimento e liquidazione

1. Oltre che nei casi previsti dalla legge, la Società può essere sciolta per deliberazione dell'assemblea degli azionisti.
2. Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e i compensi.
3. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

TITOLO VIII Disposizioni Generali

Art. 28 - Rinvio alle norme di legge

1. Per quanto non espressamente contemplato nello statuto sono richiamate le norme di legge.

Art. 29 - Domicilio degli azionisti

1. Il domicilio degli azionisti, relativamente a tutti i rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro Soci.

RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2012

INDICE

1. Introduzione	103
1.1 Premessa generale	104
1.2 Riferimenti normativi	105
1.3 Finalità e contenuti	105
1.4 Predisposizione e struttura	106
2. Sezione prima	107
2.1 <i>Governance e compliance</i>	108
2.2 Politica della remunerazione: finalità e principi generali	108
2.3 Struttura e articolazione della remunerazione esercizio 2012	109
2.4 Orientamenti e linee guida della politica per la remunerazione esercizio 2013	110
2.5 Procedure di gestione	111
3. Sezione seconda	113
3.1 Tabelle dei compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche	114
3.2 Tabella dei Piani di incentivazione monetaria a favore degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche	118
3.3 Tabella delle partecipazioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche	119
4. Proposta di delibera	121

La presente Relazione sulla Remunerazione (in seguito "Relazione sulla Remunerazione" o la "Relazione") è consultabile sul sito della Società (www.edison.it - "Governance - Corporate Governance e Relazione sulla Remunerazione").

1. INTRODUZIONE





L'ingresso del palazzo Edison di Foro Buonaparte a Milano e particolari della cupola vetrata interna.

1.1 Premessa generale

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2012 che ne ha definito il relativo mandato temporale con riferimento al solo esercizio 2012. Per effetto di quanto sopra, lo stesso Consiglio e conseguentemente i Comitati dallo stesso costituiti scadono con l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio 2012.

Pur tuttavia, concluso il riassetto azionario e tenuto conto della chiara e consistente situazione scaturitane, anche al fine di assicurare uno scenario di indirizzo entro cui orientare e gestire il Management aziendale durante l'esercizio in corso, il Consiglio di Amministrazione in carica, con il parere del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, ha ritenuto opportuno delineare un quadro di indirizzo delle politiche per la remunerazione 2013 rappresentato nella presente Relazione, quale utile e opportuno riferimento per gli organi societari che saranno preposti a proseguire la gestione del corrente esercizio, fatta salva ogni prerogativa degli stessi nuovi organi societari in merito alle determinazioni che vorranno assumere in materia.

Conseguentemente, con particolare riferimento alla politica di remunerazione relativa all'esercizio 2013, qualora essa rilevasse rilevanti cambiamenti rispetto all'impostazione fin qui adottata e delineata nella presente relazione anche per effetto del mutato quadro azionario, la Società si riserva di fornire adeguata informazione ai mercati e al pubblico con successiva comunicazione nel corso dello stesso esercizio.



1.2 Riferimenti normativi

La presente relazione è stata definita in osservanza ed applicazione di quanto previsto dall'art.123-*ter* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 ("TUF") ed è stata predisposta secondo le indicazioni contenute nell'art. 84-*quater* introdotto dalla Consob con delibera n.18049 del 23 dicembre 2011, che ha modificato il regolamento emittenti emanato dalla stessa Consob in attuazione del TUF.

Inoltre essa assume quali linee guida generali di riferimento in materia di politiche di remunerazione, i principi espressi dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, promosso da Borsa Italiana al quale la Società ha dichiarato di aderire.

1.3 Finalità e contenuti

La relazione annuale sulla remunerazione fornisce un'informativa finalizzata ad accrescere la conoscenza e consapevolezza degli *shareholders* ed in generale degli investitori e del mercato, nonché della stessa Consob circa:

- la politica generale della società in materia di remunerazione degli amministratori, del *Top management* e più in generale del *management* aziendale, descrivendo la *governance* e le procedure utilizzate per la definizione, l'implementazione ed il controllo delle politica;
- un'informativa dettagliata e analitica circa le voci e i compensi che compongono la remunerazione degli amministratori con riferimento ad elementi di natura monetaria fissi e variabili, alla remunerazione basata su strumenti finanziari, ai benefici non monetari, alle partecipazioni detenute nella società o in società controllate, nonché ad ogni altra indennità o forma di compenso pattuito in relazione all'eventuale cessazione anticipata o alla cessazione naturale senza rinnovo dell'incarico ricoperto.

1.4 Predisposizione e struttura

La presente relazione sulla remunerazione, predisposta dalla Società, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, (acquisito il parere del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale); la prima sezione della relazione viene quindi sottoposta al voto dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio relativo all'esercizio 2012.

La relazione è inserita nel documento di *Corporate Governance* pubblicato con il Bilancio economico-finanziario e la Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2012; essa viene posta a disposizione dei mercati entro il ventunesimo giorno precedente la data di detta Assemblea, ed è consultabile sul sito internet aziendale www.edison.it nella sezione *Governance*.

La relazione è strutturata secondo le linee guida espresse dal citato art. 84-*quater* ed in conformità con l'Allegato 3A, schema 7 *bis* e Schema 7 *ter* in esso richiamati.

2. SEZIONE PRIMA



2.1 Governance e compliance

Il Consiglio d'Amministrazione in carica composto da n.13 membri è stato nominato dall'assemblea del 24 aprile 2012 con mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012. La stessa **Assemblea** ne ha determinato il compenso complessivo per un valore annuo lordo di 585.000 euro, oltre ad un gettone di presenza di euro 1.800 per la partecipazione ad ogni riunione di Consiglio o dei Comitati costituiti in seno al Consiglio stesso.

Il **Consiglio d'Amministrazione** in data 4 giugno 2012 ha quindi deliberato circa:

- la suddivisione del compenso complessivo annuo di 585.000 in quote di 45.000 euro lordi anno per ciascuno dei 13 componenti il Consiglio stesso;
- il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato);
- il compenso degli amministratori nominati nei Comitati costituiti in seno al Consiglio d'Amministrazione (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione, Comitato Strategico, per il periodo intercorrente dal 24/4/2012 al 24/5/2012 - data di cessazione della sua operatività -, Comitato indipendenti) e all'Organismo di Vigilanza.

Le suddette deliberazioni sono state adottate dal Consiglio d'Amministrazione previa proposta e parere del **Comitato per la Remunerazione** - espresso anche in qualità di Comitato Indipendenti, ai sensi della procedura interna approvata dallo stesso Consiglio, in attuazione della normativa in materia di operazioni con Parti Correlate emessa dal Regolamento Consob - sentito altresì il **Collegio Sindacale**.

2.2 Politica della remunerazione: finalità e principi generali

La politica generale della remunerazione ha la finalità fondamentale di attrarre e trattenere le migliori risorse funzionali allo sviluppo dell'azienda nel proprio settore di mercato, riconoscerne le responsabilità attribuite, motivarne l'azione verso il raggiungimento di obiettivi allineati alle aspettative degli *stakeholders* sia nel breve che nel medio e lungo termine nel rispetto della politica di gestione del rischio definita, e premiarne i risultati ottenuti.

Per la definizione della politica di remunerazione vengono di norma considerati:

- gli elementi essenziali della politica di remunerazione relativa all'esercizio precedente;
- l'andamento macro-economico generale ed i *trend* in atto con particolare riferimento al mercato del lavoro;
- l'andamento dei *trend* delle remunerazioni con riferimento alle grandi aziende che operano sul mercato domestico ed europeo con particolare *focus* sul settore energetico italiano;
- la situazione economica aziendale in corso, gli obiettivi di breve e medio periodo nonché le sfide connesse alle strategie di medio-lungo periodo definite nel piano strategico aziendale.

Per l'analisi dei *trend* di mercato nonché del confronto e del posizionamento competitivo delle politiche aziendali e delle remunerazioni dei propri *managers* con il mercato, l'azienda si avvale del supporto di indagini esterne effettuate da qualificate società di consulenza che operano a livello internazionale.

Oltre ai riscontri di cui sopra e con particolare riferimento alle politiche di remunerazione degli amministratori, il Comitato per la Remunerazione valuta e dispone di volta in volta circa l'opportunità di avvalersi a spese aziendali del supporto di qualificate società di consulenza esterne diverse da quelle normalmente utilizzate dal *management* aziendale. Relativamente all'esercizio 2012 il Comitato non si è avvalso di tale facoltà.

2.3 Struttura e articolazione della remunerazione esercizio 2012

Tenuto conto delle finalità generali sopra espresse e del posizionamento competitivo sul mercato di riferimento, la politica sulla remunerazione si è sviluppata sulla base dei seguenti principi:

- **per gli amministratori a cui sono attribuiti specifici incarichi (Presidente e Amministratore Delegato)**, la remunerazione monetaria è articolata di norma in: una componente fissa annua lorda, ed - esclusivamente per gli amministratori a cui sono delegati poteri di gestione e controllo operativo (l'Amministratore Delegato) -, una componente variabile annua lorda;
- **la remunerazione fissa annua lorda** è commisurata al contenuto di responsabilità dell'incarico ricoperto ed è sufficiente ad assicurare un'adeguata competitività del pacchetto economico, anche nell'eventualità di un mancato pagamento della componente variabile annua. Con riferimento al mandato in corso relativo all'esercizio 2012, tenuto conto dei principi e criteri generali sopra esposti al par. 2.2, il Consiglio d'Amministrazione in carica, su proposta del Comitato per la Remunerazione - sentito anche il Collegio Sindacale - tenuto conto delle revisioni già attuate a far data dall'esercizio 2011, ha confermato i valori già definiti dai precedenti Consigli;
- **la remunerazione variabile annua lorda per l'Amministratore Delegato** è predeterminata con riferimento ad un valore *target* (100%) e ad un valore economico massimo (125% del valore *target*), ed è correlata al raggiungimento di obiettivi predefiniti e misurabili assegnati dal Consiglio d'Amministrazione, previo parere del Comitato per la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale. Con riferimento al mandato in corso relativo all'esercizio 2012, il Consiglio d'Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di confermare i valori già definiti a far data dall'esercizio 2011 che erano stati già significativamente ridotti nel confronto con l'esercizio precedente. Con riferimento al pacchetto complessivo della retribuzione definita per l'Amministratore Delegato, la componente variabile incide circa il 40%;
Per l'esercizio 2012 sono stati considerati quali obiettivi di riferimento da collegare alla retribuzione variabile, l'Ebitda (peso 50%), la posizione finanziaria netta (peso 20%) e tre obiettivi di *performance* operativa (peso complessivo 30%) costituiti dalla indisponibilità del parco impianti elettrici, dal livello delle produzioni idrocarburi, dalla crescita del portafoglio clienti e dall'indice di frequenza degli infortuni sul lavoro per il personale sociale e quello delle imprese esterne che operano per l'azienda. Gli obiettivi così definiti sono rapportati ad una scala lineare espressa su tre soglie: una soglia minima di risultato da raggiungere al di sotto della quale l'obiettivo specifico non viene considerato raggiunto e non produce conseguentemente nessun effetto economico, una soglia *target* ed una soglia massima. Gli obiettivi generali sopraddetti costituiscono analogamente obiettivi annuali comuni per tutto il *Top Management* ed il *management* aziendale, ad integrazione degli obiettivi specifici di area e/o individuali;
- non sono stati introdotti strumenti di incentivazione azionaria e/o monetaria di medio-lungo periodo per gli Amministratori a cui sono stati attribuiti specifici incarichi (Presidente e Amministratore Delegato). Viceversa con riferimento ad alcuni *Top managers* e *managers*, è tuttora in corso il primo ciclo triennale del programma di **remunerazione variabile di medio periodo (LTI) di natura monetaria** lanciato nel 2011.

Come descritto nella Relazione sulla Remunerazione relativa al precedente esercizio, il corrente Programma LTI, ha finalità di attrarre e trattenere le persone rilevanti per lo sviluppo dell'azienda, allinearne obiettivi e comportamenti verso risultati di medio-lungo periodo rilevanti per gli *stakeholders*, contribuire a sostenere la competitività complessiva del pacchetto economico dei beneficiari nel confronto con il mercato.

Il programma LTI è costituito da cicli triennali *rolling* ed è predeterminato nel valore massimo guadagnabile: il primo ciclo relativo al triennio 2011-2013 coinvolge circa sessanta beneficiari ed è correlato ad un obiettivo di Risultato Netto d'esercizio per ciascuno degli anni del ciclo e ad un eventuale obiettivo di sviluppo strategico di medio periodo coerente con il Piano strategico aziendale; non sono stati lanciati nel corso dell'esercizio 2012 ulteriori cicli relativi a tale programma,

- né altri programmi di incentivazione di medio-lungo periodo relativi al *management* aziendale;
- la remunerazione definita per l'Amministratore Delegato e per tutti i dipendenti aziendali, è di norma comprensiva di tutti i compensi eventualmente correlati ad eventuali incarichi ricoperti per conto e nell'interesse della Società, in società controllate e/o partecipate, nonché in associazioni, enti, fondazioni;
 - **la remunerazione degli amministratori non esecutivi** è commisurata all'impegno loro richiesto, tenuto conto anche della partecipazione ai Comitati costituiti in seno al Consiglio; è costituita di una componente predeterminata in cifra fissa annua quali membri dell'organo sociale e di un gettone fisso collegato alla effettiva partecipazione alle riunioni dell'organo stesso. Per i componenti dei diversi Comitati è stata confermata la scelta, operata nel precedente triennio, di attribuire a ciascun componente il medesimo compenso, e diversificando la retribuzione da Comitato a Comitato, in relazione al diverso impegno richiesto. Non sono previste forme di remunerazione variabili connesse ai risultati aziendali in nessuna forma;
 - con riferimento a particolari **benefits**, per l'Amministratore Delegato in carica è assegnato il riconoscimento di un alloggio abitativo ad uso familiare, tenuto conto della situazione personale di distacco internazionale da parte dell'azionista di controllo per la copertura del relativo incarico; Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Sindacale è attivata una specifica copertura assicurativa aziendale in materia di responsabilità civile verso terzi;
 - **non** esistono, né si prevede di definire, accordi tra la Società e gli Amministratori, incluso l'Amministratore Delegato, che prevedano particolari **indennità in caso di dimissioni o revoca del mandato/incarico** per qualsiasi ragione e/o causa, o di **mancato rinnovo** dello stesso alla sua naturale scadenza.

2.4 Orientamenti e linee guida della politica per la remunerazione esercizio 2013

Tenuto conto di quanto espresso nella premessa generale della presente relazione, Il Consiglio di Amministrazione in carica, su proposta del relativo Comitato per la Remunerazione, sentito anche il parere del Collegio Sindacale, con riferimento all'esercizio in corso ha espresso i seguenti orientamenti e linee guida:

- Con riferimento al contesto domestico lo scenario economico generale e di mercato - anche nel settore energetico - è caratterizzato da una perdurante situazione di criticità della domanda interna, da tassi di inflazione previsti in leggera contrazione rispetto all'anno precedente, ma da una crescente pressione fiscale su imprese e lavoro che sta determinando una progressiva erosione del potere reale d'acquisto dei salari. Tale effetto è percentualmente più rilevante per la categoria di lavoratori il cui rapporto di lavoro è regolato da contratti collettivi nazionali di lavoro che non hanno incorporato sistemi di revisione periodica dei salari strettamente connessi agli andamenti inflazionistici ed hanno inoltre progressivamente eliminato istituti e meccanismi automatici di incremento salariale (es. contratto collettivo nazionale per i dirigenti del settore industria applicato a tutto il management aziendale).
- Le tendenze generali in atto e le previsioni in materia di politiche retributive per Amministratori Esecutivi, *Top Executive* ed *Executive* sul mercato domestico delle medio-grandi aziende - rilevate attraverso le indagini sistematiche e periodiche di cui si avvale l'azienda attraverso specializzate società esterne - confermano una tendenza alla riduzione delle politiche salariali rispetto agli anni precedenti ed un leggero incremento della selettività degli interventi. Per l'anno in corso le previsioni di spesa per politiche salariali si attestano su valori percentuali di incremento in linea con l'inflazione prevista;
- Nel contesto di mercato sopra rappresentato, nel corso degli ultimi due esercizi l'azienda ha coerentemente applicato una progressiva ma significativa riduzione dei compensi riferiti agli Amministratori con particolari incarichi (Presidente e Amministratore Delegato) ed ha anche coerentemente ridotto le politiche salariali relative a tutto il *management*, con particolare riferimento al *Top Management*.

- Terminata la complessa fase di transizione connessa al riassetto azionario concluso nell'ultima parte dell'esercizio 2012 da cui si è determinato uno nuovo stabile e chiaro assetto, l'azienda deve affrontare nel breve periodo una sfida competitiva essenziale per difendere e recuperare redditività ed al contempo avviare un nuovo ciclo di crescita nel medio-lungo periodo.
- Alla luce di tale contesto di mercato, del nuovo assetto azionario e della nuova missione assegnata all'azienda all'interno del Gruppo a cui essa stessa appartiene, è opportuno collocare la politica salariale per l'anno in corso traendone le seguenti considerazioni:
 - con riferimento ai compensi degli amministratori non esecutivi, allo stato attuale si confermano le linee guida in corso, come espresse al par. 2.3 di cui sopra;
 - con riferimento al compenso per la posizione di Presidente e di Amministratore Delegato, l'utilità di valutare un eventuale riesame del complessivo pacchetto nella sua articolazione e valore, sempre assicurandone una adeguata competitività sul mercato, anche tenendo eventualmente conto delle specifiche condizioni soggettive delle persone chiamate a ricoprire tali incarichi; ogni eventuale variazione con effetto dal nuovo mandato;
 - con riferimento al *Top management* e più in generale al *management* aziendale, l'adozione di una politica salariale "moderata", in linea con le previsioni di mercato e le attuali previsioni inflazionistiche sull'anno e con i *budget* di costo del lavoro approvati per l'esercizio in corso;
 - per quanto attiene agli obiettivi di esercizio collegati alla componente variabile dell'Amministratore Delegato si valuta opportuno confermare la struttura generale e l'articolazione dell'anno precedente descritta al par. 2.3. Tale *panel* di obiettivi economici/finanziari e operativi, costituiscono altresì obiettivi comuni aziendali estesi al *Top management* (peso 60%) e con peso inferiore a tutto il *management* aziendale; essi sono quindi integrati agli specifici obiettivi di area/individuali. La struttura generale di cui sopra è applicata anche alla figura di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al direttore dell'*internal audit*, adeguandone, in particolare per quest'ultimo, la tipologia di obiettivi e i pesi relativi alla particolare natura dell'incarico.

2.5 Procedure di gestione

Gli Organi Sociali coinvolti nella gestione della remunerazione degli amministratori sono:

- **L'Assemblea**, definisce il compenso complessivo annuale per il Consiglio d'Amministrazione relativo alla durata di ciascun mandato e, in linea con l'art. 123-ter TUF, esprime un voto sulla prima sezione della relazione sulla politica di remunerazione predisposta dal Consiglio d'Amministrazione e ad essa sottoposta in sede di approvazione del bilancio d'esercizio;
- Il **Consiglio d'Amministrazione**, definisce la ripartizione del compenso stabilito dall'Assemblea tra i membri che lo compongono ed il compenso per la partecipazione degli amministratori ai Comitati costituiti dallo stesso Consiglio. Il Consiglio definisce anche la struttura ed i compensi di qualsiasi natura per gli amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato), gli obiettivi di riferimento a cui è correlata la componente variabile annua dell'Amministratore Delegato, sia in sede di definizione che al momento della consuntivazione ed ogni eventuale piano di incentivazione di medio-lungo periodo anche a beneficio del *management* aziendale. A tal fine il Consiglio si avvale in particolare del supporto del Comitato per la Remunerazione con funzione propositiva in materia di remunerazione e delibera sentito anche il Collegio Sindacale. Il Consiglio attribuisce quindi all'**Amministratore Delegato** attraverso il coordinamento ed il controllo delle direzioni aziendali che al medesimo fanno capo, l'implementazione operativa delle decisioni assunte in materia di remunerazioni e ne monitora la corretta implementazione anche avvalendosi del supporto del Comitato per la Remunerazione. Infine il Consiglio predispone la Relazione annuale sulla Remunerazione.
- Il **Comitato per la Remunerazione**, costituito dal Consiglio stesso che ne ha anche attribuito le relative funzioni e approvato il Regolamento di Funzionamento; per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato si avvale del supporto operativo della Direzione Personale e Organizzazione e

qualora valutato opportuno, di Società qualificate di consulenza esterna diverse da quelle utilizzate normalmente dal *management* aziendale.

Ove Il Comitato per la Remunerazione sia composto in maggioranza da amministratori indipendenti, come è il caso del Comitato attualmente in carica, esso agisce altresì in qualità di **Comitato Indipendenti** ai sensi della normativa che disciplina le Operazioni con Parti Correlate con riguardo alle decisioni che abbiano come oggetto la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche (inclusi quelli che siano componenti di Comitati interni al Consiglio) esprimendo al Consiglio un parere preventivo obbligatorio ma - in considerazione degli importi - non vincolante.

- Il **Collegio Sindacale** che svolge i compiti ad esso attribuiti dall'art. 2389 comma 3 del codice civile, per l'efficace esercizio dei quali partecipa, come membro invitato, nella persona del Suo Presidente o di altro sindaco alle riunioni del Comitato per la Remunerazione;
- Il **Management Aziendale** che supporta l'attività del Comitato per la Remunerazione con compiti di segreteria generale (a cura della Direzione Affari Societari che già assolve medesime funzioni anche per il Consiglio d'Amministrazione) e che fornisce elementi e dati necessari all'istruttoria dei temi affrontati (a cura della Direzione Personale e Organizzazione partecipando alle riunioni del Comitato su richiesta ed invito dello stesso).

3. SEZIONE SECONDA



Dinamo modello "Z" del 1883 oggi collocata presso palazzo Edison in Foro Buonaparte

3.1 Tabelle dei compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Nella sotto riportata tabella sono riportati analiticamente i compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche, anche se cessati nel corso dell'anno, maturati nel corso del 2012 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma riferiti alla società, alle società controllate e collegate alla data del 31 dicembre 2012.

Periodo di riferimento 1° gennaio 2012 - 31 dicembre 2012 (in migliaia di euro)

Soggetto		Descrizione e periodo carica				Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a Comitati
Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica (*)			
Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2012							
Henri Proglio (a) (b)	Presidente	01.01.12	31.12.12	31.12.2012	400	0	
Bruno Lescoeur (a)	Amm. Delegato (i)	01.01.12	31.12.12	31.12.2012	1.067	12	
Béatrice Bigois (c)	Amministratore (l)	04.06.12	31.12.12	31.12.2012	31	20	
Mario Cocchi (a)	Amministratore (m) (n)	01.01.12	31.12.12	31.12.2012	65	29	
Bruno D'Onghia (c)	Amministratore	04.06.12	31.12.12	31.12.2012	33	0	
Gregorio Gitti (a)	Amministratore (m) (n) (o)	01.01.12	31.12.12	31.12.2012	67	85	
Gian Maria Gros-Pietro (a)	Amministratore (l) (m) (n) (o)	01.01.12	31.12.12	31.12.2012	65	123	
Adrien Jami (c)	Amministratore	04.06.12	31.12.12	31.12.2012	33	0	
Pierre Lederer (d)	Amministratore	26.10.12	31.12.12	31.12.2012	10	0	
Jorge Mora (c)	Amministratore	04.06.12	31.12.12	31.12.2012	31	0	
Thomas Piquemal (a)	Amministratore (l)	01.01.12	31.12.12	31.12.2012	65	34	
Nicole Verdier-Naves (c)	Amministratore (m)	04.06.12	31.12.12	31.12.2012	33	9	
Steven Wolfram (a)	Amministratore	01.01.12	31.12.12	31.12.2012	65	0	
Totale compensi amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2012					1.965	312	
Amministratori cessati nel corso del 2012							
Giuliano Zuccoli	Presidente (p)	01.01.12	10.02.12	10.02.2012	74	3	
Renato Ravanelli (a) (e)	Presidente (i)	01.01.12	24.05.12	24.05.2012	169	12	
Jean-Louis Mathias (a)	Amministratore (i) (m)	01.01.12	26.10.12	26.10.2012	48	31	
Mauro Miglio (a) (f)	Amministratore (i)	02.03.12	24.05.12	24.05.2012	19	7	
Giovanni Polonioli (a)	Amministratore (l)	24.04.12	24.05.12	24.05.2012	9	4	
Paolo Rossetti (a)	Amministratore	01.01.12	24.05.12	24.05.2012	31	0	
Klaus Stocker	Amministratore (l)	01.01.12	24.04.12	24.04.2012	21	10	
Andrea Viero (a)	Amministratore (l)	01.01.12	24.05.12	24.05.2012	30	12	
Totale compensi amministratori cessati nel corso del 2012					401	79	
Totale compensi amministratori					2.366	391	
Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2012							
Alfredo Fossati (g)	Presidente Coll. Sind.	01.01.12	31.12.12	31.12.2013	60	0	
Giuseppe Cagliero (g)(h)	Sindaco effettivo	24.05.12	31.12.12	22.03.2013	24	0	
Leonello Schinasi (g)	Sindaco effettivo	01.01.12	31.12.12	31.12.2013	40	0	
Totale compensi sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2012					124	0	
Sindaci cessati nel corso del 2012							
Angelomaria Palma (g)	Sindaco effettivo	01.01.12	24.05.12	24.05.2012	16	0	
Totale compensi sindaci cessati nel corso del 2012					16	0	
Totale compensi sindaci					140	0	
Totale compensi amministratori e sindaci					2.506	391	
Dirigenti con responsabilità strategiche in carica al 31 dicembre 2012 (w)					2.397 (x)	0	

(*) Il mandato scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio che chiude alla data indicata.

(**) I benefici non monetari si riferiscono a coperture assicurative stipulate dalla Società a favore del soggetto ed al valore convenzionale dell'auto utilizzata dal soggetto.

(a) Nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2012.

(b) Nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012.

(c) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012.

(d) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2012.

(e) Nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2012 e riconfermato nella carica dall'Assemblea del 24 aprile 2012.

(f) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2012.

(g) Nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2011.

(h) Sindaco Supplente subentrato al dimissionario Angelomaria Palma, quale Sindaco Effettivo, a far data dal 24 maggio 2012.

(i) Membro del Comitato Strategico sino al 24 maggio 2012.

(l) Membro del Comitato Controllo e Rischi.

Compensi									
Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (**)	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro			
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili								
0	0	0	0	400 (r)	0	0			
668 (q)	0	0	0	1.747 (r)	0	0			
0	0	0	0	51 (r)	0	0			
0	0	0	0	94 (s)	0	0			
0	0	0	0	33 (r)	0	0			
0	0	0	0	152 (s)	0	0			
0	0	0	0	188 (s)	0	0			
0	0	0	0	33 (r)	0	0			
0	0	0	0	10 (r)	0	0			
0	0	0	0	31 (r)	0	0			
0	0	0	0	99 (r)	0	0			
0	0	0	0	42 (r)	0	0			
0	0	0	0	65 (r)	0	0			
668	-	-	-	2.945	0	0			
0	0	0	0	77 (s)	0	0			
0	0	0	6	187 (t)	0	0			
0	0	0	0	79 (r)	0	0			
0	0	0	0	26 (s)	0	0			
0	0	0	0	13 (s)	0	0			
0	0	0	0	31 (s)	0	0			
0	0	0	19	50 (s)	0	0			
0	0	0	0	42 (u)	0	0			
0	0	0	25	505	0	0			
668	0	0	25	3.450	0	0			
0	0	0	0	60 (s)	0	0			
0	0	0	0	24 (s)	0	0			
0	0	0	0	40 (s)	0	0			
0	0	0	0	124	0	0			
0	0	0	0	16 (s)	0	0			
0	0	0	0	16	0	0			
0	0	0	0	140	0	0			
668 (z)	0	0	25 (v)	3.590	0	0			
945 (z)	0	132	47	3.521	0	0			

(m) Membro del Comitato per la Remunerazione.

(n) Membro del Comitato Indipendenti.

(o) Membro dell'Organismo di Vigilanza.

(p) Membro del Comitato Strategico sino al 10 febbraio 2012.

(q) Compenso variabile per il 2012.

(r) Compensi corrisposti direttamente alla Società EDF Sa e non al soggetto stesso.

(s) Compensi corrisposti direttamente al soggetto.

(t) Compensi corrisposti per il periodo in carica direttamente al soggetto per euro 49 mila

e alla Società A2A Spa per euro 138 mila.

(u) Compensi corrisposti direttamente alla Società Iren Emilia Spa e non al soggetto stesso.

(v) Emolumenti per le cariche in società controllate e collegate al 31 dicembre 2012.

Si segnala che nel 2012 non sono stati attribuiti compensi da società controllate, ma unicamente da società collegate.

(w) Include n. 9 dirigenti.

(x) Compensi per retribuzioni da lavoro dipendente.

(z) Si veda dettaglio nella successiva tabella 3.2.

Dettaglio dei **Compensi per la partecipazione a Comitati**

Emolumenti per la partecipazione al Comitato Strategico ⁽³⁾	Emolumenti per i Gettoni di presenza al Comitato Strategico ⁽¹⁾	Emolumenti per la partecipazione al Comitato per la Remunerazione ⁽³⁾	Emolumenti per i Gettoni di presenza al Comitato per la Remunerazione ⁽¹⁾	Emolumenti per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi ⁽³⁾	Emolumenti per i Gettoni di presenza al Comitato Controllo e Rischi ⁽¹⁾	Emolumenti per i Gettoni di presenza al Comitato Indipendenti ⁽⁴⁾	Emolumenti per la partecipazione all'Organismo di vigilanza ⁽³⁾	Emolumenti per i Gettoni di presenza all'Organismo di vigilanza ⁽³⁾
-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	15	5	-	-	-
-	-	15	5	-	-	9	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	15	5	-	-	20	40	5
-	-	15	7	25	7	20	40	9
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	25	9	-	-	-
-	-	9	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	-	54	17	65	21	49	80	14
3	-	-	-	-	-	-	-	-
12	-	-	-	-	-	-	-	-
12	-	12	7	-	-	-	-	-
7	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	2	2	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	8	2	-	-	-
-	-	-	-	10	2	-	-	-
34	-	12	7	20	6	-	-	-
46	-	66	24	85	27	49	80	14
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
0	0	0	0	0	0	0	0	0
-	-	-	-	-	-	-	-	-
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
46	0	66	24	85	27	49	80	14

3.2 Tabella dei Piani di incentivazione monetaria a favore degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Periodo di riferimento 1° gennaio 2012 - 31 dicembre 2012 (in migliaia di euro)

Soggetto			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus
Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Piano	Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabile	Erogabile/ Erogato	Ancora differiti	
Bruno Lescoeur	Amministratore Delegato	Piano di Incentivazione Monetaria Annuale 2012 CdA 4 giugno 2012	668 (b)	-	-	-	-	-	-
Totale			668	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche (a)									
Compensi nella Società che redige il bilancio		Piano di Incentivazione Monetaria Annuale 2012	840 (c)	-	-	-	-	-	105
		Piano Triennale di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine - Periodo 2011 - 2013 CdA 2 dicembre 2011	-	-	-	-	-	480	-
Compensi da controllate e collegate		Piano di Incentivazione Monetaria Annuale 2012	-	-	-	-	-	-	-
Totale			840	-	-	-	-	480	105
Totale			1.508	-	-	-	-	480	105

(a) Nel precedente esercizio non erano stati individuati dirigenti con responsabilità strategiche.

(b) Compenso variabile per il 2012.

(c) Bonus variabile per il 2012 per n. 9 dirigenti con responsabilità strategiche.

3.3 Tabella delle partecipazioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Nella sotto riportata tabella sono indicate le partecipazioni detenute nel periodo 31 dicembre 2011 - 31 dicembre 2012 nella Edison e nelle società da essa controllate alla data del 31 dicembre 2012, da amministratori, sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategiche, anche se cessati in corso d'anno, nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite.

Periodo di riferimento 1° gennaio 2012 - 31 dicembre 2012

Nome e cognome	Carica ricoperta	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (31.12.11)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (31.12.12)
<i>Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2012</i>						
Henri Proglio	Presidente		-	-	-	-
Bruno Lescoeur	Amm. Delegato		-	-	-	-
Béatrice Bigois	Amministratore		-	-	-	-
Bruno D'Onghia	Amministratore	Edison Spa - Azioni ordinarie	47.000	-	47.000	-
Mario Cocchi	Amministratore	Edison Spa - Azioni ordinarie	1.330.000	-	1.330.000	-
Gregorio Gitti	Amministratore		-	-	-	-
Gian Maria Gros-Pietro	Amministratore	Edison Spa - Azioni ordinarie	30.000	-	30.000	-
Adrien Jami	Amministratore		-	-	-	-
Pierre Lederer	Amministratore		-	-	-	-
Jorge Mora	Amministratore		-	-	-	-
Thomas Piquemal	Amministratore		-	-	-	-
Nicole Verdier-Naves	Amministratore		-	-	-	-
Steven Wolfram	Amministratore		-	-	-	-
<i>Amministratori cessati nel corso del 2012</i>						
Giuliano Zuccoli	Presidente	Edison Spa - Azioni ordinarie	46.000	-	-	46.000 (a)
Renato Ravanelli	Presidente		-	-	-	-
Jean-Louis Mathias	Amministratore		-	-	-	-
Mauro Miglio	Amministratore		-	-	-	-
Giovanni Polonioli	Amministratore		-	-	-	-
Paolo Rossetti	Amministratore		-	-	-	-
Klaus Stocker	Amministratore		-	-	-	-
Andrea Viero	Amministratore		-	-	-	-
<i>Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2012</i>						
Alfredo Fossati	Presidente Coll. Sind.		-	-	-	-
Giuseppe Cagliero	Sindaco effettivo		-	-	-	-
Leonello Schinasi	Sindaco effettivo		-	-	-	-
<i>Sindaci cessati nel corso del 2012</i>						
Angelomaria Palma	Sindaco effettivo	Edison Spa - Azioni ordinarie	6.100	-	-	6.100 (a)
Dirigenti con responsabilità strategiche alla data del 31 dicembre 2012 (b)			- (c)	-	-	-

(a) Azioni detenute alla data di cessazione dalla carica.

(b) Include n. 9 dirigenti.

(c) Azioni detenute a far data dal 20 settembre 2012, data di nomina quali membri del Comitato Esecutivo e con la qualifica di Dirigente con Responsabilità Strategiche.





4. PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Azionisti,

l'assemblea è tenuta ad esprimere il proprio voto sulla "sezione prima" della Relazione sulla Remunerazione, che si riferisce alle politiche della Vostra Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione ed alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Tale Relazione è stata predisposta conformemente a quanto indicato dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Vostra Società aderisce.

Se condividete i contenuti in essa indicati, Vi proponiamo di esprimere voto favorevole sulla "sezione prima" della Relazione sulla Remunerazione adottando la seguente deliberazione:

"L'assemblea degli azionisti,

- preso atto della Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 123-*ter* del decreto legislativo 58/98 e successive modificazioni, ed alle indicazioni contenute nell'art. 84-*quater* introdotto dalla Consob nel Regolamento Emittenti con delibera n.18049 del 23 dicembre 2011
- esaminata in particolare la "sezione prima" relativa alla politica della Vostra Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione ed alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- avuto riguardo al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Società aderisce;

delibera

in senso favorevole sulla "sezione prima" della Relazione sulla Remunerazione."

Milano, 8 febbraio 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Legale Rappresentante
Bruno Lescoeur

Il documento è disponibile anche
sul sito Internet www.edison.it

Coordinamento editoriale
Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto grafico
In Pagina, Saronno

Fotografie
Archivio Edison
Renato Cerisola
Eye Studio
Alberto Novelli
Polifemo fotografia
Fabrizio Villa

Stampa
Grafiche Maggioni, Milano

Milano, marzo 2013

Questa pubblicazione è stata realizzata utilizzando carta ecologica, a basso impatto ambientale.



Edison Spa

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Capitale Soc. euro 5.291.700.671,00 i.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014
REA di Milano 1698754

EDISON SPA
Foro Buonaparte 31
20121 Milano
T 02 6222.1
www.edison.it

